



REGIONE PIEMONTE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

POC

PIANO OPERATIVO COMUNALE

PROGETTO PRELIMINARE

RIR.A1 Elaborato tecnico RIR

VS 04.2026



REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

PROGETTO URBANISTICO

PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

DIRIGENTE - RUP

ALESSANDRO VISENTIN

ADEGUAMENTO AL PPR

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ELABORATO RIR

SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI

LORIS CRIVELLIN

PAOLA GIANI

PATRIZIA ADRIANA SANTI

CON SULENZA E-RIR

ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI

GEOENGINEERING

TERESIO BARBERO

EDOARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI

ONLECO

GIANNI FORMAGGIO

CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO

VALTER CASALEGNO

PAOLA LA PORTA

SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS

TECHNICAL DESIGN CUNEO

Prof. Ing. Andrea CARPIGNANO Via Carlo Bovero 142 – 10094 GIAVENO (TO) Iscritto Albo Ingegneri di Asti n. 365 P.IVA 08188520012 Tel. +39 331 6638 331 Email: andrea.carpignano@polito.it	PROGETTO ERIR SAN MAURO TORINESE 2025		
	ERIR_2025 San MauroT.se Rev 1.0	Rev. 1.0	pag. 1 di 46

ELABORATO TECNICO RIR – COMUNE DI SAN MAURO T.SE

APPLICAZIONE DI:

- ART. 22 DEL D. LGS. 105/15
- D.M. 9/5/2001 REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE PER LE ZONE INTERESSATE DA STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
- D.M. 20 OTTOBRE 1998 “CRITERI DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RAPPORTI DI SICUREZZA RELATIVI AI DEPOSITI LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI E/O TOSSICI”
- D.G.R. N°17-377 DEL 26 LUGLIO 2010 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INDUSTRIALE NELL’AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA REGIONE PIEMONTE
- AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TORINO (P.T.C. 2) – VARIANTE AL P.T.C. AI SENSI DELL’ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE N.56/77 E S.M.I. SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALL. 7, ADOTTATA DAL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI TORINO CON DELIBERAZIONE N.26817 DEL 20/07/2010, APPROVATA DAL CONSIGLIO DELLA REGIONE PIEMONTE CON DELIBERAZIONE N. 121-29759 DEL 21/07/2011 E PUBBLICATO SUL B.U.R. N°32 DEL 11/08/2011
- VARIANTE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TORINO ADEGUAMENTO AL D.M. DEL 9 MAGGIO 2001, “REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE PER LE ZONE INTERESSATE DA STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE”, APPROVATA DAL CONSIGLIO DELLA REGIONE PIEMONTE CON DELIBERA N° 23-4501 DEL 12 OTTOBRE 2010 E PUBBLICATA SUL B.U.R N°43 DEL 28/10/2010

Firmato digitalmente da
Andrea Carpignano

O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti
C = IT
Data e ora della firma: 28/04/2026 11:26:53



28-04-2026	Report Finale Rev. 1.0	Andrea Carpignano		Andrea Carpignano
30-09-2025	Report Rev. 0.1e Bozza finale per commenti dall'Amministrazione Comunale	Andrea Carpignano		Andrea Carpignano
06-06-2025	Report Rev. 0.1 Bozza in completamento	Andrea Carpignano		Andrea Carpignano
DATA	DESCRIZIONE	AUTORE	REVISORE	RESPONSABILE

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 2 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	--------------

DOCUMENTAZIONE

[1]	Registro nazionale delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/Default.php (esaminato il 19-09-2025)
[2]	Censimento Comune di San Mauro T.se relativo a aziende non soggette al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., periodo 2019-2024
[3]	DEMAK POLYMERS S.R.L. - Notifica 3402 ai sensi del D.Lgs. 105/2015, 21/7/2021.
[4]	DEMAK POLYMERS S.R.L. – Piano di Emergenza Interno, Rev. 07 del 2/12/2024
[5]	Città di Torino, Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti R.I.R. finalizzato all'adeguamento del P.R.G. del Comune di Torino, Aprile 2009.
[6]	Città di Torino, Documento di Aggiornamento dell'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti R.I.R. finalizzato all'adeguamento del P.R.G. del Comune di Torino, Ottobre 2015.
[7]	Città di Settimo T.se, Elaborato Tecnico RIR, Febbraio 2024.
[8]	Prefettura di Torino, Piano di Emergenza esterno (PEE) dello stabilimento DEMAK, Ed. 1, 2021.
[9]	Comune di San Mauro Torinese, Piano comunale di Protezione Civile, Rev. 01-2022.

RIFERIMENTI

[10]	D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"
[11]	D.Lgs. 105/15 relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
[12]	D.M. 15 maggio 1996 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto (G.P.L.)"
[13]	D.M. 20 ottobre 1998 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi liquidi facilmente infiammabili e/o tossici"
[14]	D.G.R. 17-377 del 26 luglio 2010 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale della Regione Piemonte"
[15]	Variante del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino adeguamento al D.M. del 9 maggio 2001, "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", approvata dal Consiglio della Regione Piemonte con delibera n° 23-4501 del 12 Ottobre 2010 e pubblicata sul B.U.R n°43 del 28/10/2010
[16]	Aggiornamento e adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 3 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	--------------

	(P.T.C. 2) – Variante al P.T.C. ai sensi dell'art. 10 della legge Regionale n.56/77 e s.m.i. secondo le procedure di cui all. 7, adottata dal Consiglio della Provincia di Torino con deliberazione n.26817 del 20/07/2010, approvata dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/07/2011 e pubblicato sul B.U.R. n°32 del 11/08/2011
[17]	DPCM 27/08/2021 “Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.” (21A05813) (GU Serie Generale n.240 del 07-10-2021)
[18]	Piano Regolatore Generale Comunale San Mauro T.se, Variante di revisione generale al P.R.G.C. <i>in preparazione (2025)</i>

DEFINIZIONI E ACRONIMI

Arpa	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Azienda Seveso	Azienda a rischio di incidente rilevante soggette a D.Lgs. 105/15
Aree RME	Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato
Conseguenza	Si intende l'effetto in termini fisici di un determinato incidente (es. nel caso di esplosione, le conseguenze sono espresse dal campo di sovrapressioni generatesi in prossimità dell'incidente).
Danno	Rappresenta l'impatto ultimo di un incidente e può essere valutato in termini di decessi, numero di feriti, costo economico per il ripristino di infrastrutture, ecc.
Effetto Domino	Concatenazione di incidente: un primo incidente danneggia un altro sistema o impianto scatenando un nuovo incidente di gravità simile o superiore al primo.
ERIR	Elaborato tecnico sui Rischi di Incidente Rilevante
Fascia A da PAI	Fascia di deflusso della piena
Fascia B da PAI	Fascia di esondazione
Fascia C da PAI	Area di inondazione per piena catastrofica
Flash Fire	Innesco ritardato di una nube di gas, fenomeno di breve durata e caratterizzato da elevate radiazioni termiche.
Frequenza	Numero di accadimenti previsti per un certo evento rispetto ad un periodo di riferimento, in genere l'anno
Gestore	La persona fisica o giuridica che gestisce o detiene o lo stabilimento o l'impianto
G.O.D	Groundwater confinement, Overall aquifer class, Depth groundwater table
IDLH	Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations.
IFFI	Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
LC50	Concentrazione letale mediana: è la concentrazione che provoca la morte del 50% degli organismi utilizzati in prova dopo periodi di tempo specifici
PAI	Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume PO
Pericolo	Situazione di potenziale danno
P.T.C.P.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Rischio	Combinazione della probabilità di accadimento di un evento pericoloso e della gravità del danno causato.
RIR	Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante
Sequenza Incidentale	Sequenza di eventi che descrivono l'evoluzione dell'incidente a partire dall'Evento Iniziatore fino al danno finale
S.I.C.	Siti di Importanza Comunitaria
Z.P.S.	Zone di Protezione Speciale

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 5 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	--------------

INDICE

PREMESSA	7
1 IDENTIFICAZIONE ELEMENTI DI INTERESSE.....	9
1.1 Identificazione delle attività produttive/artigianali	9
1.1.1 Aziende a rischio di incidente rilevante soggette a D.Lgs. 105/15 (soglia inferiore e superiore) nel Comune di San Mauro T.se	9
1.1.2 Aziende a rischio di incidente rilevante soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se.....	10
1.1.3 Aziende non soggette al D.Lgs. 105/15	11
2 ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI.....	13
2.1 Caratterizzazione attività produttive/artigianali	13
2.1.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl	13
2.1.2 Aziende non soggette al D.Lgs. 105/15 ritenute di interesse ai fini dell'elaborato RIR.....	18
2.1.3 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se	23
2.2 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili	24
2.2.1 Elementi territoriali vulnerabili.....	24
2.2.2 Elementi ambientali vulnerabili	25
2.2.3 Infrastrutture di trasporto	26
3 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA'	29
3.1 Compatibilità territoriale	29
3.1.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl	29
3.1.2 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se	32
3.1.3 Aziende non soggette a Direttiva Seveso.....	32
3.1.4 Reti di trasporto e vulnerabilità territoriale	33
3.2 Compatibilità ambientale.....	34
3.2.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl	34
3.2.2 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se	34
3.2.3 Aziende non soggette a Direttiva Seveso.....	34
3.2.4 Reti di trasporto e vulnerabilità ambientale	35
3.3 Aree disponibili per la futura installazione di impianti a rischio (Seveso o sotto-soglia Seveso)	35
4 AZIONI DI PIANIFICAZIONE	37
4.1.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl	37
4.1.2 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se	39

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 6 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	--------------

4.1.3	Aziende non soggette a Direttiva Seveso.....	39
4.1.4	Trasporti.....	41
4.2	Azioni di pianificazione su tutto il territorio comunale	41
4.3	Azioni di pianificazione nell'Area di Osservazione	42
4.4	Azioni di pianificazione nell'Area di Esclusione	42
4.5	Azioni di pianificazione all'interno delle aree di danno individuate per l'attività Seveso Demak Polymers srl	43
5	CONCLUSIONI	44
6	AGGIORNAMENTO DEL RIR	46
ALLEGATO 1: INFORMAZIONI RICEVUTE DALLA DEMAK POLYMERS SRL		
ALLEGATO 2: CATEGORIE TERRITORIALI		
ALLEGATO 3: ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI DEL COMUNE		
ALLEGATO 4: VULNERABILITA' AMBIENTALE DEL COMUNE		
ALLEGATO 5: AZIENDE NON SOGGETTE A D.LGS. 105/2015		
ALLEGATO 6: SCHEDA INFORMATIVA PER IL CENSIMENTO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
ALLEGATO 7: REGOLE DI PIANO		
ALLEGATO 8: AREE DI VINCOLO TERRITORIALI E DESTINAZIONI URBANISTICHE		

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 7 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	--------------

PREMESSA

Oggetto del presente documento è la determinazione delle aree appartenenti al territorio del Comune di San Mauro Torinese (Torino) da sottoporre a specifica regolamentazione, secondo quanto stabilito all'art. 22 del D. Lgs. 105/15, dal DM 9/5/2001 e dal Decreto Ministero dell'Ambiente 15 maggio 1996 in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, mantenendo opportune distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e i possibili elementi vulnerabili.

Il Comune di San Mauro Torinese aveva provveduto negli anni scorsi a produrre alcune valutazioni specifiche in merito al rischio industriale sul territorio senza però arrivare fino a oggi alla stesura di un Elaborato sui Rischi di Incidente Rilevante completo.

Questo documento, Elaborato Tecnico sui Rischi di Incidente Rilevante 2025 (qui oltre "ERIR 2025"), fa riferimento a quanto richiesto dal D.M. del 9 maggio 2001, al D.G.R. n°17-377 del 26 luglio 2010 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" e alla Variante del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. del 9 maggio 2001, "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", approvata dal Consiglio della Regione Piemonte con delibera n° 23-4501 del 12 Ottobre 2010 e pubblicata sul B.U.R n°43 del 28/10/2010.

Il documento è denominato ERIR 2025, sebbene emesso nel 2026, in quanto la raccolta dati alla base delle valutazioni è stata effettuata tra il 2024 e il 2025.

Il documento è elaborato in coerenza con il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.2) della Provincia di Torino, adottato dal Consiglio della Provincia di Torino con deliberazione n.26817 del 20/07/2010, che recepisce e fa proprie le disposizioni della Variante del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Torino di adeguamento al D.M. del 9 maggio 2001, "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante". Tramite questa variante la Provincia ha dettato norme finalizzate a garantire un maggior livello di sicurezza per la popolazione e per l'ambiente rispetto al rischio industriale costituito dagli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, tra cui alcune categorie di impianti denominati "Sotto-soglia".

Il documento viene redatto con riferimento alle comunicazioni trasmesse al Comune, e alla Notifica del 2021 (Codice univoco stabilimento: NA306 Codice notifica: 3402), dal Gestore dello Stabilimento DEMAK POLYMERS S.R.L. (qui oltre "DEMAK") ricadente nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/15 (stabilimento Soglia Inferiore), unico stabilimento Seveso presente nell'area del territorio comunale di San Mauro T.se e dalle altre aziende, per le quali si è ritenuto opportuno effettuare un censimento conoscitivo, pur non essendo soggette al su citato decreto. Il documento fa inoltre riferimento agli Elaborati Tecnici RIR dei Comuni di Torino e di Settimo Torinese, sebbene questi non introducano vincoli sul territorio di San Mauro T.se.

Il documento si articola, in conformità alle Linee Guida Regionali, come qui oltre indicato:

Il capitolo 1 è dedicato all'identificazione degli elementi di interesse, che comprende:

- ✓ la descrizione della realtà industriale e artigianale del Comune oggetto di studio; in tale sezione sono presentate 2 tipologie di stabilimento:
 - stabilimento a rischio di incidente rilevante (soggetto agli adempimenti del D.Lgs.105/15) sia nel comune oggetto di studio sia in quelli limitrofi;
 - aziende che non sono soggette alla Direttiva, ma che nello svolgimento della propria attività possono detenere sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente o effettuare lavorazioni pericolose.

Il capitolo 2 riporta le informazioni acquisite al fine di caratterizzare le aziende individuate al capitolo precedente e gli elementi territoriali e ambientali che caratterizzano il territorio; esso è articolato in due parti:

- ✓ La prima parte riporta la caratterizzazione delle attività produttive/artigianali. In particolare una prima sezione riporta le caratteristiche dell'azienda a rischio di incidente rilevante dove vengono fornite le informazioni necessarie ai fini della stesura del presente documento (quantitativi

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 8 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	--------------

detenuti e modalità di stoccaggio, scenari incidentali e relative frequenze di accadimento, aree di danno associate agli scenari incidentali individuati). Una seconda sezione invece raggruppa le informazioni relative alle aziende NON a rischio di incidente rilevante raccolte mediante il censimento effettuato dall'Amministrazione comunale;

- ✓ La seconda parte riporta l'indagine effettuata nel territorio comunale con riferimento agli elementi vulnerabili di tipo territoriale e ambientale.

Il capitolo 3 documenta la valutazione della compatibilità degli stabilimenti industriali sul territorio comunale; tale sezione è suddivisa in due parti, una dedicata all'azienda a rischio di incidente rilevante e l'altra alle altre aziende che detengono sostanze pericolose. La compatibilità è valutata per gli aspetti territoriali e per quelli ambientali. Infine, vengono fornite le informazioni in merito alle reti di trasporto.

Il capitolo 4 è dedicato alla definizione delle azioni di pianificazione, individuate sulla base delle risultanze della verifica di compatibilità e delle indicazioni fornite dalle linee guida regionali, da implementare nella Variante Generale al PRGC.

Il capitolo 5 evidenzia le conclusioni sul rischio industriale per il Comune di San Mauro T.se.

Il capitolo 6 riporta la procedura per l'aggiornamento del ERIR.

Gli allegati documentano la valutazione tecnica effettuata e forniscono le indicazioni di dettaglio testuali e grafiche da considerare per la Variante Generale al PRGC.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 9 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	--------------

1 IDENTIFICAZIONE ELEMENTI DI INTERESSE

Oggetto del presente capitolo è l'individuazione di tutti gli elementi significativi per l'analisi del rischio industriale sul territorio comunale.

Per analizzare il rischio industriale è infatti necessario individuare sia le fonti del pericolo (attività produttive/artigianali) che i possibili bersagli (elementi antropici e ambientali vulnerabili) su tutto il territorio. In questa sezione ci si sofferma sul primo aspetto, l'identificazione delle fonti di pericolo.

L'estensione dell'analisi a tutto il territorio comunale trova la sua ragione nella necessità di acquisire una conoscenza d'insieme del territorio stesso al fine di poter, in seguito, individuare criteri e soluzioni di pianificazione territoriale che risultino validi anche nel medio-lungo periodo, in considerazione della longevità degli strumenti urbanistici.

In particolare, nei paragrafi seguenti verranno indicate le attività produttive/artigianali presenti nel territorio comunale di San Mauro T.se che comprendono:

- le aziende a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale soggette agli adempimenti del D.Lgs. 105/2015 (soglia superiore e inferiore);
- le aziende a rischio soggette agli adempimenti del D.Lgs. 105/2015 (soglia superiore e inferiore) presenti nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se;
- le aziende non soggette a D.Lgs. 105/2015 ma che potrebbero detenere sostanze pericolose o attività pericolose meritevoli di attenzione.

1.1 Identificazione delle attività produttive/artigianali

Il Comune di San Mauro T.se è caratterizzato da un territorio che può essere sommariamente individuato con tre diverse zone. La zona collinare a est del fiume Po è caratterizzata da ampi spazi verdi, insediamenti residenziali e qualche insediamento artigianale/produttivo sparso. La zona principalmente destinata alle attività artigianali e produttive si trova nell'area nord-ovest del territorio comunale. Tra le due zone citate si colloca la zona residenziale che si affaccia su entrambe le rive del Po.

Una sola attività, la DEMAK POLYMERS S.R.L., è soggetta agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/15, qualificato come stabilimento di soglia inferiore.

1.1.1 Aziende a rischio di incidente rilevante soggette a D.Lgs. 105/15 (soglia inferiore e superiore) nel Comune di San Mauro T.se

Per verificare la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nel territorio comunale di San Mauro T.se è stato consultato il registro nazionale delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, compilato dal Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) [1].

All'interno del territorio del Comune di San Mauro T.se (Torino) è ubicato un solo Stabilimento a rischio di incidente rilevante, lo Stabilimento DEMAK POLYMERS S.R.L. (S.E. SPECIAL ENGINES) Corso Lombardia n.44/46, San Mauro T.se (TO); tale Stabilimento è soggetto agli adempimenti previsti per gli stabilimenti di soglia inferiore dal D.Lgs.105/15; i riferimenti sono riportati in Tabella 1.

Tabella 1 - Stabilimento soggetto al D.Lgs.105/15 (soglia inferiore)

Rif.	AZIENDA	SEDE
1	DEMAK POLYMERS S.R.L.	Corso Lombardia n.44/46

Codice Univoco	Soglia	Ragione Sociale	Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
NA306	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	DEMAK POLYMERS S.R.L.	(22) Impianti chimici	PIEMONTE	TORINO	SAN MAURO TORINESE

Lo stabilimento produce resine poliuretaniche bicomponenti (una parte resina ed una parte indurente che è un prepolimero a base isocianato) resine epossidiche sempre bicomponenti. La produzione richiede l'utilizzo di sostanze e preparati classificati tossici, infiammabili e pericolosi per l'ambiente.

Lo stabilimento è a pericolo di eventi incidentali di **"tipo tossico"** ai sensi del PTC della Città Metropolitana di Torino [15].

Lo stabilimento è di Classe IV ai sensi del DM 20 ottobre 1998 [13].

Nel capitolo 2.1 viene proposto l'approfondimento relativo all'azienda a rischio di incidente rilevante, ai fini della verifica di compatibilità territoriale e ambientale, ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 [10], delle linee guida della Regione Piemonte [14] e del PTC della Città Metropolitana di Torino [10].

1.1.2 Aziende a rischio di incidente rilevante soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se

Per verificare l'eventuale presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nei Comuni limitrofi a quello di Settimo T.se è stato consultato il registro nazionale delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, compilato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) [1].

Il Comune di San Mauro T.se confina con i Comuni di Torino, Castiglione T.se, Baldissero T.se e Settimo T.se.

Dal registro nazionale della Aziende a Rischio di Incidente Rilevante si evince che Settimo Torinese è l'unico comune confinante che veda insediata un'azienda RIR, la Univergas Italia srl. Dall'analisi dell'ERIR del Comune di Settimo T.se [7] si rileva però che l'azienda non è ubicata in prossimità del confine con San Mauro T.se e le aree di potenziale danno, nonché le aree di esclusione e osservazione non coinvolgono porzioni di territorio di San Mauro T.se. Pertanto, la presenza della Univergas non introduce vincoli alla pianificazione del territorio di San Mauro T.se.

Il Comune di Torino si è dotato di ERIR nell'aprile 2009 [5], aggiornato nell'ottobre 2015 [6]. Il documento conferma l'assenza di stabilimenti RIR sul territorio comunale e quindi l'assenza di vincoli verso il comune confinante di San Mauro T.se.

Baldissero T.se e Castiglione T.se, da quanto si evince dal registro nazionale non vedono insediati Stabilimenti RIR sul proprio territorio e pertanto non producono vincoli da considerare nella pianificazione del territorio di San Mauro T.se

Si conclude pertanto che per la stesura di questo ERIR 2025 non si rilevano vincoli dovuti alla presenza di stabilimenti RIR insediati sui comuni confinanti che debbano essere considerati nella pianificazione del territorio di San Mauro T.se.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 11 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

1.1.3 Aziende non soggette al D.Lgs. 105/15

Al fine di verificare la presenza sul territorio comunale di aziende che, pur non essendo assoggettate al D. Lgs. 105/2015, potrebbero stoccare o gestire sostanze o processi pericolosi per l'uomo e per l'ambiente, il Comune ha provveduto ad effettuare un censimento conoscitivo da includere nell'Elaborato Tecnico RIR, secondo la modalità indicata nel par. 2 delle linee guida regionali [14].

Il Comune ha promosso due indagini, la prima nel 2019, l'ultima nell'autunno del 2024, inviando un questionario (si veda Allegato 6) alle aziende ritenute di interesse in cui veniva richiesto quanto segue:

- i dati per l'identificazione dell'attività: ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax, email di contatto e la persona da contattare per eventuali chiarimenti;
- l'elenco e le rispettive quantità di sostanze pericolose utilizzate in azienda, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida;
- i dettagli relativi alle singole sostanze pericolose: etichetta, frasi di rischio, quantità massima presente in azienda e modalità di stoccaggio;
- le informazioni relative alle lavorazioni effettuate in azienda: processi e lavorazioni, misure di prevenzione e mitigative, protezioni ambientali, viabilità e mezzi di trasporto utilizzati.

L'indagine più recente ha confermato e esteso le informazioni già raccolte nel 2019. Qui oltre, pertanto, si farà riferimento unicamente all'indagine più aggiornata, promossa nel 2024.

Le aziende a cui è stato inviato il questionario sono oltre 700, individuate mediante i codici ATECO ritenuti di interesse. Di queste 49 hanno fornito un riscontro. L'elenco completo delle aziende che hanno fornito un riscontro è riportato in Allegato 5.

Si ritiene che questa indagine abbia fornito un ottimo quadro del rischio industriale sul territorio comunale; infatti, le aziende che hanno fornito un riscontro sono quelle che, per il tipo di attività svolta, erano ritenute le più "interessanti" già in sede di preparazione dell'indagine. Viceversa, si ritiene che le aziende che non hanno fornito riscontro, difficilmente detengano sostanze pericolose o lavorazioni tale da produrre un pericolo rilevante per la popolazione e l'ambiente.

Analizzando le risposte ricevute dalle aziende si ritiene che quelle degne di considerazione ai fini della stesura dell'ERIR siano nove, elencate in Tabella 2, oltre alla già citata DEMAK che è classificata stabilimento RIR.

Si rileva inoltre la presenza sul territorio di 3 aziende che stoccano e trattano rifiuti, la Fersider srl, la CTI Isolare srl e la Mazzucchetti per le quali nell'ambito del Piano comunale di Protezione Civile [9] sono state tracciate le aree di attenzione, a cui fare riferimento per l'eventuale gestione dell'emergenza, ai sensi del DPCM 27/08/2021 [17]. Anche queste saranno tenute in considerazione come elementi che, pur non influenzando sulla pianificazione del territorio con vincoli aggiuntivi, presentano aree di attenzione che vanno opportunamente considerate. Non si ha ad oggi informazione in merito ad altri stabilimenti che gestiscano e trattino rifiuti per i quali sia stato definito un Piano di Emergenza Esterno ai sensi del DPCM 27/08/2021.

L'elenco delle dodici aziende oggetto di valutazione, oltre alla Demak già richiamata, è riportato in Tabella 2.

Tabella 2 – Aziende non soggette a D. Lgs. 105/15 ritenute di interesse ai fini della stesura del ERIR.

Rif.	AZIENDA	SEDE
2	ARGOTEC S.R.L.	LOCALITA' PESCARITO - VIA L. BURGO 8
3	C.R.C. MODEL S.R.L.	VIA UMBRIA 27
4	CTI ISOLARE SRL	VIA TOSCANA 32
5	FERSIDER SRL	VIA UMBRIA 31
6	ICAP-SIRA CHEMICALS AND POLYMERS S.P.A. - (ICAP-SIRA S.P.A.)	CORSO PIEMONTE 40
7	MAZZUCCHETTI Sas	VIA XXV APRILE 47
8	RHENINGHAUS SRL	VIA CIRIE' 8
9	RI.S.M.I. - S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 54/E
10	SITAL S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 73/B
11	SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.P.A. IN BREVE S.I.A.D. S.P.A.	STRADA SETTIMO TORINESE 342
12	TECNOFINITURE S.R.L.	VIA LIGURIA 22
13	VABER INDUSTRIALE SOCIETA' PER AZIONI	VIA DOMODOSSOLA 27

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 13 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

2 ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI

Obiettivo del seguente capitolo è la raccolta delle informazioni necessarie per la stesura del presente elaborato, in particolare:

- la caratterizzazione delle attività produttive/artigianali;
- la caratterizzazione degli elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

2.1 Caratterizzazione attività produttive/artigianali

In questo paragrafo vengono raccolti i dati di dettaglio delle attività produttive/artigianali presenti nel territorio comunale.

I dati acquisiti sono quelli atti a caratterizzare gli elementi individuati nel precedente capitolo 1, in particolare:

- le caratteristiche delle attività produttive/artigianali a rischio di incidente rilevante (descrizione dell'attività, sostanze presenti, ubicazione, scenari incidentali, misure gestionali e progettuali adottate, approvvigionamento sostanze pericolose);
- le caratteristiche delle attività produttive/artigianali non a rischio di incidente rilevante.

2.1.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl

Lo Stabilimento DEMAK POLYMERS S.R.L. (S.E. SPECIAL ENGINES), Codice Univoco IT/NA306, è localizzato in corso Lombardia n.44/46, San Mauro T.se (TO).

Le informazioni riportate qui oltre sono tratte dall'ultima Notifica prodotta dal Gestore ai sensi del D.Lgs. 105/2015 [3].

Lo stabilimento è soggetto agli adempimenti previsti per gli stabilimenti di **soglia inferiore** dal D.Lgs.105/15 per i potenziali eventi incidentali di "**tipo tossico**" ai sensi del PTC della Città Metropolitana di Torino [15]. La Notifica indica che lo Stabilimento è di **Classe IV** (ai sensi del DM 20 ottobre 1998).

L'azienda produce resine poliuretaniche bicomponenti (una parte resina ed una parte indurente che è un prepolimero a base isocianato) resine epossidiche sempre bicomponenti. La produzione richiede l'utilizzo di sostanze e preparati classificati tossici, infiammabili e pericolosi per l'ambiente.

La notifica pubblica è riportata in Allegato 1.

Lo Stabilimento è collocato nell'area di Pescarito e confina con altri stabilimenti produttivi e con l'Hotel Glis in direzione est. Si veda rif. A01 nelle Tavole riportate negli Allegati 3 e 4.

In Figura 1 è riportata l'ubicazione dello Stabilimento. Il cerchio rosso individua un'area di raggio pari a 300 m, individuata dalla Prefettura come area di pianificazione dell'emergenza esterna [8].

L'area di Pescarito è a destinazione prevalentemente artigianale/produttiva, delimitata in direzione est-sud-ovest dalla strada provinciale 11 (SP11) che transita a circa 400 metri dallo stabilimento Demak. In direzione nord-est l'area confina con una zona prevalentemente agricola in cui si inserisce l'Ospedale Civico di Settimo T.se che dista circa 1,5 km dalla Demak. In direzione nord-ovest è collocata una zona commerciale del comune di Settimo T.se (Torino Outlet Village) che dista dalla Demak circa 1,3 km.

Lo stabilimento dista circa 400 metri, in direzione sud, dal centro abitato di San Mauro T.se, oltre 1100 metri dai centri abitati di Torino (direzione sud-ovest) e Settimo T.se (direzione nord-est). In direzione est dista circa 800 metri dalla Borgata Paradiso, posta al confine dell'area di Pescarito.

Lo stabilimento dista circa 1500 metri dalla linea ferroviaria Torino-Milano (direzione NO), circa 2 km dall'autostrada A4 (direzione NO) e circa 400 metri dalla Strada Provinciale 11 (direzione SO). Le linee elettriche ad alta tensione più prossime sono a circa 800 metri in direzione est. Un metanodotto transita a circa 500 metri (direzione S).

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 14 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

Gli elementi territoriali vulnerabili più prossimi sono l'Hotel Glis, a circa 50 metri dal recinto di stabilimento in direzione est, il Palazzetto dello Sport a circa 400 metri in direzione sud e un centro commerciale Panorama a 500 metri in direzione nord.

I corsi d'acqua più prossimi sono il fiume Po, a circa 1900 m (direzione SE), il Rio Freidano a 620 m (direzione S) e il Rio Goret a 640 m (direzione S).

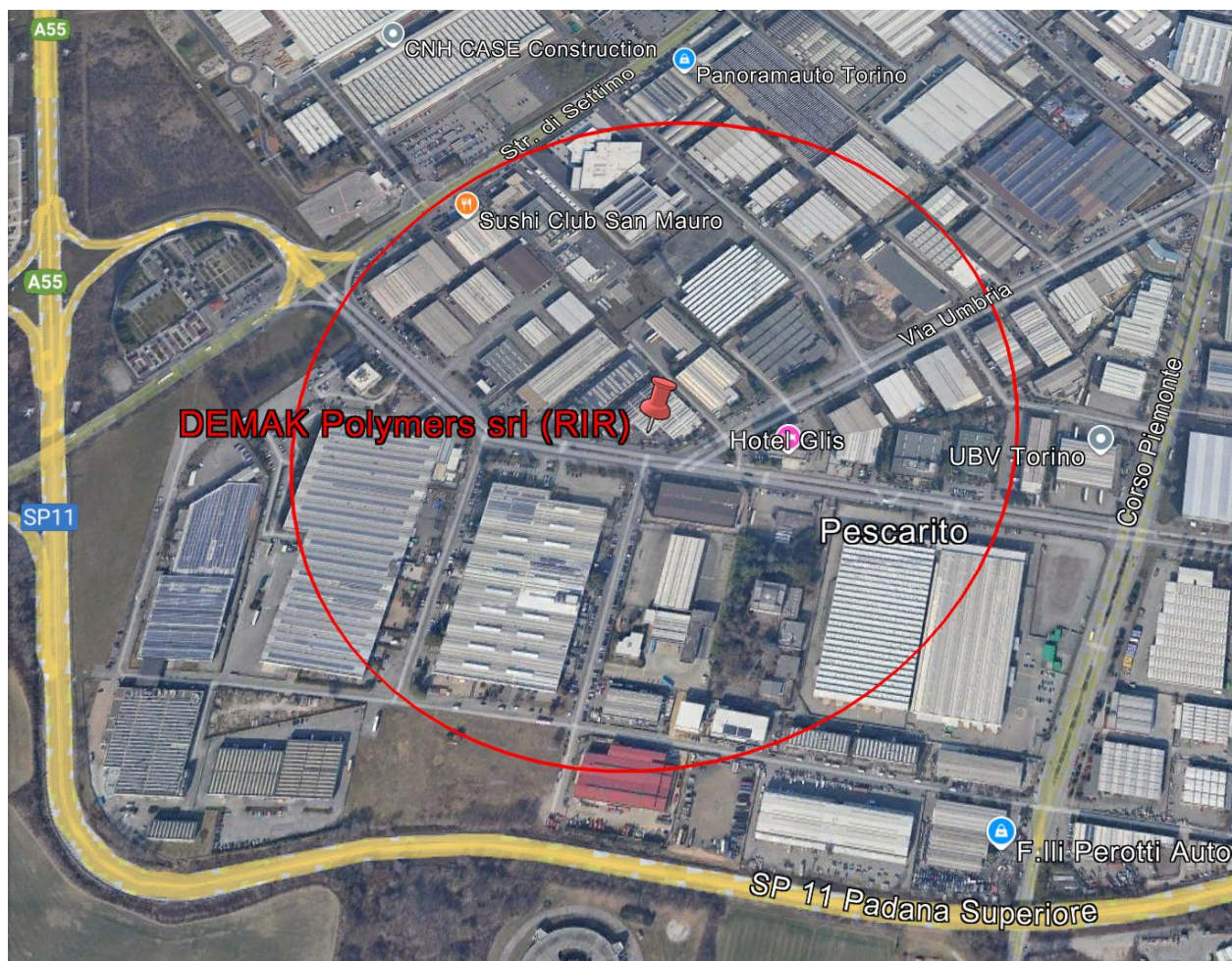


Figura 1 - Ubicazione Stabilimento DEMAK Polymers srl (il cerchio rosso è tracciato con raggio di 300 m dallo stabilimento)

Nell'area circostante lo Stabilimento (Figura 2), considerando un raggio di 5 km, si trovano i centri abitati di San Mauro T.se, Settimo T.se e i quartieri della zona nord-est della Città di Torino.

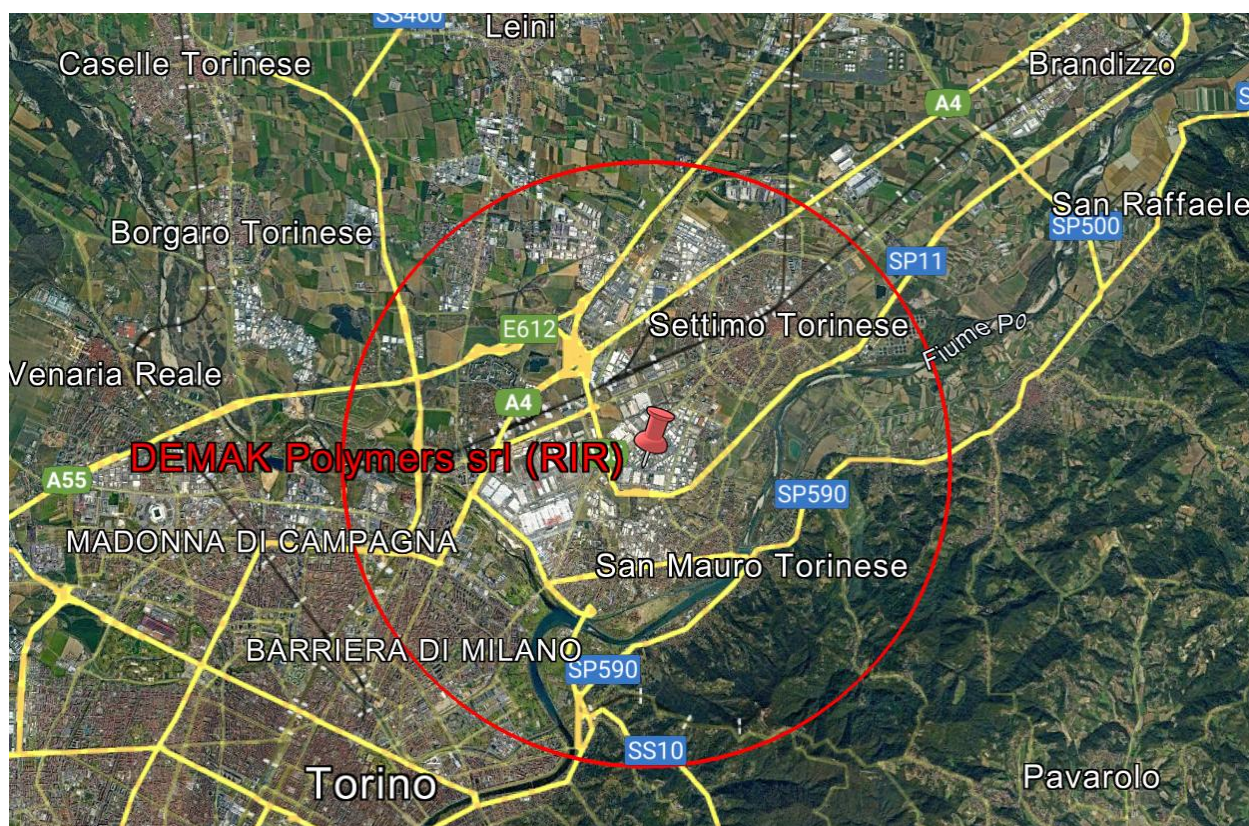


Figura 2 – Aree circostanti lo Stabilimento (il cerchio rosso è tracciato con raggio di 5 km dallo stabilimento)

2.1.1.1 Descrizione dell'attività [3]

L'attività svolta nello stabilimento consiste produzione di resine poliuretaniche bicomponenti (una parte resina ed una parte indurente che è un pre-polimero a base isocianato) resine epossidiche sempre bicomponenti. La produzione richiede l'utilizzo di sostanze e preparati classificati tossici, infiammabili e pericolosi per l'ambiente. Il processo avviene mediante miscelatori che operano sottovuoto a temperature relativamente basse (inferiori a 90°C) e reattori per la produzione del pre-polimero a base isocianato IPDI.

Il prodotto finale viene imballato in fusti e fustini IBC pronti per la spedizione al cliente.

2.1.1.2 Sostanze presenti

La notifica presentata dal Gestore dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 105/2015 indica la presenza in stabilimento (Tabella 3) di sostanze a tossicità acuta e specifica (53 t), liquidi infiammabili (3 t) e sostanze pericolose per l'ambiente (90 t). Tutte le sostanze sono allo stato liquido.

Tabella 3 - Sostanze presenti [3]

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	16,000
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	35,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	2,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	3,000
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	8,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	82,000

Tabella 4 – Assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs. 105/2015 [3]

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	3,940	0,985
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,001	0,000
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicita' acuta 1 o nella categoria di tossicita' cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,490	0,204

Lo Stabilimento, pertanto, come si evince dalla Tabella 4, è assoggettato al D.Lgs 105/2015, stabilimento di soglia inferiore, unicamente per la presenza di sostanze tossiche. I quantitativi di sostanze tossiche gestite sono di poco inferiori a quelli che farebbero rientrare lo stabilimento in Direttiva Seveso per la soglia superiore (98,5% della soglia superiore).

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 17 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

Degna di nota la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente per un quantitativo prossimo al 49% della soglia inferiore.

2.1.1.3 Scenari incidentali

Secondo quanto specificato all'art. 5 del D.M. 09/05/2001, per gli stabilimenti soggetti all'art. 6 del previgente D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (stabilimento di Soglia Inferiore ai sensi del D.Lgs. 105/15) la determinazione delle aree da sottoporre a specifica regolamentazione in materia di pianificazione urbanistica e territoriale avviene sulla base delle indicazioni fornite dal gestore dell'impianto alle Autorità competenti.

Il Gestore ha individuato un unico scenario incidentale, ossia il potenziale ***“Inforcamento di un IBC da 1mc con conseguente spandimento di IPDI (materia prima)”***.

Questo scenario incidentali potrebbe produrre rilascio di liquidi e formazioni di nubi di vapori tossici.

Il Gestore ha stimato le potenziali aree di danno:

- Punto sorgente: WGS84/ETRF2000: LAT 45.11637 - LONG 7.742543 (45°6'58.932" N – 7°44'33.155" E)
- Zona di Danno I (elevata letalità): 9,00 metri;
- Zona di Danno II (lesioni irreversibili): 44,00 metri;
- Zona di Danno III (area di attenzione/lesioni reversibili): 133,00 metri;
- Tempo di arrivo e propagazione, immediato.

Per prevenire l'incidente il Gestore si avvale del presidio di tutte le operazioni da parte di tecnici esperti, le procedure di lavoro e di emergenza messe in atto e la squadra aziendale di intervento costantemente addestrata.

Per la mitigazione dei potenziali scenari, lo stabilimento è dotato di materiali idonei al contenimento dei prodotti rilasciati, impianto antincendio esterno costituito di idranti soprasuolo UNI70 e un attacco per motopompa. Un idrante UNI70 è dedicato all'area (esterna) di carico/scarico. I locali chiusi sono dotati di idranti a cassetta UNI45 ed estintori portatili.

Lo stabilimento è dotato di Piano di Emergenza Interno e di Piano di Emergenza Esterno prodotto dalla Prefettura [8]. Il Piano di Emergenza Esterno prevede un'area di gestione dell'emergenza di tipo circolare, centrata sullo stabilimento, con raggio di 300 m.

Le indicazioni fornite dal Gestore indicano quindi che lo scenario credibile più gravoso preveda la formazione di una pozza di liquido al suolo che, evaporando, produca una nube di vapori tossici in grado di produrre:

1. danni letali fino a 9 metri di distanza dalla pozza, se le persone non sono protette da opportuni dispositivi di protezione individuale (maschere anti gas/respiratori);
2. danni irreversibili sulla salute per le persone che dovessero permanere per più di 30 minuti, nell'area limitrofa alla pozza fino ad una distanza di 44 metri;
3. percezione della nube, ma con effetti reversibili, nell'area circostante la pozza fino a una distanza di 133 metri.

La rappresentazione delle aree di danno è riportata in Figura 3. Le aree di potenziale danno sono state tracciate, cautelativamente rispetto ai margini esterni dei cortili di stabilimento, ritenendo che l'incidente potrebbe avvenire in diversi punti dei cortili stessi.

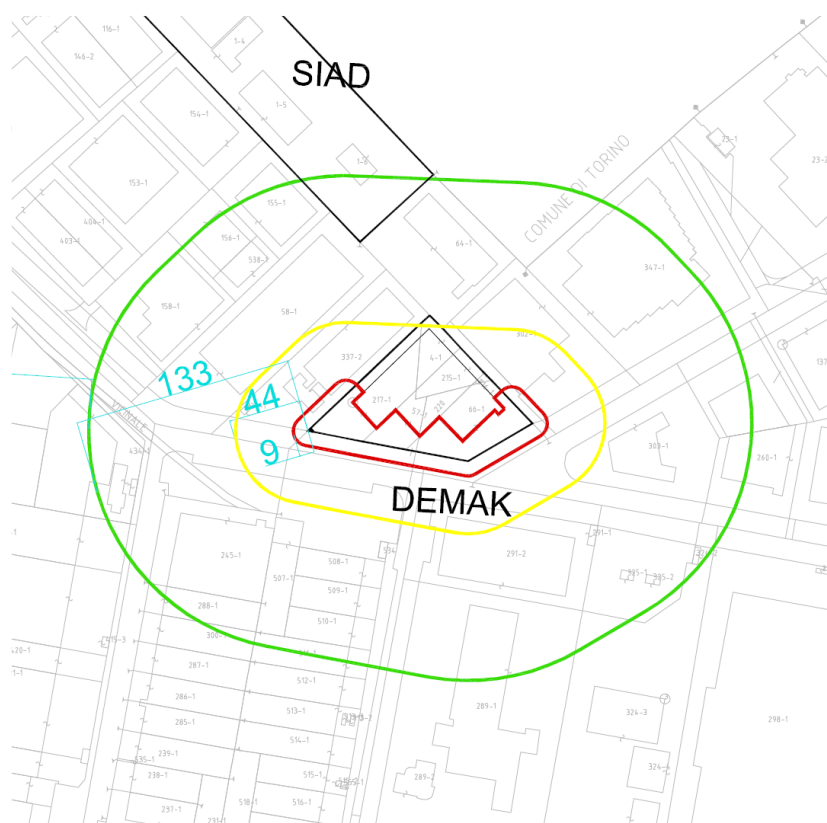


Figura 3 – Aree di danno tracciate, cautelativamente, dal perimetro dei piazzali Demak (la linea rossa delimita l'area di Elevata Letalità, la linea gialle l'area delle Lesioni Irreversibili e la linea verde l'area delle Lesioni Reversibili)

2.1.1.4 Misure gestionali e progettuali adottate dallo Stabilimento per la compatibilità ambientale

Si osserva che il Gestore dello stabilimento non ha evidenziato scenari incidentali con conseguenze ambientali, nonostante la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente. Si ritiene giustificata questa posizione dal momento che i piazzali su cui vengono movimentati gli IBC sono tutti pavimentati e i volumi dei contenitori, non superiori al metro cubo, anche in caso di incidente, rendono facilmente gestibile la pozza onde evitare una contaminazione del sottosuolo e della falda. Il Piano di Emergenza Interno della DEMAK [4] non riporta informazioni in merito al controllo della dispersione incidentali di tali prodotti verso il sistema fognario.

2.1.1.5 Approvvigionamento sostanze pericolose

Il Gestore segnala che l'approvvigionamento di sostanze pericolose viene effettuato mediante trasporto su strada con accesso alla zona di Pescarito dal lato ovest, dalla Strada di Settimo o dalla A55 e sopraggiungono allo stabilimento percorrendo C.so Lombardia.

2.1.2 Aziende non soggette al D.Lgs. 105/15 ritenute di interesse ai fini dell'elaborato RIR

L'analisi delle informazioni pervenute dalle aziende non Seveso, di cui alla precedente sezione 1.1.3 di questo documento, ha permesso di selezionare le tredici aziende ritenute degne di valutazione ai fini della redazione dell'ERIR, per la presenza in esse di sostanze pericolose in quantitativi non trascurabili e/o in grado di produrre scenari incidentali di rilievo.

Nella Tabella 5 che segue si richiamano le aziende e le informazioni ricavate dal censimento effettuato dall'Amministrazione Comunale, oltre che le aziende, già richiamate nelle sezioni precedenti, che

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 19 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

gestiscono e trattano rifiuti e sono state oggetto di valutazione per la definizione del Piano di Emergenza Esterno ai sensi del DPCM 27/08/2021.

Tabella 5 – Aziende non soggette a D. Lgs. 105/15 ritenute di interesse ai fini della stesura del ERIR.

Rif.	AZIENDA	SEDE	Sotto-soglia Seveso?	Informazioni
A02	ARGOTEC S.R.L.	LOCALITA' PESCARITO - VIA L. BURGO 8	NO	COSTRUZIONE SIMULATORI DI VOLO/COSTRUZIONE VEICOLI SPAZIALI E RELATIVI VEICOLI DI LANCIO, NANOSATELLITI Sostanze detenute: Detiene circa 100 kg di sostanza a tossicità acuta o specifica.
A03	C.R.C. MODEL S.R.L.	VIA UMBRIA 27	NO	FABBRICAZIONE DI STAMPI. FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI MODELLI IN RESINA, METALLO E ALTRI MATERIALI, PER FONDERIA, COPIA E PROTOTIPI. Sostanze detenute: Detiene 3kg gas infiammabili (acetilene in bombole), 22 kg gas comburenti (ossigeno in bombole), 156 kg sostanze e miscele auto-reattive e perossidi organici (Argon H220, in bombole), 180 kg di agenti biologici pericolosi (olio per lavorazione metalli H304 in cisterne e fusti). Non esercita attività pericolose. Attività di trasporto merci pericolose non rilevante.
A04	CTI ISOLARE SRL	VIA TOSCANA 32	NO	Stoccaggio rifiuti, area di attenzione definita dal Piano comunale di Protezione Civile con raggio di 100 metri dall'area di stoccaggio
A05	FERSIDER srl	VIA UMBRIA 31	NO	Trattamento e stoccaggio rifiuti, area di attenzione definita dal Piano comunale di Protezione Civile con raggio di 100 metri dal perimetro di stabilimento
A06	ICAP-SIRA CHEMICALS AND POLYMERS S.P.A. - (ICAP-SIRA S.P.A.)	CORSO PIEMONTE 40	SI	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DENOMINATI "PSA" (PRESSURE SENSITIVE ADHESIVES). Sostanze detenute: Tossicità acuta (H1) 0,9 t; Tossicità acuta H2 40,01 t, Liquidi infiammabili P5 234,12 t; sostanze e miscele auto-reattive e perossidi organici 0,85 t, liquidi e solidi comburenti 3,77 t, sostanze pericolose per l'ambiente 116,9 t; cancerogene 39 t, sostanze non pericolose ma in serbatoi pressurizzati 10t (azoto liquido). Stoccaggi realizzati principalmente in serbatoi atmosferici o cisterne/fusti. Big bag o sacchi per le sostanze solide. Preparazioni batch. Presenza di muri di contenimento, sistemi antincendio, bacini di contenimento, rete acque meteoriche con vasca di raccolta di emergenza. Trasporto di merci pericolose: 5 autoarticolati/mese non pericolosi; 38 autocisterne/mese di cui 50% sostanze pericolose; 20 autocarri mese di cui 25% pericolosi.
A07	MAZZUCCHETTI Sas	VIA XXV APRILE 47	NO	Trattamento e stoccaggio rifiuti, area di attenzione definita dal Piano comunale di Protezione Civile con raggio di 200 metri dal perimetro di stabilimento
A08	RHENINGHAUS SRL	VIA CIRIE' 8	NO	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE ED ALTRI UTILIZZATORI PROFESSIONALI (ALBERGH, RISTORANTI, BAR ECC.) Non dichiara sostanze pericolose. Rifiuto trattato nella azienda di via Ciriè 8 - San Mauro, CER 150110 - classe pericolosità HP4 (irritante) HP5 (Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) / Tossicità in caso di aspirazione)
... continua ...				

Rif.	AZIENDA	SEDE	Sotto-soglia Seveso?	Informazioni
A09	RI.S.M.I. - S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 54/E	NO	LA VERNICIATURA INDUSTRIALE PER CONTO TERZI E RELATIVO RIVESTIMENTO DI OGNI SUPERFICIE METALLICA Sostanze detenute: 50 kg gas infiammabili P2 (propano in bombole); 450 kg liquidi infiammabili P5c (vernici in piccoli contenitori); 50 kg sostanze pericolose per l'ambiente E2 (catalizzatori e diluenti in piccoli contenitori). Processi continui e batch. Muri di separazione e sistema antincendio, monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi. Trasporto di merci pericolose non significativo.
A10	SITAL S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 73/B	NO	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI Sostanze detenute: ALFISEAL 967 – 2,1 ton/anno, ANODAL AS/L - 1,8 ton/anno, ANODAL CS 3A – 0,5 ton/anno Stoccaggi in cisterne/fusti con bacino di contenimento oppure sacchi/big bag Lavorazioni batch Muri di separazione, sistema antincendio, monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi, bacini di raccolta nelle aree di travaso, rete raccolta acque con vasca emergenza. Non fornisce indicazioni sul trasporto.
A11	SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.P.A. IN BREVE S.I.A.D. S.P.A.	STRADA SETTIMO TORINESE 342	SI	PRODUZIONE, IMBOMBOLAMENTO, DISTRIBUZIONE GAS TECNICI ALIMENTARI, MEDICINALI ED APPARECCHIATURE Sostanze detenute: Gas infiammabili P2 2,36 t (idrogeno, acetilene, GPL, metano) in bombole; Gas comburenti P4 129 t (Ossigeno) in serbatoi pressurizzati, bombole e piccoli contenitori; sostanze non pericolose in serbatoi pressurizzati 88,89 t. Processi batch. Muri di separazione, sistemi antincendio, monitoraggio e abbattimento effluenti gassosi. Traffico significativo di merci pericolose nell'area indotto dallo stabilimento.
A12	TECNOFINITURE S.R.L.	VIA LIGURIA 22	NO	PULITURA E TRATTAMENTO SUPERFICIALE DEI METALLI IN GENERE Sostanze detenute: 5 tonnellate circa di rifiuti in big bag/sacchi o piccoli contenitori. Traffico merci pericolose: 15 autocarri all'anno con rifiuti classificati
A13	VABER INDUSTRIALE SOCIETA' PER AZIONI	VIA DOMODOSSOLA 27	SI (?)	PICCOLE LAVORAZIONI (TAGLIO E CONFEZIONAMENTO MATERIALI PLASTICI). Sostanze detenute: Dichiara quantitativi "sotto-soglia", senza ulteriori precisazioni, per Aerosol infiammabili, Liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto-reattive e perossidi organici, sostanze pericolose per l'ambiente. Muri di separazione, sistema antincendio. Trasporti pericolosi: 2 autoarticolati/mese, 8 autocarri/mese, 40 furgoni/mese

Le informazioni reperite evidenziano la presenza di due aziende che si dichiarano sotto-soglia Seveso ai sensi del PTC della Città Metropolitana, la SIAD SpA e la ICAP-SIRA SpA, che andranno valutate ai fini della loro compatibilità territoriale e ambientale nelle sezioni successive.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 21 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

La SIAD SpA produce, imbottiglia e distribuisce gas tecnici alimentari, medicinali e relative apparecchiature. Detiene gas infiammabili (2,36 t di idrogeno, acetilene, gpl e metano in bombole) e comburenti (129 t di ossigeno in serbatoi pressurizzati, bombole e piccoli contenitori), con potenziali rischi di incendio, esplosione chimica di nubi di gas o esplosione fisica (scoppio) di contenitori in pressione. La società introduce inoltre un elevato traffico di merci pericolose nell'area.

La ICAP-SIRA SpA produce e commercializza prodotti chimici ("PSA" - PRESSURE SENSITIVE ADHESIVES). Lo stabilimento gestisce sostanze caratterizzate da: Tossicità acuta (H1) 0,9 t; Tossicità acuta H2 40,01 t, Liquidi infiammabili P5 234,12 t; sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici 0,85 t, liquidi e solidi comburenti 3,77 t, Pericoloso per l'ambiente 116,9 t; cancerogene 39 t, sostanze non pericolose ma in serbatoi pressurizzati 10t (azoto liquido). Le sostanze sono stoccate principalmente in serbatoi atmosferici o cisterne/fusti e Big bag o sacchi per le sostanze solide. I trasporti indotti dall'azienda sono quantificabili in: 5 autoarticolati/mese non pericolosi; 38 autocisterne/mese di cui 50% sostanze pericolose; 20 autocarri mese di cui 25% pericolosi.

In merito alla Vaber Industriale SpA si rileva che il gestore indica l'azienda come sotto-soglia Seveso sebbene poi non vengano fornite indicazioni precise in merito ai quantitativi di sostanze detenute che permettano di verificare questa dichiarazione, si ritiene quindi opportuno, per cautela, considerare anche questa azienda per le valutazioni da effettuarsi in merito al rischio industriale potenzialmente presente sul territorio.

Verranno inoltre considerate le tre aziende che operano per lo stoccaggio e/o trattamento di rifiuti per le quali è già stato definito dall'Autorità competente un Piano di Emergenza Esterno, nello specifico le aziende Fersider srl, CTI Isolare srl e Mazzuccchetti Sas.

Si ritiene che le altre aziende individuate non presentino pericoli tali da indurre un rischio significativo sul territorio, tenendo conto della tipologia e dei quantitativi di sostanze pericolose gestite e/o delle lavorazioni effettuate. Pertanto, le aziende Argotec srl, C.R.C. Model srl, Rheninghaus srl, RI.S.M.I. srl, Sital srl, e Tecnofiniture srl non saranno oggetto di ulteriori valutazioni.

La Figura 4a riporta la posizione in mappa delle aziende ritenute significative ai fini della stesura dell'elaborato RIR; la Figura 4b la posizione di quelle ritenute invece non significative, sulla base delle informazioni oggi disponibili. Tutte le aziende sono riportate nelle Tavole riportate negli Allegati 3 e 4) con la relativa codifica "Axx" (prima colonna di tabella 5).



Figura 4a - Localizzazione Aziende non soggette a D. Lgs. 105/15 ritenute di interesse ai fini della stesura dell'elaborato RIR

A completamento dell'indagine sono stati individuati i distributori di carburanti per autotrazione. Sono impianti tradizionali, con stoccaggi interrati. La loro ubicazione è sulle principali arterie del territorio comunale: SP11, Strada San Mauro, Via Torino (SP590) e Strada di Settimo. Con riferimento al contesto in cui sono collocati e alla tipologia di impianti, non si ritiene che tali attività possano produrre un rischio rilevante sul territorio.



Figura 4b - Localizzazione Aziende non soggette a D. Lgs. 105/15 ritenute **NON** significative, per gli elementi in possesso, ai fini della stesura dell'elaborato RIR

La Tabella 6 riprende l'elenco delle sole aziende che, pur non ricadendo in Direttiva Seveso, verranno considerate ai fini della pianificazione del territoriale, per gli aspetti di rischio industriale.

Tabella 6 – Aziende non soggette a D. Lgs. 105/15 valutate ai fini della stesura dell'elaborato RIR – San Mauro T.se

Rif.	AZIENDA	SEDE	Sotto-soglia Seveso?	Informazioni
A04	CTI ISOLARE SRL	VIA TOSCANA 32	NO	Stoccaggio rifiuti, area di attenzione definita dal Piano comunale di Protezione Civile con raggio di 100 metri dall'area di stoccaggio
A05	FERSIDER srl	VIA UMBRIA 31	NO	Trattamento e stoccaggio rifiuti, area di attenzione definita dal Piano comunale di Protezione Civile con raggio di 100 metri dal perimetro di stabilimento
A06	ICAP-SIRA CHEMICALS AND POLYMERS S.P.A. - (ICAP-SIRA S.P.A.)	CORSO PIEMONTE 40	SI	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DENOMINATI "PSA" (PRESSURE SENSITIVE ADHESIVES). Sostanze detenute: Tossicità acuta (H1) 0,9 t; Tossicità acuta H2 40,01 t, Liquidi infiammabili P5 234,12 t; sostanze e miscele auto-reattive e perossidi organici 0,85 t, liquidi e solidi comburenti 3,77 t, sostanze pericolose per l'ambiente 116,9 t; cancerogene 39 t, sostanze non pericolose ma in serbatoi pressurizzati 10t (azoto liquido). Stoccaggi realizzati principalmente in serbatoi atmosferici o cisterne/fusti. Big bag o sacchi per le sostanze solide. Preparazioni batch. Presenza di muri di contenimento, sistemi antincendio, bacini di contenimento, rete acque meteoriche con vasca di raccolta di emergenza. Trasporto di merci pericolose:

Rif.	AZIENDA	SEDE	Sotto-soglia Seveso?	Informazioni
				5 autoarticolati/mese non pericolosi; 38 autocisterne/mese di cui 50% sostanze pericolose; 20 autocarri mese di cui 25% pericolosi.
A07	MAZZUCCHETTI Sas	VIA XXV APRILE 47	NO	Trattamento e stoccaggio rifiuti, area di attenzione definita dal Piano comunale di Protezione Civile con raggio di 200 metri dal perimetro di stabilimento
A11	SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.P.A. IN BREVE S.I.A.D. S.P.A.	STRADA SETTIMO TORINESE 342	SI	PRODUZIONE, IMBOMBOLAMENTO, DISTRIBUZIONE GAS TECNICI ALIMENTARI, MEDICINALI ED APPARECCHIATURE Sostanze detenute: Gas infiammabili P2 2,36 t (idrogeno, acetilene, GPL, metano) in bombole; Gas comburenti P4 129 t (Ossigeno) in serbatoi pressurizzati, bombole e piccoli contenitori; sostanze non pericolose in serbatoi pressurizzati 88,89 t. Processi batch. Muri di separazione, sistemi antincendio, monitoraggio e abbattimento efflussi gassosi. Traffico significativo di merci pericolose nell'area indotto dallo stabilimento.
A13	VABER INDUSTRIALE SOCIETA' PER AZIONI	VIA DOMODOSSOLA 27	?	PICCOLE LAVORAZIONI (TAGLIO E CONFEZIONAMENTO MATERIALI PLASTICI). Sostanze detenute: Dichiara quantitativi "sotto-soglia", senza ulteriori precisazioni, per Aerosol infiammabili, Liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto-reattive e perossidi organici, sostanze pericolose per l'ambiente. Muri di separazione, sistema antincendio. Trasporti pericolosi: 2 autoarticolati/mese, 8 autocarri/mese, 40 furgoni/mese

A conclusione della raccolta di informazioni in merito alle Aziende non-Seveso, si ritiene che il censimento promosso dall'Amministrazione Comunale abbia ottenuto un buon riscontro dai gestori, non consueto.

Le informazioni raccolte forniscono un quadro sufficientemente chiaro del rischio industriale presente sul territorio. Questo quadro dovrà essere arricchito per i futuri rinnovi dell'Elaborato RIR, acquisendo informazioni dalle realtà aziendali che non hanno fornito riscontro al censimento e dalle nuove aziende che dovessero insediarsi sul territorio comunale. Si invita pertanto l'Amministrazione Comunale, per i futuri rinnovi dell'Elaborato RIR, ad individuare un canale di raccolta informazioni che consenta di ottenere un quadro sempre più completo delle Aziende non soggette a D.Lgs. 105/2015, insediate nel territorio comunale.

2.1.3 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se

Come indicato nel paragrafo 1.2.2, non sono presenti nei comuni limitrofi stabilimenti a rischio di incidente rilevante tali da produrre potenziali effetti in caso di incidente, e quindi vincoli urbanistici, sul territorio di San Mauro Torinese.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 24 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

2.2 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili

Nella sezione seguente sono riportati gli elementi vulnerabili di tipo territoriale e ambientale identificati nel Comune di San Mauro T.se.

Tale sezione ha lo scopo di individuare gli elementi tecnici necessari ai fini delle successive verifiche di compatibilità territoriale e ambientale.

Si tratta di andare a indagare quali elementi territoriali e ambientali caratterizzano il territorio comunale, con particolare attenzione alle zone circostante gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante o altre attività potenzialmente pericolose.

2.2.1 Elementi territoriali vulnerabili

Gli elementi territoriali vulnerabili sono tutti quegli elementi, edifici, infrastrutture e/o spazi presenti sul territorio caratterizzati da una significativa presenza di persone e sono classificati in funzione delle potenziali gravità delle conseguenze in caso di incidente industriale.

Gli elementi territoriali vulnerabili sono stati individuati dal Comune di San Mauro T.se e anche con riferimento al Piano di Emergenza Esterno redatto dalla Prefettura di Torino [8] per la Demak Polymers srl (S.E: Special Engines).

In questo documento si fa riferimento alle categorie territoriali definite dal DM 9/5/2001 [10] che è la norma più recente e generale sul tema. Le categorie sono comunque pressoché equivalenti a quelle definite nei DM 15/5/1996 [12] e DM 20/10/1998 [13] ma formulate in modo più coerente e organico.

Con riferimento al DM 09/05/01, gli elementi vulnerabili territoriali sono stati classificati in funzione di specifici criteri, di seguito riportati:

- la difficoltà di evacuare soggetti deboli e bisognosi di aiuto, quali bambini, anziani e malati, e il personale che li assiste;
- la difficoltà di evacuare i soggetti residenti in edifici a più di cinque piani e grandi aggregazioni di persone in luoghi pubblici; per tali soggetti, anche se abili di muoversi autonomamente, la fuga sarebbe condizionata dalla minore facilità di accesso alle uscite di emergenza o agli idonei rifugi;
- la minore difficoltà di evacuare i soggetti residenti in edifici bassi o isolati, con vie di fuga accessibili e una migliore autogestione dei dispositivi di sicurezza;
- la minore vulnerabilità delle attività caratterizzate da una bassa permanenza temporale di persone, cioè di una minore esposizione al rischio, rispetto alle analoghe attività più frequentate;
- la generale maggiore vulnerabilità delle attività all'aperto rispetto a quelle al chiuso.

Il territorio comunale può essere suddiviso in aree piuttosto omogenee. A nord si individua l'area industriale di Pescarito a prevalente destinazione industriale e artigianale. Sporadici gli edifici residenziali. L'area è ben delimitata a sud dalla SP 11.

La porzione di territorio a sud della SP 11 fino alla sponda sinistra del fiume Po è caratterizzata da un tessuto misto, prevalentemente residenziale con servizi nella parte sud-orientale, misto residenziale-produttivo nella zona occidentale.

A sud del fiume Po, si colloca il centro storico racchiuso tra la sponda fluviale e le pendici della collina.

Nella porzione collinare, prevalentemente boscosa, si individuano piccoli centri residenziali lungo le principali arterie stradali.

Con riferimento alla classificazione delle vulnerabilità territoriali fornita dal DM 9/5/2001, l'area di Pescarito e l'area industriale-artigianale a sud della SP11 sono quasi completamente classificabili come area "E", salvo pochi lotti, un lotto classificato come vulnerabilità "A", che ospita la RSA Sereni Orizzonti (SS04 in Tav. 1 Allegato 3) e l'Asilo nido e scuola infanzia Bimboporto (S08 in Tav. 1 Allegato 3), un lotto classificato di categoria "C2" che ospita l'Hotel Glis (ER02 in Tav. 1 Allegato 3) e un lotto con edificio residenziale, classificato "B", poco più a nord di SS04/SS08 sul confine con Settimo T.se (si veda Tav. 1 Allegato 3). In direzione nord-ovest si rileva il supermercato Bennet, sempre in categoria A.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 25 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

Nelle aree residenziali sulle sponde del Po prevale la classificazione “B”, salvo qualche elemento classificabile come “A”. La zona collinare e la zona nord in prossimità del corso del Po sono caratterizzabili come area “E”. In Allegato 3 si riporta l’elenco dettagliato delle vulnerabilità territoriali puntuali individuate e la relativa classificazione ai sensi del DM 9/5/2001 (richiamata in Allegato 2) e la Tavola 1 che riporta la mappatura di dettaglio della classificazione dell’intero territorio comunale.

Si precisa che per la definizione degli elementi vulnerabili si è fatto riferimento alla categoria territoriale corrispondente alla destinazione d’uso attuale, sulla base delle informazioni ricevute dall’Amministrazione. L’approccio adottato è comunque di tipo cautelativo, in caso di dubbio si è optato per la categoria più vincolante, caratterizzata da una presenza antropica superiore. L’Amministrazione comunale ha inoltre fornito tutte le informazioni disponibili circa le vulnerabilità lineari.

Lo stabilimento Demak è, come già indicato, collocato nell’area industriale di Pescarito, l’unico elemento territoriale significativo in prossimità dell’impianto è l’Hotel Glis classificato “C2”.

Anche gli altri stabilimenti ritenuti di interesse per la stesura dell’Elaborato RIR sono collocati nell’area di Pescarito. Fanno eccezione la Mazzucchetti che tratta materiali inerti che si trova lungo l’asta fluviale del Po, nella zona nord del territorio comunale e la Vaber che è insediata al limitare della zona produttiva-residenziale subito a sud della SP11. La Vaber a nord confina con un’area agricola e a sud con un’area prevalentemente produttiva con la presenza di alcuni edifici residenziali di piccole dimensioni su via Ciriè e via Domodossola.

2.2.2 Elementi ambientali vulnerabili

Con riferimento al pericolo per l’ambiente rappresentato dal rilascio accidentale di sostanze pericolose è necessaria, ai sensi del D.M. 9 Maggio 2001, l’individuazione degli elementi ambientali vulnerabili presenti sul territorio comunale.

La caratterizzazione del territorio, riportata integralmente nell’Allegato 4, è stata realizzata con riferimento ai criteri forniti della Variante al PTC della Provincia di Torino [15] e delle linee guida della Regione Piemonte [15], utilizzando le informazioni, gli studi e le carte messe a disposizione dall’Amministrazione Comunale.

Il territorio, dal punto di vista ambientale, è di tipo pianeggiante nella porzione nord-ovest, a nord del PO, di tipo collinare a sud del Po.

Sovrapponendo i tematismi relativi alle diverse criticità si sono definite le porzioni del territorio che possono essere caratterizzate ad altissima e rilevante vulnerabilità ambientale ai sensi delle Linee Guida della Regione e al PTC della Città Metropolitana (art. 13 delle Norme di Attuazione della Variante “Seveso” al PTCP).

Risultano ad “altissima vulnerabilità ambientale” (in rosso in Figura 5) una parte del centro abitato a nord del Po (Classe IIb2 di pericolosità idrogeologica elevata), altre porzioni del territorio a ridosso del fiume (fasce A e B del PAI, Parco del Po, Area contigua della fascia fluviale del Po – tratto torinese, fascia di 300 mt dai laghi) e nell’area collinare (Collina Torinese - Bene ex DDMM 1/8/1985). In particolare, si sono considerate:

- le aree naturali protette tra cui il Parco naturale della Collina di Superga, l’area contigua della fascia fluviale del Po – tratto torinese, la riserva naturale del Meisino e Isolone Bertolla, la Collina Torinese (Bene ex DDMM 1/8/1985);
- le aree di interesse paesaggistico (fascia di 300 m intorno ai laghi);
- le aree geologiche, in particolare le fasce A e B del PAI, le zone RME (aree Ee di dissesto idrogeologico a pericolosità elevata, classi geologiche a pericolosità elevata IIb2 – IIb3 – fasce rii – dissesti torrentizi, le frane.

Le rimanenti porzioni del territorio sono quasi esclusivamente caratterizzate da una “rilevante vulnerabilità ambientale” (in arancio in figura 5). Si sono considerate tali le aree di pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico (att. 136 e 157 del DLgs 42/2004) considerando i nuclei storici principale e

secondario e le componenti storico-documentali; le aree boscate, le aree soggette a vincolo idrogeologico e le aree di interesse paesaggistico (fascia 150 mt dai corpi idrici, art. 142 del DLgs 42/2004 per fiume Po e Rivo Dora), i corridoi di connessione ecologica (aree a parco, verde urbano, spazi agricoli periurbani), le aree di pregio agro-naturalistico (Suoli in Classe I e II di capacità d'uso), le aree con agricoltura specializzata (dal PPR), le aree in Fascia C del PAI e le zone di dissesto (aree Em a pericolosità media e Eb a pericolosità bassa), le aree a litologia prevalente ghiaioso-sabbioso. Con riferimento alla profondità di falda si è fatto riferimento alla pianificazione sovraordinata aggiornata al 2002 per comparto Pescarito [15] non avendo dati/rilevi più aggiornati. Non si rilevano geositi.

L'analisi ha evidenziato piccole porzioni di territorio classificabili a "ridotta vulnerabilità ambientale" (in giallo in figura 5) nella fascia di territorio posta tra il fiume Po e la collina torinese.

Lo stabilimento RIR Demak e le altre aziende ritenute di interesse ai fini dell'Elaborato RIR sono insediati nella zona Pescarito classificata cautelativamente a "rilevante vulnerabilità territoriale" pianificazione sovraordinata aggiornata al 2002.

In Figura 5 si riporta la classificazione del territorio rispetto alla vulnerabilità ambientale. La rappresentazione grafica di dettaglio che riporta tutti gli elementi considerati è disponibile nelle Tavole 2A, 2B, 2C in Allegato 4.

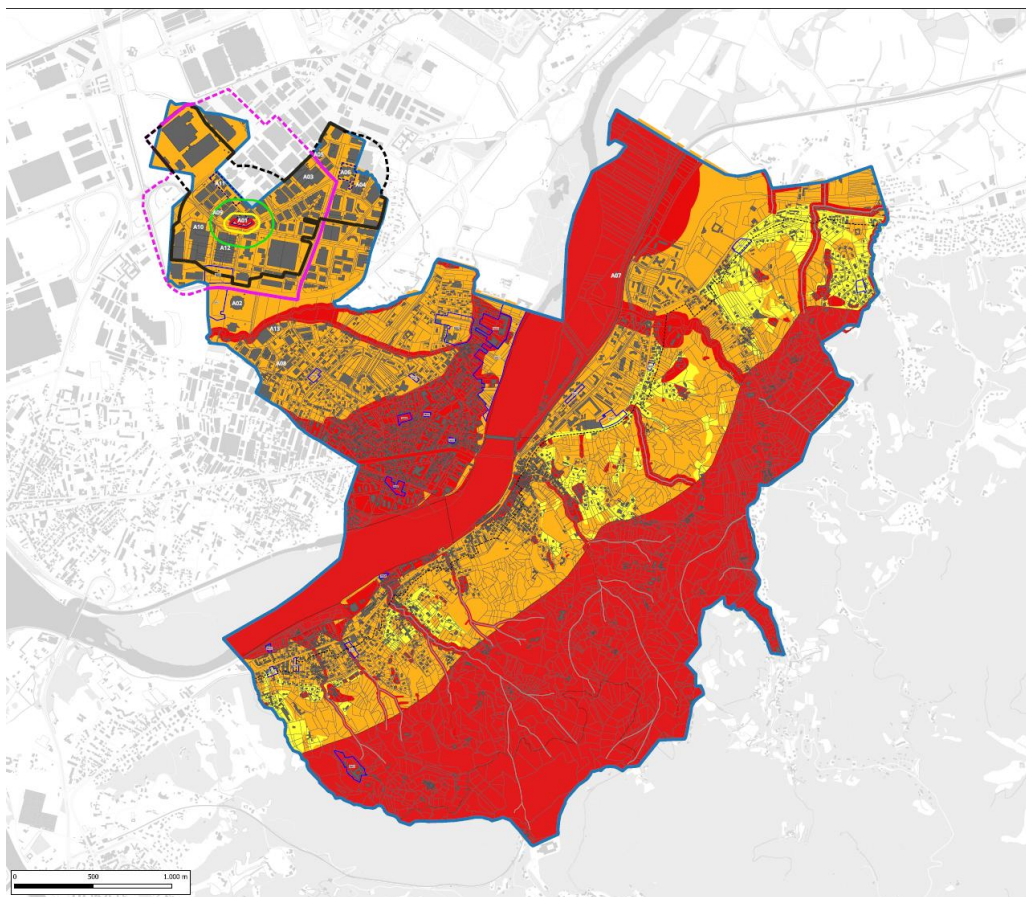


Figura 5 - Classificazione del territorio in funzione dei livelli di vulnerabilità ambientale: in rosso le aree ad Altissima Vulnerabilità Ambientale, in arancio le aree a Rilevante Vulnerabilità Ambientale) in giallo le aree a Ridotta Vulnerabilità Ambientale. La Tavola (2A) dettagliata è riportata in Allegato 4.

2.2.3 Infrastrutture di trasporto

Il territorio del Comune di San Mauro Torinese è attraversato da alcune importanti arterie di comunicazione e trasporto trovandosi in prossimità dell'area metropolitana della città di Torino.

Le arterie stradali principali sono rappresentate in Figura 6.

La Strada Provinciale 11 che collega l'Autostrada A4 a Chivasso attraversando il territorio comunale in direzione nord-sud per un primo tratto in prossimità dello svincolo della A4 e poi in direzione est-nord est in direzione di Chivasso. L'arteria separa la zona industriale Pescarito dal centro abitato e offre un percorso preferenziale, in zone a bassa densità abitativa, per le merci in ingresso e uscita dall'area di Pescarito e dalle altre aree a prevalente destinazione artigianale e industriale del Comune, collegandole alle Autostrade e alla Tangenziale di Torino.

La Strada Provinciale 590 percorre l'intero territorio comunale ai piedi della collina, separando la collina dalla sponda destra del fiume Po. Nel tratto più prossimo al centro storico di San Mauro, questa presenta una variante in galleria tra il centro storico e la sponda destra del Po.

Alla SP590 si allaccia la Strada di San Mauro che attraversa l'intero centro abitato in direzione est-ovest fino a collegarsi alla strada Lungo Stura Lazio in Torino.

Le principali aree residenziali e il centro storico si collocano tra la SP11 e la SP 590.



Figura 6 – Principali arterie stradali del territorio.

Gli attraversamenti sul Po sono garantiti dal Ponte XI Settembre (stradale) e dal Ponte Vittorio Emanuele (Ponte vecchio), quest'ultimo pedonale. Il Ponte XI Settembre è prossimo alla Diga di San Mauro. In prossimità del Po si individua un tratto in galleria della SP590 che transita tra il centro storico e la sponda destra del Po alleggerendo il traffico dal centro storico.

Il territorio comunale non è attraversato da infrastrutture ferroviarie.

Si identificano quattro tratti di elettrodotto sul territorio comunale, due interessano la zona di Pescarito, gli altri due tratti interessano la zona collinare. Si rileva inoltre la presenza di un metanodotto che attraversa il territorio comunale lambendo la porzione sud dell'area Pescarito. Gli elettrodotti e i gasdotti di trasporto

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 28 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

(gas naturale) attraversano principalmente le aree esterne al centro abitato a vocazione industriale e agricola.

Nel comune di San Mauro non è presente la rete di teleriscaldamento e non sono presenti tratti della linea della Metropolitana di Torino. Non si hanno informazioni in merito alla presenza di altre infrastrutture lineari (oleodotti o altre linee di trasporto mediante pipeline).

La rappresentazione cartografica di dettaglio delle vulnerabilità puntuali, lineari e areali individuate sul territorio è disponibile in Allegato 3 (Tavola 1).

3 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA'

La compresenza sul territorio di un'area produttiva e di un elemento vulnerabile (ambientale o territoriale) può incrementare il rischio connesso all'attività produttiva, ampliando in caso di incidente, l'entità dei danni per le persone e per l'ambiente.

La compatibilità territoriale e ambientale delle attività produttive considerate potenzialmente pericolose deve essere quindi valutata tenendo in considerazione i potenziali incidenti che potrebbe manifestarsi durante l'attività e le caratteristiche territoriali e ambientali del sito in cui l'attività è collocata, al fine di evidenziare eventuali situazioni di criticità e/o al fine di porre vincoli sul territorio nell'ambito del PRGC volti a evitare che lo sviluppo futuro del territorio produca in futuro situazioni potenzialmente critiche.

3.1 Compatibilità territoriale

Questa fase dell'analisi consente di determinare le categorie territoriali compatibili con la presenza delle attività produttive presenti sul territorio comunale o in prossimità dei suoi confini, in funzione delle quali potrà essere predisposta la specifica regolamentazione.

3.1.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl

La Demak Polymers srl, come indicato nelle sezioni precedenti, è un'azienda chimica che produce resine poliuretaniche bicomponenti (una parte resina ed una parte indurente che è un prepolimero a base isocianato) resine epossidiche sempre bicomponenti. La produzione richiede l'utilizzo di sostanze e preparati classificati tossici, infiammabili e pericolosi per l'ambiente.

Nell'ambito della Notifica il Gestore dichiara un solo potenziale incidente relativo all' **"Inforcamento di un IBC da 1mc con conseguente spandimento di IPDI (materia prima)"** indicando l'estensione delle aree di potenziale danno già richiamate nelle sezioni precedenti di questo documento, ma senza fornire indicazioni in merito alla stima della frequenza di accadimento dell'evento. In assenza di tale informazione, ai fini della valutazione della compatibilità territoriale non è possibile applicare il DM 9/5/2001. Allo stesso tempo però il Gestore indica che lo stabilimento è considerato Classe IV, consentendo così di verificare la compatibilità territoriale nell'ambito delle aree di potenziale danno ricorrendo a quanto previsto dal DM 20/10/1998 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi liquidi facilmente infiammabili e/o tossici" tuttora vigente.

A fronte di tali considerazioni, nel seguito si farà riferimento ai criteri di compatibilità forniti dal DM 20/10/1998 al fine di identificare le categorie territoriali compatibili nelle porzioni di territorio coinvolte dalle potenziali aree di danno di stabilimento, ricorrendo alla Tabella 7 qui oltre riportata.

Tabella 7 - Categorie territoriali compatibili con la presenza di depositi - Estratto dal D.M. 20 Ottobre 1998, appendice IV (depositi esistenti)

Tabella IV/2 - Depositi esistenti

Classe del Deposito	Categoria di effetti			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Le categorie territoriali sono descritte puntualmente in Allegato 2, riprendendo una sintesi prudente della definizione delle Categorie delle diverse norme in vigore (DM 9/5/2001, DM 20/10/1998, DM 15/5/1996).

Dal momento che il deposito è notificato in Classe IV si utilizzerà l'ultima riga della tabella.

Con riferimento all'unico scenario incidentale notificato dal Gestore, richiamato nella sezione 2.1.1.3, si richiamano le distanze di danno in Tabella 8, per le diverse soglie di danno.

Tabella 8 – Scenari incidentali, aree di danno

#	Evento incidentale	Scenario	Frequenza (occ/anno)	Estensione area di danno (m)			
				Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
1	Inforcamento di un IBC da 1mc con conseguente spandimento di IPDI (materia prima)	Rilascio di sostanza tossica	Non disponibile (n.d.)	9	n.d.	44	133

Le categorie territoriali compatibili risultano quindi essere quelle indicate in Tabella 9, ai sensi del DM 20/10/1998.

Tabella 9 - Categorie territoriali compatibili con lo stabilimento DEMAK Polymers srl

Compatibilità territoriale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Distanza max [m]	9		44	133
Categorie territoriali ammesse (deposito Classe IV)	F		EF	DEF

CATEGORIA D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m².
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E

1. Aree con insediamenti industriali, artigianali, agricoli.
2. Zone abitate con densità reale di edificazione esistente inferiore a 0,5 m³/m².

CATEGORIA F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Esaminando la tabella si osserva che l'area di danno corrispondente all'elevata letalità consente l'insediamento della sola categoria F, l'area di danno corrispondente alle lesioni irreversibili consente

l'insediamento delle categorie territoriali E e F, mentre l'area più estesa delle lesioni reversibili ammette la presenza delle categorie D, E e F.

Le categorie territoriali compatibili sono mappate in Figura 7.

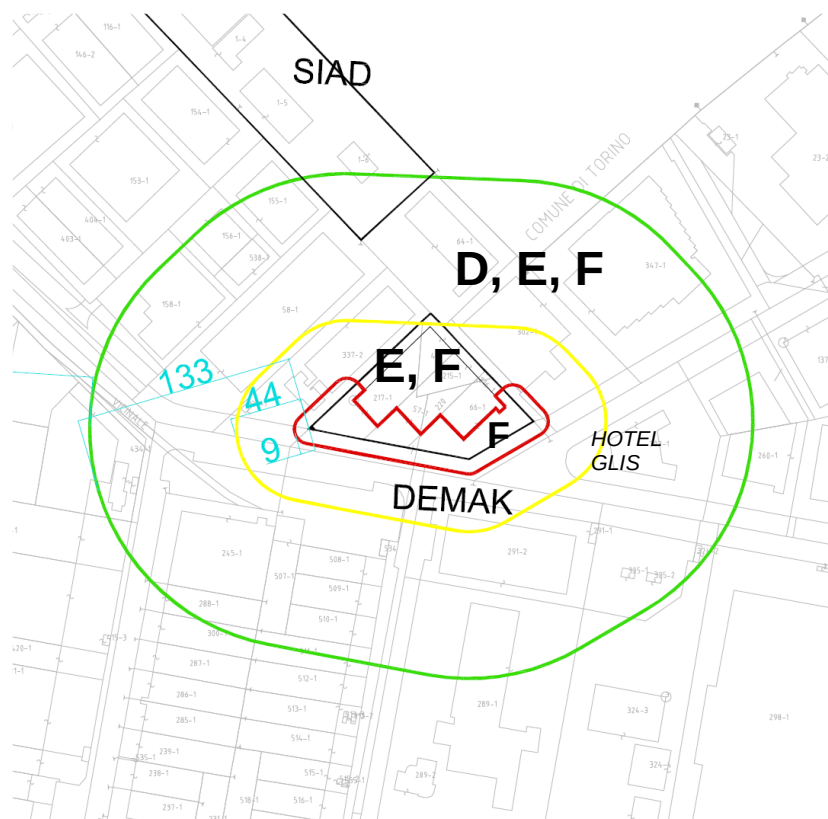


Figura 7 – Aree di potenziale danno per la DEMAK Polymers srl e categorie territoriali compatibili.

L'area di Elevata Letalità come si evince dalla Figura 7 ha una limitata estensione all'esterno dello stabilimento e coinvolge unicamente una limitata porzione dei cortili dei due insediamenti produttivi con cui la Demak confina in direzione nord-est e nord-ovest. In direzione sud-ovest e sud-est l'area di Elevata Letalità coinvolge solo parzialmente la viabilità pubblica. A rigore il coinvolgimento delle altre attività produttive non sarebbe compatibile per la Categoria F, ma essendo le aree di potenziale danno estremamente ridotte ed essendo le aziende limitrofe già insediate, non si intravedono soluzioni praticabili per sanare la situazione. Situazione che peraltro non è considerata particolarmente critica in quanto ai sensi del Piano di Emergenza Esterno di Demak, le aziende limitrofe sarebbero immediatamente allertate per gestire adeguatamente la situazione e limitare i potenziali danni per le persone presenti.

L'area delle Lesioni Irreversibili si estende per una cinquantina di metri rispetto ai confini dei piazzali della Demak andando a coinvolgere principalmente aree produttive già insediate, compatibili con la Categoria E, ed anche una piccola porzione del cortile dell'Hotel Glis in direzione sud-est che è classificato come Categoria C. La compresenza della Demak e dell'Hotel rappresentano quindi una criticità, non sanabile in termini di pianificazione territoriale dal momento che entrambe le realtà sono preesistenti, ma che dovrà essere attentamente gestita in caso di incidente per una corretta gestione dell'emergenza a protezione degli ospiti dell'Hotel oltre che del personale che vi opera.

Considerazioni analoghe possono essere fatte in merito all'area di danno più esterna, Lesioni Reversibili. Anche in quest'area la quasi totalità degli insediamenti è di tipo produttivo, di categoria E e pertanto compatibili. L'unica eccezione è relativa all'Hotel Glis, per cui valgono le stesse considerazioni fatte per l'area delle lesioni irreversibili. Si osserva che l'area delle lesioni reversibili è stata considerata in tale valutazione a scopo cautelativo dal momento che questa è stata segnalata in notifica dal gestore sebbene il suo utilizzo ai fini della pianificazione territoriale non sia prevista espressamente, per i rilasci tossici, dal DM 9/5/2001 e dal DM 20/10/1998. Nel caso si procedesse senza tale principio di cautela,

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 32 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

l'incompatibilità tra lo stabilimento Demak e l'Hotel Glis si ridurrebbe all'area delle lesioni irreversibili che coinvolge solo parzialmente il piazzale dell'Hotel.

In conclusione, le valutazioni di compatibilità territoriale, con riferimento alle aree di potenziale danno dichiarate dal Gestore della Demak Polymers srl, evidenzia che tutto il territorio potenzialmente coinvolto dalle aree di danno è già insediato e in massima parte è destinato ad attività compatibili con i vincoli territoriali indotti dalla Demak. L'unica eccezione è rappresentata dall'Hotel Glis che non risulta compatibile con le aree di danno delle Lesioni Irreversibili e Reversibili. Tale criticità non potrà essere sanata da un punto di vista pianificatorio dal momento che sia la Demak che l'Hotel sono preesistenti. L'unica raccomandazione che si può fornire all'Amministrazione consiste nell'inserire tale criticità nel Piano di Protezione Civile al fine di garantire un tempestivo allertamento della struttura in caso di incidente presso la Demak per garantire la corretta gestione dell'emergenza per gli ospiti dell'Hotel e il personale che vi opera, come peraltro già richiamato nel Piano di Emergenza Esterno prodotto per la Demak dalla Prefettura.

3.1.2 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se

Come indicato nel paragrafo 1.2.2, non sono presenti nei comuni limitrofi stabilimenti a rischio di incidente rilevante tali da produrre potenziali effetti in caso di incidente, e quindi vincoli urbanistici, sul territorio di San Mauro Torinese.

3.1.3 Aziende non soggette a Direttiva Seveso

Tale sezione è dedicata alla verifica di compatibilità territoriale relativa alle aziende individuate al §1.1.3, ritenute di interesse ai fini del presente studio.

Dai risultati delle verifiche effettuate sui dati ricevuti, a seguito del censimento conoscitivo (riportati al precedente §1.1.3), si rileva che le aziende da valutare in termini di compatibilità territoriale sono:

- A04 - CTI Isolare, via Toscana 32 (stoccaggio e trattamento rifiuti);
- A05 - FERSIDER, via Umbria 31(stoccaggio e trattamento rifiuti);
- A06 - ICAP-SIRA S.P.A., c.so Piemonte 40 (sotto-soglia Seveso);
- A07 - Mazzucchetti sas, via XXV Aprile 47 (stoccaggio e trattamento rifiuti);
- A11 - SIAD SpA, strada Settimo Torinese 342 (sotto-soglia Seveso);
- A13 - VABER Industriale SpA, via Domodossola 27 (sotto-soglia Seveso?).

Le caratteristiche delle aziende sono richiamate in Tabella 6 al precedente §2.1.2.

CTI Isolare, FERSIDER e Mazzucchetti, sono aziende che gestiscono e trattano rifiuti, sono state prese in considerazione dal momento che per queste aziende la prefettura ha definito un Piano di Emergenza Esterna ai sensi del DPCM 27/8/2021.

Mazzucchetti, alla luce delle informazioni disponibili, tratta prevalentemente inerti ed è collocata in un'area Parco lungo il Po (si veda mappa in Figura 4a); pertanto, l'area circostante è già opportunamente vincolata e non si ritiene necessario aggiungere vincoli territoriali aggiuntivi.

CTI Isolare e FERSIDER sono collocate nella zona nord dell'area produttiva di Pescarito in prossimità dello stabilimento ICAP_SIRA SpA (si veda mappa in Figura 4a). L'area di pianificazione dell'emergenza definita dalla Prefettura per CTI Isolare (100 m), come si vedrà nel capitolo successivo, rientra completamente nell'Area di Esclusione che si prevede di definire per la ICAP; l'area di pianificazione dell'emergenza di FERSIDER (100 m), per la porzione di territorio di San Mauro, rientra anch'essa nell'Area di Esclusione che si prevede di definire per la ICAP. Alla luce di tali considerazioni non si ritiene necessario introdurre vincoli territoriali specifici per queste aziende.

ICAP-SIRA SpA è un'azienda sotto-soglia Seveso ai sensi del PTC della Città Metropolitana di Torino, detiene quantitativi significativi di sostanze tossiche, cancerogene, infiammabili, ossidanti e pericolose

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 33 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

per l'ambiente, sebbene non in quantitativi tali da rientrare negli obblighi del D.Lgs. 105/2015. Le informazioni acquisite, in particolare il fatto che tratti ingenti quantitativi di sostanze tossiche e la presenza di un edificio residenziale pluripiano (cat. B, si veda Tav. 1 Allegato3) non distante dall'azienda, fanno ritenere che l'azienda possa essere classificata come "molto critica" ai sensi delle Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale della Regione Piemonte del 2010, recepite dal PTC della Città Metropolitana di Torino. Nel capitolo che segue verrà quindi definita un'area di esclusione intorno allo stabilimento con estensione di 200 m dai confini dello stabilimento.

Con riferimento a SIAD SpA, la società gestisce principalmente gas tecnici, infiammabili e ossidanti, è anch'essa un'azienda classificabile come sotto-soglia Seveso ai sensi del PTC della Città metropolitana di Torino. I quantitativi e la tipologia di sostanze gestite fanno ritenere che l'azienda possa essere classificata "critica" ai sensi delle Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale della Regione Piemonte del 2010, recepite dal PTC della Città Metropolitana di Torino. Nel capitolo che segue verrà quindi definita un'area di esclusione intorno allo stabilimento con estensione di 100 m dai confini dello stabilimento.

Le informazioni acquisite dal Gestore della VEBER fanno ritenere invece che le sostanze detenute e i quantitativi non siano tali da produrre situazioni di criticità anche per la collocazione dell'azienda che non risulta prossima ad alcuna vulnerabilità territoriale superiore alla classificazione "E".

3.1.4 Reti di trasporto e vulnerabilità territoriale

Gli stabilimenti oggetto di indagine per il rischio industriale sono opportunamente distanziati dalle principali infrastrutture di trasporto, sebbene ben serviti da un'ampia viabilità stradale, in particolare nell'area di Pescarito, che li connette agevolmente con le arterie principali (SP 11, Tangenziale di Torino e Autostrade). Non si rilevano interferenze critiche tra le attività industriali e le infrastrutture di trasporto.

A fronte della buona organizzazione del territorio che vede le aree produttive prossime alle principali arterie di trasporto (che non coinvolgono il centro abitato), si ritiene che il traffico di merci pericolose indotto dagli stabilimenti presenti sul territorio non crei particolari criticità in termini di potenziali incidenti con coinvolgimento delle aree residenziali o ad alta concentrazione di persone.

Più in generale, con riferimento all'intero territorio comunale, le principali arterie stradali su cui ci si può aspettare un transito di merci pericolose non attraversano aree densamente popolate.

Si richiama l'attenzione dell'Amministrazione comunale su due situazioni che potrebbero produrre situazioni critiche connesse al trasporto di materiale pericoloso sulla rete stradale:

- Il ponte XI Settembre che transita in prossimità del bacino sul Po' prodotto dalla Diga San Mauro, in caso di incedente di automezzo che trasportasse sostanze pericolose per l'ambiente, in prossimità del ponte o delle arterie prossime al bacino, queste potrebbero produrre un inquinamento nel bacino stesso o nel corso del fiume;
- La galleria realizzata in prossimità del centro storico, variante della SP590, potrebbe essere oggetto di incidente di mezzi che trasportano sostanze pericolose (infiammabili, tossiche o pericolose per l'ambiente); un eventuale incidente in galleria che dovesse rilasciare prodotti infiammabili o tossici potrebbe essere particolarmente critico per la ridotta dispersione degli inquinanti in ambiente confinato e generare danni per le persone in transito e per le infrastrutture adiacenti.

Si ritiene che le due situazioni citate siano quelle potenzialmente più critiche con riferimento al trasporto di sostanze pericolose nel territorio comunale, sebbene siano situazioni presenti nella maggior parte del territorio nazionale e, altrove, con livello di criticità molto più rilevante. Si ritiene opportuno segnalarle affinché queste vengano adeguatamente prese in considerazione, se non già considerate, ai fini dei futuri aggiornamenti del Piano di Protezione Civile del Comune.

La presenza delle pipeline di gas naturale sul territorio, sebbene in caso di incidente possano comportare incendi (jet fire, flash fire in caso di rilascio di gas naturale e innesco) nelle aree circostanti il punto di rilascio, non si ritiene debba essere considerata critica, dal momento che la linea è interrata e non transita in prossimità di elementi territoriali particolarmente vulnerabili.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 34 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

A conclusione di questa disamina in merito alle reti di trasporto e al trasporto di merci pericolose sul territorio comunale, non si evidenziano situazioni di criticità particolari che richiedano interventi specifici di prevenzione. Si ribadisce l'importanza di garantire una buona gestione dell'emergenza in caso di situazioni incidentali connessi al trasporto di merci pericolose sul territorio aggiornando in tal senso il Piano di Protezione Civile del Comune.

3.2 Compatibilità ambientale

Il territorio comunale è quasi completamente caratterizzato da zone ad Altissima o Rilevante Vulnerabilità Ambientale. Non sono state individuate aree di dimensione significativa caratterizzate da una Ridotta Vulnerabilità Ambientale.

La maggior parte delle attività artigianali e industriali si trovano nell'area di Pescarito o in aree limitrofe e pertanto, collocate in zone a Rilevante Vulnerabilità Ambientale; la vulnerabilità in tali aree è dovuta principalmente alla falda la cui soggiacenza potrebbe essere inferiore ai 10 metri.

3.2.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl

Le verifiche condotte ai sensi delle Linee Guida della Regione Piemonte [14] e del P.T.C. della Città Metropolitana di Torino [15] hanno individuato che l'Azienda a rischio di incidente rilevante Demak Polymers srl occupa un'area a Rilevante vulnerabilità ambientale come si evince dalla Tavola 2A (Allegato 4).

La rilevante vulnerabilità è stata indicata, cautelativamente non avendo dati/rilievi recenti, con riferimento alla stimata soggiacenza della falda, come discusso nella sezione 2.2.2 e come si deduce dalla Tavola 2C (Allegato 4).

Lo stabilimento detiene quantitativi di sostanze pericolose per l'ambiente non particolarmente importanti (lo stabilimento rientra in Direttiva Seveso per la presenza di sostanze tossiche), inoltre la movimentazione dei prodotti avviene in fusti e cisternette su aree asfaltate o all'interno degli edifici di stabilimento e pertanto in caso di incidente, il quantitativo di sostanza coinvolta sarebbe comunque limitato, salvo incidenti tali da coinvolgere frazioni importanti dei quantitativi detenuti, situazione questa che non è stata notificata tra i potenziali incidenti. A fronte di tali considerazioni non si ritiene sussistano criticità particolari per la presenza di Demak nell'area a Rilevante Vulnerabilità Ambientale.

3.2.2 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di Settimo T.se

Come indicato nel paragrafo 1.2.2, non sono presenti nei comuni limitrofi stabilimenti a rischio di incidente rilevante tali da produrre potenziali effetti in caso di incidente, e quindi vincoli urbanistici, sul territorio di San Mauro Torinese.

3.2.3 Aziende non soggette a Direttiva Seveso

Tale sezione è dedicata alla verifica di compatibilità ambientale relativa alle aziende individuate al §1.1.3, ritenute di interesse ai fini del presente studio.

Dai risultati delle verifiche effettuate sui dati ricevuti, a seguito del censimento conoscitivo (riportati al precedente §1.1.3), si rileva che l'unica azienda che gestisce quantitativi significativi di sostanze pericolose per l'ambiente e collocata in una zona classificata, cautelativamente, a Rilevante Vulnerabilità Ambientale sia la ICAP_SIRA SpA. La ICAP_SIRA SpA, come indicato è un'azienda sotto-soglia Seveso, pertanto non si dispone di notifica e informazioni di dettaglio in merito ai potenziali incidenti e alle misure preventive e mitigative adottate dall'azienda. I quantitativi di sostanze pericolose per l'ambiente detenuti non sono particolarmente importanti e non fanno ritenere particolarmente critico lo stato di fatto ma si ritiene opportuno in caso di eventuali ampliamenti futuri dell'attività porre attenzione alle potenziali criticità dal punto di vista della compatibilità ambientale. Per cautela si considera comunque "critica" la situazione esistente.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 35 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

Con riferimento alla WEBER, pur non disponendo di informazioni precise in merito all'attività dell'azienda e ai quantitativi di sostanze detenute (comunque non tali da rientrare in Direttiva Seveso) a fronte dell'attività dichiarata (Piccole lavorazioni – taglio e confezionamento materiali plastici) non si ritiene possano sussistere criticità particolari in termini di vulnerabilità ambientale. Anche per questa azienda, in caso di eventuali ampliamenti futuri dell'attività, si ritiene opportuno porre attenzione alle potenziali criticità dal punto di vista della compatibilità ambientale.

3.2.4 Reti di trasporto e vulnerabilità ambientale

Come già anticipato, il territorio di San Mauro T.se vede ben distinte le aree a destinazione artigianale e industriale da quelle residenziali, inoltre la prossimità delle aree artigianali e industriali ad importanti arterie autostradali e a elevato scorrimento (A4, Tangenziale di Torino, SP11) fa ritenere che la maggior parte del traffico pesante che trasporta merci pericolose opti per tali infrastrutture.

A fronte di tale premessa e valutando i potenziali impatti ambientali derivanti dal trasporto di merci pericolose per l'ambiente, si possono distinguere due situazioni:

- l'occorrenza di fenomeni alluvionali,
- l'occorrenza di un incidente stradale che coinvolga un mezzo che trasporti sostanze pericolose per l'ambiente.

In caso di fenomeni alluvionali, il coinvolgimento della massicciata autostradale e delle merci in transito è poco probabile e può essere previsto con sufficiente anticipo per interrompere il traffico ed evitare conseguenze sul territorio.

L'eventualità di un incidente con sversamenti di prodotti pericolosi per l'ambiente sulle tratte stradali o autostradali può avere un impatto considerando la limitata soggiacenza della falda, in particolare nella porzione nord del territorio. Un altro evento da attenzionare potrebbe essere un incidente di un mezzo che trasporta sostanze pericolose per l'ambiente in prossimità dell'attraversamento del fiume Po.

Si conclude pertanto che le situazioni in grado di produrre un impatto ambientale degno di attenzione sono limitate ai potenziali incidenti di mezzi stradali al trasporto di prodotti pericolosi per l'ambiente. Per un corretto controllo del rischio di questi potenziali incidenti non si potrà procedere con azioni preventive specifiche ma si dovrà provvedere a gestire tempestivamente l'emergenza per minimizzare il coinvolgimento della falda e/o dei corsi d'acqua. Si raccomanda pertanto all'Autorità Comunale di verificare l'attenta valutazione di tali aspetti e la definizione delle procedure più opportune nel Piano di Protezione Civile del Comune da concordare con i gestori delle reti stradale e autostradale.

3.3 Aree disponibili per la futura installazione di impianti a rischio (Seveso o sotto-soglia Seveso)

Al termine delle indagini sopra descritte, è possibile individuare eventuali nuovi siti idonei all'insediamento di stabilimenti soggetti a rischio di incidente rilevante. Si precisa che i contenuti del presente paragrafo hanno solo valore indicativo per una localizzazione di massima di eventuali future aziende soggette al *D.Lgs. 105/15*, anche se, al momento, non ci sono progetti di questo tipo in previsione.

Per quanto concerne la vulnerabilità territoriale, per tutte le tipologie di stabilimento, si dovrà far riferimento agli elementi territoriali vulnerabili individuati in Tavola 1 e alle valutazioni del rischio prodotte per lo stabilimento al fine di valutarne la compatibilità. Da questo punto di vista le aree più idonee rimangono quella di Pescarito oppure l'area più prossima a Pescarito posta a sud della SP11. Si rilevano anche alcune aree che potrebbero risultare idonee nella zona nord est, in prossimità del confine comunale con Chivasso.

Alla luce delle valutazioni fatte in merito alla vulnerabilità ambientale del territorio e del numero limitato di aree di trasformazione individuate dal nuovo PRG, oltre che dalla loro localizzazione e destinazione, si ritiene che eventuali nuovi insediamenti industriali a Rischio di Incidente Rilevante o sotto-soglia Seveso possano più opportunamente insediarsi nella zona produttiva di Pescarito, in lotti già oggi adibiti a insediamenti produttivi, rispettando comunque i vincoli derivanti dalla Rilevante Vulnerabilità Ambientale di questa porzione di territorio. In alternativa si possono valutare alcune porzioni del territorio nella zona

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 36 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

nord est, in direzione Chivasso caratterizzate anche queste principalmente da una Rilevante Vulnerabilità Ambientale ma, in alcune porzioni, anche da una Ridotta Vulnerabilità Ambientale.

Per consentire una agevole verifica della compatibilità ambientale di eventuali nuove attività Seveso o sotto-soglia Seveso, da un punto di vista ambientale, si riportano in Allegato 4 sei tavole specifiche:

- la **Tavola 2A** riporta in sintesi la suddivisione del territorio in **aree ad Altissima, Rilevante e Ridotta Vulnerabilità Ambientale**;
- le Tavole 2B e 2C riportano rispettivamente le caratteristiche del territorio e fattori limitanti, sovrapponendo i quali si sono definite, ai sensi della variante al PTC, le porzioni di territorio ad Altissima Vulnerabilità Ambientale e Rilevante Vulnerabilità Ambientale, sintetizzate nella Tavola 2A;
- la **Tavola 2D** evidenzia le aree a Rilevante Vulnerabilità Ambientale per la presenza dei fattori di cui ai punti 3 e 4 art. 13.2 del PTC. Individuano le aree a rilevante vulnerabilità ambientale ove **NON** è consentito l'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso con potenziali incidenti di tipo **"energetico"** ai sensi del PTC, art. 15.2. Tali aree sono caratterizzate da aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate) (punto 3 art. 13.2) e dalle aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989 e aree boscate ex artt. 5.5 e 5.7 delle NdA del PTC (punto 4 art. 13.2).
- la **Tavola 2E** evidenzia le poche aree a Rilevante Vulnerabilità Ambientale per la presenza dei fattori di cui al punto 8 art. 13.2 del PTC. Individuano le aree a rilevante vulnerabilità ambientale ove **NON** è consentito l'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso con potenziali incidenti di tipo **"tossico"** ai sensi del PTC, art. 15.2. Tali aree sono caratterizzate da sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.).
- la **Tavola 2F** evidenzia le aree a Rilevante Vulnerabilità Ambientale per la presenza dei fattori di cui ai punti 11, 12, 13 art. 13.2 del PTC. Individua le aree a rilevante vulnerabilità ambientale ove **NON** è consentito l'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso con potenziali incidenti a ricaduta **"ambientale"** (art. 15.2 PTC); in tali aree la modifica o l'insediamento di stabilimenti sotto-soglia Seveso a ricaduta **"ambientale"** va verificata ai sensi dell'art. 19 PTC. Tali aree sono caratterizzate da acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità (11), zone di ricarica della falda (12) e zone con soggiacenza inferiore ai 3 metri dal piano campagna (13).

L'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso o sotto-soglia Seveso e le eventuali modifiche agli stabilimenti esistenti Seveso o sotto-soglia Seveso dovrà in ogni caso essere autorizzato nel rispetto degli articoli 15 e 19 del PTC.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 37 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

4 AZIONI DI PIANIFICAZIONE

Obiettivo del presente capitolo è la definizione delle azioni di pianificazione da inserire nello strumento urbanistico, a fronte delle valutazioni di compatibilità territoriale ed ambientale effettuate nel capitolo 3.

Nel seguito si riportano le azioni di pianificazione che dovranno essere adottate dal Comune, alla luce delle valutazioni di compatibilità territoriale ed ambientale effettuate, per garantire una gestione sostenibile delle attività produttive sul territorio, dal punto di vista del rischio industriale.

I suddetti vincoli dovranno valere sia per le nuove edificazioni sia per le modifiche dell'esistente e in particolare anche per gli Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE).

Prima di procedere all'identificazione dei vincoli sul territorio, è importante definire l'estensione dell'area che deve essere gestita al fine di controllare e minimizzare gli effetti diretti e indiretti del rischio industriale in prossimità degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante o ritenuti critici.

Per questo motivo, come richiesto dalle linee guida regionali e dal P.T.C. della Città Metropolitana di Torino, nei dintorni dello stabilimento a rischio di incidente rilevante, vengono definite le due aree di riferimento per la pianificazione:

- **Area di Esclusione:** area circostante un'area/attività produttiva non direttamente coinvolta dalle aree di danno, qualora disponibili. L'area di esclusione deve essere definita per le Attività Seveso e per le situazioni definite Molto Critiche e Critiche al capitolo 3. L'Area di Esclusione presenta un raggio dal confine dell'attività o dell'area, pari a 200 m, per livelli di criticità alta (Molto Critico) e pari a 100 m, per livelli di criticità medi (Critico). Nel caso di Attività Seveso l'Area di Esclusione è determinata ampliando di 100 m il raggio delle aree di danno per eventi energetici (incendi e esplosioni) e di 200 m il raggio delle aree di danno per eventi di tipo tossico, oppure, se più cautelativo, vincolando un'area di estensione pari a 200 m dal confine dell' area/attività per eventi energetici e di 300 m per eventi di tipo tossico.
- **Area di Osservazione:** area più vasta intorno all'area/attività produttiva identificata al fine di definire sul territorio caratteristiche idonee a proteggere la popolazione nell'eventualità di un'emergenza industriale. Di solito quest'area coincide con l'area più estesa considerata nel Piano di Emergenza Esterna e indicativamente dovrà avere un'estensione di almeno 500 m dal confine dell'attività. In particolare, l'area non ha necessariamente forma circolare, ma è opportunamente calibrata sugli elementi morfologici, viari, o sugli insediamenti esistenti, includendo quelli significativi situati a margine dell'area stessa.

4.1.1 Azienda a rischio di incidente rilevante: Demak Polymers srl

Nella sezione 3.1.1 si sono evidenziati i vincoli alla pianificazione derivanti dall'estensione delle aree di danno comunicate dal gestore dello Stabilimento ai sensi del DM 20/10/1998.

La Figura 8 ripropone i vincoli già definiti in Figura 7 per le aree di danno.

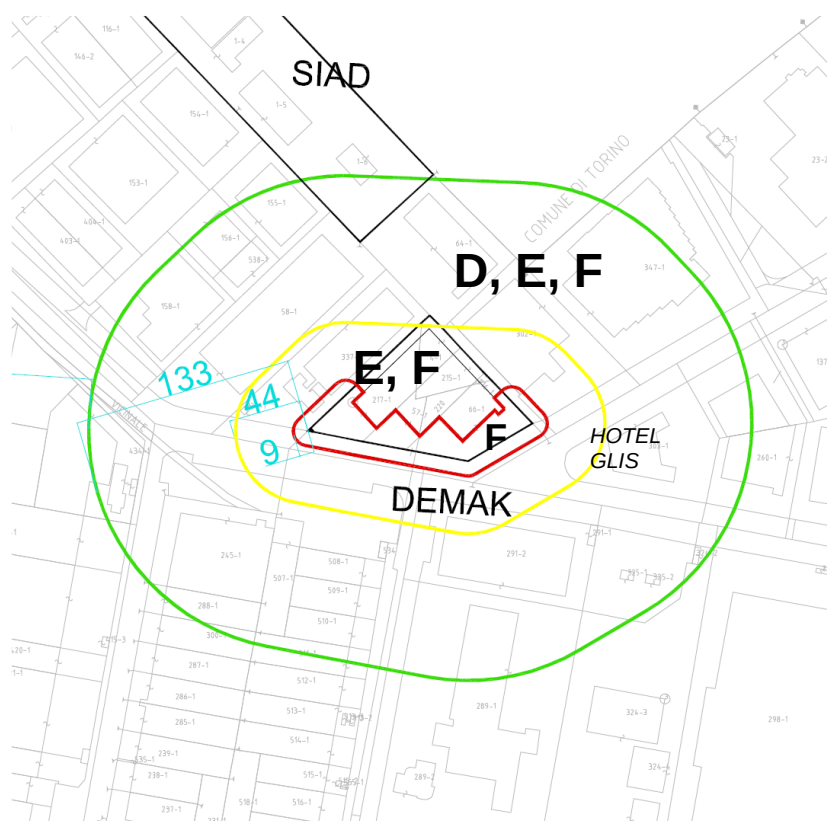


Figura 8 – Aree di danno Demak e categorie territoriali ammesse

A tali vincoli si dovranno aggiungere quelli derivanti dall'Area di Esclusione che è stata tracciata come inviluppo dell'area delle Lesioni Reversibili, aumentata di 200 m, più cautelativa rispetto all'area di Esclusione che si otterrebbe ampliando di 300 m il confine di Stabilimento.

Si determina così l'Area di Esclusione che completa i vincoli sul territorio derivanti dalla presenza della Demak Polymers srl.

Nell'Area di Esclusione sono compatibili le sole Categorie territoriali C, D, E e F. Risultano incompatibili le Categorie A e B.

La mappa finale è riportata in Figura 9, la curva nera delimita l'Area di Esclusione definita con il criterio sopra richiamato e poi allargata per seguire i confini delle particelle già insediate.

La curva fucsia, che delimita l'Area di Osservazione, è stata tracciata ad una distanza di circa 500 metri dello Stabilimento. In Tavola 1 Allegato 3 si riporta l'Area di Osservazione definitiva disegnata tenendo in considerazione l'assetto del territorio e in particolare la viabilità, in ottica di gestione dell'emergenza in caso di incidente industriale.

La definizione dell'Area di Esclusione e dell'Area di Osservazione definite per la Demak, confrontate con gli elementi territoriali vulnerabili individuati e classificati in Allegato 3, non evidenziano situazioni di criticità per il territorio del Comune di San Mauro Torinese.

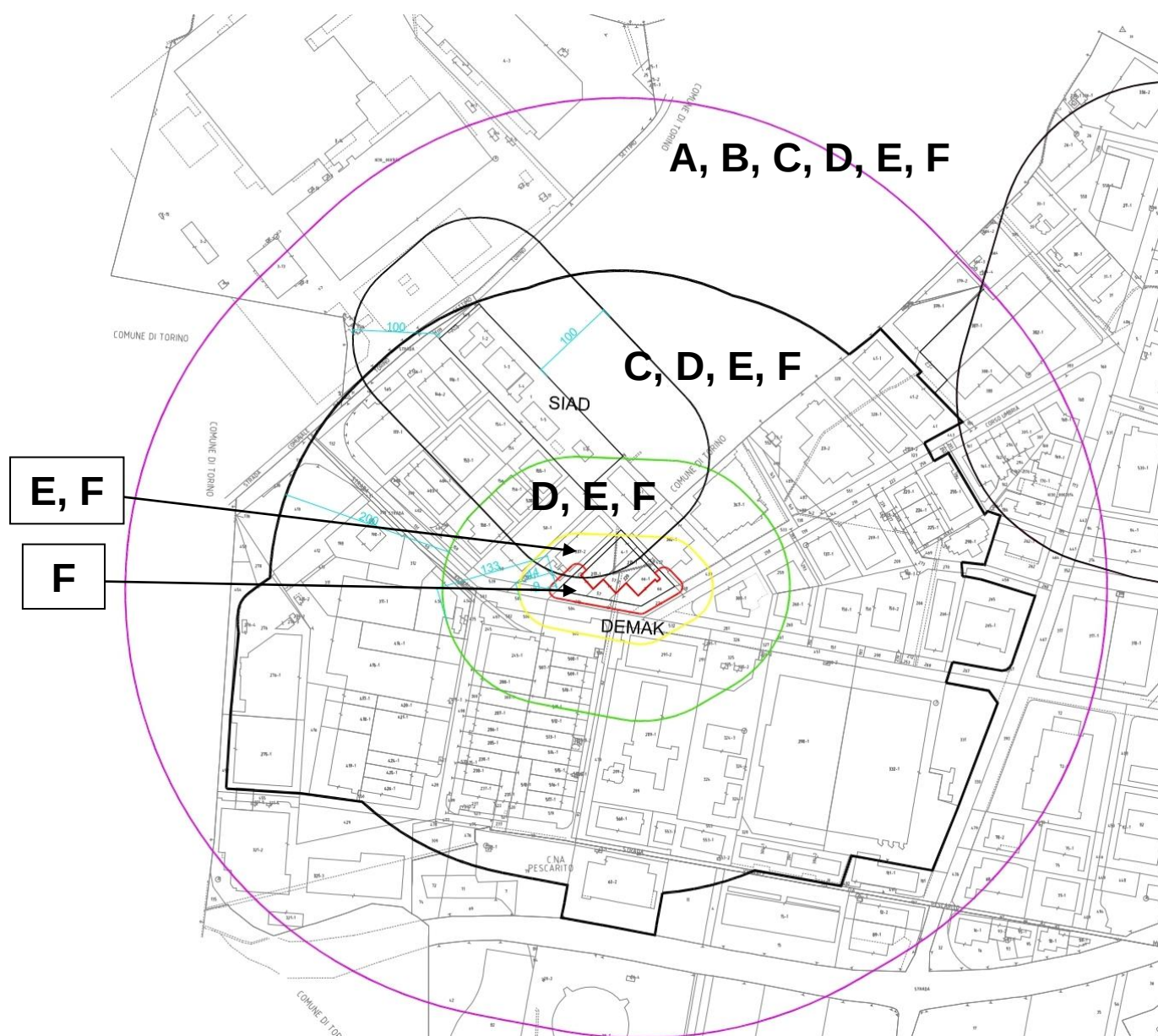


Figura 9 - Vincoli territoriali derivanti dalla presenza della Demak Polymers srl. (Categorie Territoriali ammesse)

4.1.2 Aziende a rischio soggette agli adempimenti del D. Lgs. 105/15 (soglia superiore e inferiore) nei comuni limitrofi, in aree confinanti con il Comune di San Mauro T.se

Come indicato nel paragrafo 1.2.2, non sono presenti nei comuni limitrofi stabilimenti a rischio di incidente rilevante tali da produrre potenziali effetti in caso di incidente, e quindi vincoli urbanistici, sul territorio di San Mauro Torinese.

4.1.3 Aziende non soggette a Direttiva Seveso

Con riferimento alle valutazioni effettuate nel §3.1.3, per le aziende non soggette al D.Lgs. 105/2015, si rilevano due stabilimenti che introducono un rischio non trascurabile sul territorio circostante, la ICAP-SIRA SpA e la SIAD SpA.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 40 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

La ICAP-SIRA è stata valutata come “molto critica” ai sensi del PTC della Città Metropolitana di Torino, dal momento che detiene quantitativi importanti di sostanze tossiche per le persone. Ai sensi delle Linee Guida della Regione Piemonte si definisce quindi un’area di Esclusione con estensione di 200 m dai confini dello stabilimento, come riportato in Figura 10.

La SIAD SpA è stata valutata come “critica” ai sensi del PTC della Città Metropolitana di Torino, dal momento che detiene quantitativi importanti di sostanze infiammabili e ossidanti. Ai sensi delle Linee Guida della Regione Piemonte si definisce quindi un’area di Esclusione con estensione di 100 m dai confini dello stabilimento, come riportato in Figura 10.

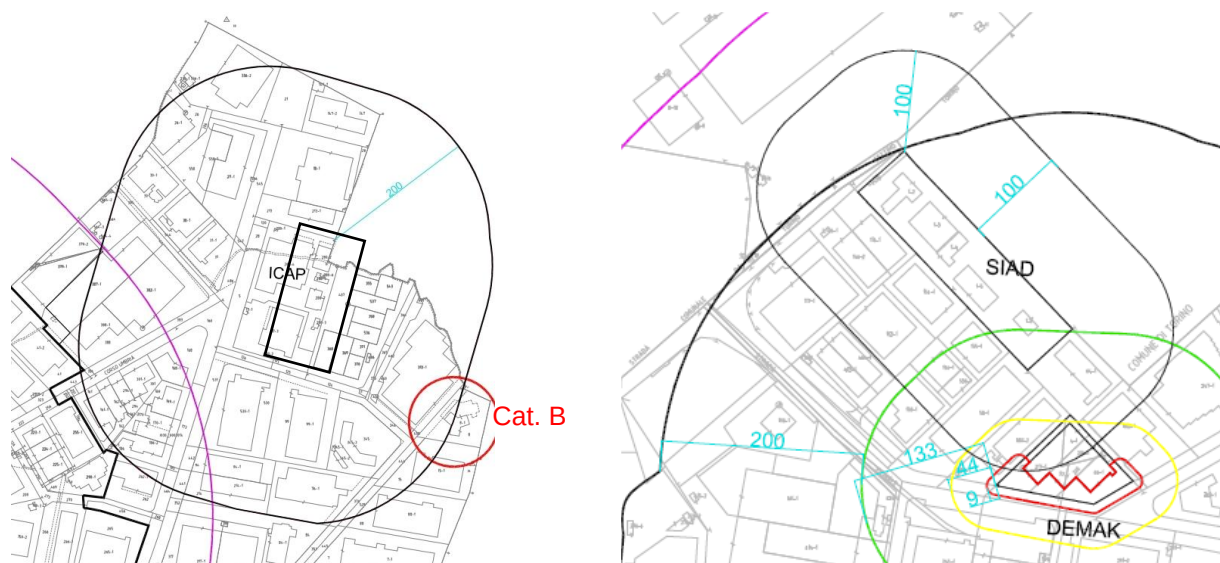


Figura 10 – Aree di Esclusione definite per la ICAP_SIRA SpA e la SIAD SpA.

All'interno delle aree di Esclusione non sono compatibili le categorie territoriali A e B. Sono ammesse le categorie C, D, E ed F.

Le Aree di Esclusione definite per Demak, ICAP_SIRA SpA e SIAD SpA, come si può osservare dalle figure precedenti, si sovrappongono. E' stata quindi definita un'Area di Esclusione complessiva come indicato in Tavola 1 Allegato 3 per cui valgono i vincoli già citati: non sono compatibili le categorie territoriali A e B. Sono ammesse le categorie C, D, E ed F.

Confrontando l'area di esclusione complessiva con le vulnerabilità territoriali presenti in San Mauro T.se si rileva una sola situazione di incompatibilità riferita all'edificio residenziale di categoria “B” posto in prossimità della ICAP_SIRA SpA e sul confine con il comune di Settimo T.se (si veda Figura 10 e Tav. 1 Allegato3), il cui lotto viene parzialmente interessato dalla porzione di area di esclusione prodotta dalla ICAP_SIRA SpA. Essendo, sia l'azienda che l'edificio, già esistenti tale incompatibilità non può essere risolta nell'immediato se non ponendo una particolare attenzione all'edificio residenziale indicato nella gestione dell'emergenza qualora si verificasse un incidente industriale presso la ICAP_SIRA SpA. Si raccomanda pertanto che l'Amministrazione comunale inserisca questa criticità e le indicazioni per gestirla nel Piano di Protezione Civile del Comune.

Se in futuro la destinazione del lotto residenziale dovesse variare, la sua destinazione potrà essere unicamente di categoria C, D, E oppure F, salvo modifiche nelle attività e/o sostanze gestite dalla ICAP_SIRA SpA.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 41 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

4.1.4 Trasporti

Con riferimento alle reti di trasporto (stradali, elettriche, gasdotti, ecc.) non si rilevano specifiche criticità o incompatibilità, si raccomanda comunque l'applicazione delle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente.

4.2 Azioni di pianificazione su tutto il territorio comunale

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida della Regione Piemonte (par. 4.1) per un'azione di pianificazione finalizzata a ridurre il livello di rischio industriale, si dovrà tenere conto dei seguenti criteri generali per la pianificazione del territorio comunale:

- rilascio del permesso di costruire previa verifica da parte del Comune della compatibilità dell'attività in progetto con la situazione territoriale e ambientale nella quale si inserisce;
- distribuzione delle aree/attività produttive in relazione agli elementi vulnerabili presenti sul territorio, in modo tale da separare le aree produttive dagli insediamenti residenziali e commerciali presenti sul territorio: è quindi opportuno evitare eccessiva frammentazione a macchia di leopardo delle aree/attività produttive; da questo punto di vista si ritiene che il Comune di San Mauro T.se abbia una buona gestione del territorio, sono rari i casi in cui le attività industriali si inseriscono in aree fortemente antropizzate;
- insediamento di nuovi elementi vulnerabili territoriali (scuole, ospedali, case di cura, RSA, ecc.) lontano da aree a destinazione d'uso industriale o nelle quali sono presenti le Attività Seveso e le Altre Attività Produttive individuate come degne di attenzione nella stesura di questo documento;
- pianificazione congiunta dello sviluppo di aree produttive e di infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie), al fine di sollevare le aree più urbanizzate dal traffico pesante e garantire vie di accesso alternative e caratterizzate da elevato scorrimento, per i mezzi di soccorso e di emergenza; anche da questo punto di vista la valutazione dell'assetto del territorio di San Mauro T.se è ad oggi molto positiva;
- non ammissibilità di aree/attività produttive che determinino condizioni ambientali o territoriali definite Molto Critiche;
- ammissibilità di aree/attività produttive che determinino condizioni ambientali o territoriali definite Critiche.

Sarà possibile ridurre la criticità determinata in precedenza solo a fronte di uno studio di dettaglio che metta in relazione i seguenti elementi:

- la tipologia di attività;
- la tipologia e il quantitativo di sostanze presenti nelle attività;
- le misure preventive e mitigative adottate per controllare il rischio;
- i fattori che determinano le vulnerabilità ambientali dell'area.

Per le nuove installazioni di attività Seveso (per la tipologia e ubicazione si faccia riferimento alle considerazioni riportate nel paragrafo 3.3), come indicato dal Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Torino, in fase di progetto il Comune dovrà richiedere al proponente una valutazione delle conseguenze degli incidenti, in cui saranno valutati i possibili scenari incidentali che potrebbero verificarsi all'interno dell'attività, completi della probabilità di accadimento e dell'estensione delle aree di danno. Acquisite queste informazioni preliminari, il Comune dovrà accertare la compatibilità dell'attività in progetto con la situazione territoriale ed ambientale nella quale si inserisce alla luce delle vulnerabilità territoriali e ambientali individuate alla sezione 2.2 di questo documento.

Nel caso di modifiche impiantistiche all'Attività Seveso esistente, qualora le modifiche apportassero variazioni degli scenari incidentali considerate in questo documento, si dovrà aggiornare la verifica di compatibilità territoriale ed eventualmente aggiornare l'Elaborato RIR qualora subissero modifiche le aree di vincolo.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 42 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

Le indicazioni sopra riportate sono completate e perfezionate dal PTC della Città Metropolitana di Torino a cui dovrà essere fatto riferimento nel caso di nuovi stabilimenti Seveso o modifica dell'esistente o nel caso di insediamento di stabilimenti sotto-soglia Seveso.

Considerando infatti l'art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino, relativo alle attività che fanno uso di alcune sostanze e categorie di sostanze pericolose in quantità inferiori a quelle che danno luogo agli adempimenti del D.Lgs.105/15, ma che sono comunque rilevanti per la possibilità di incidenti, l'articolo interviene sul nuovo insediamento di tali stabilimenti, sulle modificazioni impiantistiche e produttive (aumento della dimensione degli stoccaggi, introduzione di nuove sostanze pericolose) o sull'ampliamento di stabilimenti esistenti. Per garantire l'applicazione di questo articolo è opportuno che i comuni adeguino la modulistica impiegata per l'ottenimento dei titoli abitativi (es. permesso per costruire), prevedendo che il richiedente individui e dichiari l'appartenenza alle categorie individuate dal medesimo articolo.

4.3 Azioni di pianificazione nell'Area di Osservazione

In questo paragrafo sono delineate le azioni che il Comune dovrà attuare in caso di insediamenti nell'Area di Osservazione.

Le azioni da individuare nell'Area di Osservazione sono volte a fornire indicazioni gestionali e progettuali, atte a proteggere la popolazione in caso di scenario incidentale, e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità con particolare attenzione a garantire che in caso di incidente la viabilità consenta un facile accesso alle aree di danno da parte dei mezzi di soccorso e un deflusso della popolazione dalle aree che subiscono il danno.

Ai vincoli già indicati per l'intero territorio comunale, i servizi, le attività produttive e commerciali di nuova edificazione o quelle oggetto di modificazioni, che comportino un aumento significativo del carico antropico (scuole, centri commerciali, insediamenti residenziali con elevato carico antropico, ecc.), dovranno dotarsi di:

- una duplice viabilità per l'accesso all'area di impianto da parte dei mezzi di emergenza e vie di fuga adeguate a gestire eventuali evacuazioni della popolazione, ove possibile.
- un piano di emergenza interno atto a gestire in modo adeguato l'emergenza in caso di incidente rilevante nell'area.

4.4 Azioni di pianificazione nell'Area di Esclusione

In questo paragrafo sono delineate le azioni che il Comune dovrà attuare in caso di nuovi insediamenti nell'Area di Esclusione o modifica agli esistenti.

Nell'Area di Esclusione, essendo quella più vicina all'area/attività produttiva, è necessario individuare azioni che garantiscano il non incremento del preesistente livello di rischio, ovvero evitare incrementi significativi del carico antropico e veicolare.

Oltre a quanto previsto dalle azioni di pianificazione su tutto il territorio e nell'Area di Osservazione, nell'Area di Esclusione non sono ammesse modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento significativo di carico antropico, tale da rientrare nelle categorie territoriali A e B di cui alla tabella 1 estratta dal D.M. 09/5/01 (riportata in Allegato 2).

Con particolare riferimento all'Area di Esclusione definita per gli stabilimenti Demak Polymers srl, ICAP_SIRA SpA e SIAD SpA si dovrà tener conto delle regole di piano qui oltre indicate:

- realizzare le nuove aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (parcheggi, aree di svago, ecc.) in posizione protetta rispetto all'attività produttiva Seveso o sotto-soglia Seveso, in modo tale che questa sia separata da una barriera fisica di tipo strutturale (muri, edifici, ecc.);
- nel caso di edifici ubicati su lotti confinanti con le aree di pertinenza di attività Seveso o sotto-soglia Seveso, dotare tutti i nuovi edifici di sistemi di ventilazione automatica e rilevazione gas (dotati di allarme) per i locali interrati le cui aperture verso l'esterno (inclusi eventuali canali o tubazioni di scolo, drenaggi, aerazione) siano collocate con una elevazione pari o inferiore a metri +5 rispetto alla minima quota del piano di campagna dello Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante che definisce l'Area di Esclusione;

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 43 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

- III. nel caso di edifici ubicati su lotti confinanti con le aree di pertinenza di attività Seveso o sotto-soglia Seveso, occorre inoltre realizzare un muro di separazione sul lato confinante con l'attività di altezza non inferiore a 2.50 m; minimizzare le aperture degli edifici (porte, finestre, prese d'aria) sul lato affacciato verso all'attività a rischio, limitando le aperture a quelle strettamente necessarie per garantire gli accessi, l'illuminazione e i ricambi d'aria che non siano praticabili su altre facciate dell'edificio; prevedere un accesso carraio sull'area confinante con l'attività a rischio per l'accesso di mezzi di soccorso; installare, lungo il confine con l'attività a rischio, di idranti UNI70 con distanza reciproca non superiore ai 60 m; predisporre un'area di intervento per i mezzi dei Vigili del Fuoco con possibilità di attacco di motopompa; nel caso si dovessero realizzare aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (parcheggi, aree di svago, ecc.), queste dovranno essere in posizione protetta rispetto all'attività produttiva Seveso o sottosoglia Seveso, in modo tale che questa sia separata da una barriera fisica di tipo strutturale (muri, edifici, ecc.).
- IV. l'insediamento di nuove aree produttive o di completamento è ammessa a condizione che sia garantita:
- la realizzazione di doppia viabilità di accesso per un'adeguata gestione delle emergenze in ogni punto dell'area produttiva
 - la realizzazione di un'adeguata viabilità di distribuzione interna all'area produttiva
 - la realizzazione di servizi comuni per la gestione delle emergenze (rete antincendio, i sistemi di allertamento, ecc.).
 - la predisposizione di un piano di emergenza interno all'attività produttiva-ed effettuate prove periodiche di evacuazione.

4.5 Azioni di pianificazione all'interno delle aree di danno individuate per l'attività Seveso Demak Polymers srl

Oltre alle azioni di pianificazione riportate nei precedenti paragrafi, le azioni di piano per le Attività Seveso sono definite anche considerando la verifica di compatibilità territoriale effettuata sulla base delle aree di danno definite dal Gestore e le categorie territoriali compatibili definite dal DM 9 maggio 2001 e dal DM 20/10/1998 come specificate nella sezione 4.1.1. In particolare:

- a) nell'area di Elevata Letalità per lo stabilimento Demak Polymers srl **NON** sono compatibili le categorie territoriali A, B, C, D ed E. E' compatibile la sola categoria F.
- b) nell'area delle Lesioni Irreversibili per lo stabilimento Demak Polymers srl **NON** sono compatibili le categorie territoriali A, B, C e D. Sono compatibili le sole categorie E ed F.
- c) nell'area delle Lesioni Reversibili per lo stabilimento Demak Polymers srl **NON** sono compatibili le categorie territoriali A, B e C. Sono compatibili le sole categorie D, E ed F.

In base a questo risultato il Comune deve imporre sul proprio Piano Regolatore i vincoli identificati, autorizzando unicamente le categorie territoriali compatibili.

Le regole di piano suggerite sono riportate integralmente in Allegato 7.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 44 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

5 CONCLUSIONI

Il presente documento ha indagato tutti gli elementi proposti dalla normativa vigente di carattere nazionale, dalle linee guida regionali e dal PTC per quanto riguarda gli aspetti connessi al rischio industriale, con particolare riferimento alla verifica di compatibilità territoriale e ambientale giungendo alle conclusioni che seguono.

Con riferimento all'unico stabilimento a rischio di incidente rilevante insediato sul territorio comunale, la Demak Polymers srl, sulla base dell'analisi svolta e delle informazioni fornite dal Gestore, si rileva che le aree da sottoporre a vincolo urbanistico sono unicamente quelle circostanti lo Stabilimento riportate in Allegato 8. Considerando sia le aree di danno, che le aree di esclusione e di osservazione, fatta eccezione per la presenza dell'Hotel Glis, non si evidenziano altre criticità o incompatibilità tra l'azienda e gli insediamenti agricoli, commerciali e residenziali, oggi presenti. La criticità derivante dalla compresenza dell'azienda e dell'hotel dovranno essere gestite in sede di pianificazione dell'emergenza e nell'ambito del Piano di Protezione Civile del Comune. Con riferimento alla vulnerabilità ambientale ad oggi non si rilevano situazioni di criticità.

L'analisi effettuata ha verificato che non sussistono vincoli o criticità derivanti da aziende insediati sui comuni limitrofi che possano interessare il territorio di San Mauro Torinese.

Il censimento effettuato dall'Amministrazione e l'analisi delle altre attività produttive insediate nel territorio comunale hanno evidenziato una dozzina di aziende degne di attenzione. Due di queste, la ICAP_SIRA SpA e la SIAD SpA sono da considerarsi sotto-soglia Seveso. Per la SIAD SpA non si sono riscontrate criticità né dal punto di vista territoriale né da quello ambientale. Per la ICAP_SIRA SpA si è rilevata una incompatibilità dovuta alla presenza di un edificio residenziale di Cat. B su un lotto confinante con il comune di Settimo T.se che ricade parzialmente all'interno dell'area di esclusione. Essendo i due insediamenti già esistenti la criticità potrà essere gestita in termini di pianificazione accurata dell'emergenza nel caso di incidente presso la ICAP_SIRA SpA. Si raccomanda all'Amministrazione di porre la dovuta attenzione a tale criticità nel Piano di Protezione Civile comunale. Non si rilevano criticità ambientali allo stato attuale né per la SIAD SpA né per la ICAP_SIRA SpA.

Con riferimento alle reti di trasporto (stradali, gasdotti, elettrodotti) non si evidenziano criticità di natura territoriale; in particolare si rileva che le aree produttive sono omogenee e opportunamente separate dalle aree più antropizzate, oltre che ben servite da una rete viaria ad alto scorrimento che favorisce il transito delle merci pericolose all'esterno dei nuclei abitati. Da un punto di vista ambientale si rileva unicamente il rischio connesso ai trasporti di sostanze pericolose per l'ambiente, in caso di incidente si dovrà intervenire adeguatamente per scongiurare l'interessamento delle falde e dei corsi d'acqua. Si suggerisce di richiamare il tema nel Piano di Protezione Civile del Comune in particolare per gestire opportunamente eventuali incidenti, che coinvolgano mezzi per il trasporto di merci pericolose, in prossimità del ponte sul Po o all'interno del sotto passo che realizzato tra il centro storico e il fiume.

La rilevante e altissima vulnerabilità ambientale del territorio comunale non permette di individuare un'area specifica in cui un'attività a rischio di incidente rilevante o sotto-soglia Seveso possa essere insediata senza una valutazione accurata ai sensi del PTC. In ogni caso, le tavole grafiche riportate negli Allegati 3 e 4 forniscono tutte le indicazioni al fine di verificare la compatibilità territoriale e ambientale in caso di insediamento di nuovi stabilimenti Seveso o sotto-soglia Seveso o di modifica delle attività produttive esistenti.

Si ritiene che l'Elaborato RIR prodotto fornisca un quadro chiaro, completo e cautelativo per una corretta gestione del rischio industriale sul territorio.

Si evidenzia la necessità di rielaborare il presente documento nel momento in cui dovessero mutare le condizioni dichiarate dal Gestore dello Stabilimento a rischio di incidente rilevante, qualora dovesse modificarsi il numero di stabilimenti soggetti al D.Lgs.105/15 o sotto soglia Seveso, ai sensi dell'art. 19 della variante Seveso al P.T.C. [15].

Al fine di mantenere un controllo del rischio industriale su tutto il territorio comunale e completarne il quadro in futuro, si raccomanda di:

- nel caso di insediamento di nuove attività produttive o modifiche di quelle esistenti, è necessario che il Comune acquisisca preventivamente le seguenti informazioni in merito sostanze pericolose

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 45 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

detenute e utilizzate nell'attività, la presenza di processi pericolosi e l'impatto dell'attività sulla viabilità e sul traffico preesistente (traffico merci e quota parte di merci pericolose, utilizzando la scheda informativa riportata in Allegato 6;

- nel caso di rilascio di autorizzazioni per modifiche alle Aziende, di attenersi ai vincoli fissati dagli artt. 15 e 19 del PTC, con particolare attenzione gli aspetti inerenti la vulnerabilità ambientale;
- individuare nuovi canali per acquisire le informazioni dalle Aziende non Seveso attualmente reticenti, per garantire un quadro più completo del rischio industriale che caratterizza il territorio, per la prossima edizione dell'Elaborato RIR.

Si raccomanda infine al Comune e agli altri Enti preposti:

- di inserire nella variante dello strumento urbanistico in preparazione i vincoli e le regole riportate negli Allegati 7 e 8, con attenzione alla scomposizione in lotti del territorio e riportando i medesimi vincoli nelle Regole di Attuazione del Piano; per le aree sottoposte a vincolo; se possibile, si suggerisce di distinguere sulle tavole grafiche gli insediamenti esistenti e quelli previsti;
- di aggiornare il Piano di Protezione Civile seguendo le indicazioni fornite nell'ambito di questo Elaborato RIR;
- di trasmettere copia di questo Elaborato RIR ai Comuni di Torino e Settimo Torinese dal momento che una porzione delle Aree di Osservazione e di Esclusione definite per le aziende Demak Polymers srl, SIAD SpA e ICAP-SIRA SpA srl interessano il loro territorio.

COMUNE DI SAN MAURO T.SE	Elaborato Tecnico RIR 2025	Rev. 1.0	pag. 46 di 46
--------------------------	----------------------------	----------	---------------

6 AGGIORNAMENTO DEL RIR

La verifica della validità dell'Elaborato tecnico RIR da parte del Comune competente deve avvenire periodicamente e comunque entro 5 anni dall'emissione, ai sensi della Variante Seveso al PTC della Città Metropolitana di Torino.

In particolare, l'aggiornamento del RIR deve avvenire nel caso in cui si abbiano:

- modifiche dell'assetto industriale del territorio (realizzazione di nuovi stabilimenti);
- variazioni significative agli impianti esistenti;
- modifiche significative alla realtà insediativa, mediante la realizzazione di nuovi elementi territoriali vulnerabili o modifiche agli elementi esistenti, tali da comportare una modifica della categoria territoriale ad essi associata.

Le informazioni necessarie all'aggiornamento del RIR devono essere trasmesse al Comune:

- dai Gestori degli impianti mediante presentazione della documentazione necessaria;
- dal CTR, in caso di aggravio del rischio per gli impianti esistenti;
- dai Comuni limitrofi, in caso di modifiche alla realtà industriale del territorio di loro competenza;
- da altri Enti nel caso di pratiche/procedure con implicazioni sul rischio industriale del territorio.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

ALLEGATO 1

NOTIFICA PUBBLICA

DEMAK POLYMERS S.R.L.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Questo allegato riporta la notifica pubblica della DEMAK POLYMERS SRL

documento di n. 15 pagine scaricato il 17/9/2025 dal Registro nazionale delle Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/>

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	DEMAK POLYMERS S.R.L.
Denominazione dello stabilimento	DEMAK POLYMERS S.R.L.
Regione	PIEMONTE
Provincia	Torino
Comune	San Mauro Torinese
Indirizzo	Corso Lombardia n.44/46
CAP	10099
Telefono	0112743048
Fax	0112744888
Indirizzo PEC	reach_se@pecsoci.ui.torino.it

SEDE LEGALE

Regione	PIEMONTE
Provincia	Torino
Comune	Torino
Indirizzo	Strada del Cascinotto n.163
CAP	10156
Telefono	0112239889
Fax	0112239896
Indirizzo PEC	reac_se@pecsoci.ui.torino.it
Gestore	Alberto Menozzi
Portavoce	Silvia Gastaldi

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE TORINO	Corso Regina Margherita, 330 10143 - Torino (TO)	com.torino@cert.vigilfuoco.it com.prev.torino@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - TORINO	PIAZZA CASTELLO 205/199 10100 - Torino (TO)	protocollo.prefto@pec.interno.it prefettura.torino@interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Piemonte	DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Via Principe Amedeo 17 10123 - Torino (TO)	territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it
COMUNE	Comune di San Mauro Torinese	Servizio Segreteria Generale e U.R.P.	Via Martiri della Liberta 150 10099 - San Mauro Torinese (TO)	protocollo@cert.comune.sanmaurotorinese.to.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio,71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte	Via Pio Vii, 9 10135 - Torino (TO)	protocollo@pec.arpa.piemonte.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	9001:2015	DNV	CERT-17558-2006-AQ-TRI-SINCERT	2021-05-13
Ambiente	AIA	Città Metropolitana di Torino	83-12559/2018	2018-05-14

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:21/07/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Torino/San Mauro Torinese	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	San Mauro Torinese	400	S
Centro Abitato	Torino	1.100	SO
Centro Abitato	Settimo Torinese	1.200	NE
Nucleo Abitato	Borgata Paradiso	800	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Euroheat Srl	20	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SIA - Trasporti	0	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ferrino	40	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Nord Legnami Fai da Te	35	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Pirelli	850	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Iveco Spa	800	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CNH Industrial Village	1.200	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	VNG Srl	0	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuole pubbliche istituto comprensivo Settimo II	2.000	NE
Scuole/Asili	Scuole pubbliche San Mauro	2.000	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	US Barcanova Salus	1.200	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Sisport Settimo Torinese	1.200	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello Sport	400	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Stadio Valter Aluffi	1.450	NE
Centro Commerciale	Centro commerciale Nord	500	N
Ospedale	Ospedale Civico Settimo Torinese	1.250	NE
Ufficio Pubblico	Municipio San Mauro Torinese	960	SE
Chiesa	Chiesa parrocchiale San Benedetto Abate	1.750	SE
Chiesa	Chiesa parrocchiale Bertolla	1.750	S
Altro - Hotel	Hotel Glis	48	E
Ufficio Pubblico	Municipio Torino	1.500	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea elettrica	990	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea elettrica	800	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Autostrada	A4	2.000	NO
Autostrada	A55 Raccordo Falchera	550	E
Strada Statale	SS11 Padana Superiore	380	S
Strada Provinciale	SS11 Padana Superiore	660	E
Strada Provinciale	SP3	1.300	N
Strada Comunale	Corso Lombardia	0	S
Strada Comunale	Via Umbria	0	E
Strada Comunale	Corso Piemonte	400	E
Strada Comunale	Strada di Settimo - Via Regio Parco	350	NO
Strada Comunale	Strada San Mauro	1.580	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria metropolitana	1.450	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Po	1.900	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Freidano	620	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	Rio Goret	640	S

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	1

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La S.E. Special Engines srl produce e vende resine poliuretaniche bicomponenti, cioè fatte da una parte resina ed una parte indurente che è un prepolimero a base isocianato, e resine epossidiche sempre bicomponenti. Per realizzare i suoi prodotti lo stabilimento comprende un laboratorio di ricerca e sviluppo, un laboratorio di Controllo Qualità, un magazzino, una produzione, l'ufficio acquisti, la direzione di stabilimento e l'ufficio che segue il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza. Il ciclo produttivo si compone di: verifica materiali in ingresso verificati da controllo qualità che, approva apponendo un barcode, la produzione ha macchine che lavorano sottovuoto a temperature relativamente basse max 90 °C che sono principalmente miscelatori turbo e non per realizzare la resina e reattori per produrre il prepolimero a base isocianato IPDI. Prepolimero significa che la miscela che si ottiene ha una parte della mp trasformata ed una ancora libera, allo scopo di poter reagire una volta che presso il cliente verrà miscelata con la parte resina per ottenere il prodotto finale. Prima che il materiale venga scaricato dalle macchine si effettuano parte dei controlli qualità, che verranno completati nelle 18-24 ore seguenti. Di ogni lotto prodotto si tiene controcampione per 12 mesi, in modo da poter riscontrare eventuali segnalazioni da parte dei clienti. Il prodotto finito viene scaricato già negli imballi di vendita. Ogni fusto fustino IBC ha etichetta di sicurezza, conforme alla normativa Reach CLP. Ogni imballo ha un barcode che identifica il prodotto e l'imballo nome resina 200kg p.es. . L'ultima fase di lavoro e la preparazione della merce per la spedizione, si applica l'etichettatura per il trasporto conforme alla normativa ADR. I rifiuti vengono identificati e gestiti tramite software collegato al Sisri per quelli pericolosi. Vengono periodicamente svolte manutenzioni e tarature degli impianti, apparecchiature e carrelli elevatori. Il Sistema di Gestione Integrato consente il monitoraggio e controllo di tutti i processi dello stabilimento.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ISOFORONE DIISOCIANATO

PERICOLI PER LA SALUTE - Letale se inalato
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ISOFORONE DIISOCIANATO

PERICOLI PER LA SALUTE - Letale se inalato
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà inalatorie se inalato
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ISOFORONE DIISOCIANATO

PERICOLI PER LA SALUTE - Letale se inalato
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà inalatorie se inalato
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - MERCURIO

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico se ingerito
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca gravi lesioni oculari
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Provoca danni agli organi se ingerito
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - DBTL

PERICOLI PER LA SALUTE - Tossico se ingerito
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca gravi lesioni oculari
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Provoca danni agli organi se ingerito
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Tinuvin 400

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- NAFTA --PETROLIO--, IDROCARBURI PESANTI

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - BYK-R 605

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - BYK 066N

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - BYK A501

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Primer PU

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- CICLOESANONE

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Hardener

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETATO DI n-BUTILE

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ISOFORONE

DIISOCIANATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Letale se inalato
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ISOFORONE

DIISOCIANATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Letale se inalato
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà inalatorie se inalato
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare un reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ISOFORONE

DIISOCIANATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Letale se inalato
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà inalatorie se inalato
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare un reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

MERCURIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico se ingerito
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca gravi lesioni oculari
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Provoca danni agli organi se ingerito
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- DBTL

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico se ingerito
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca gravi lesioni oculari
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Provoca danni agli organi se ingerito
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BYK A501

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori infiammabili
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Può irritare le vie respiratorie
Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Nocivo per organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- DPO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico se ingerito
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca gravi lesioni oculari
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Provoca danni agli organi se ingerito
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Tinuvin 5151

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico se ingerito
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca gravi lesioni oculari
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Provoca danni agli organi se ingerito
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Tinuvin 292HP

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico se ingerito
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca gravi lesioni oculari
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Provoca danni agli organi se ingerito
Molto tossico per gli organismi acquatici
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Sepox 213FR

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossico se ingerito
Tossico per contatto con la pelle
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Liquido e vapori infiammabili
Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie
Può provocare sonnolenza e vertigini
Sospettato di provocare alterazioni genetiche

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Jeffamine T43

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossico se ingerito
Tossico per contatto con la pelle
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Liquido e vapori infiammabili
Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie
Può provocare sonnolenza e vertigini
Sospettato di provocare alterazioni genetiche

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BB EPA 1000

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossico se ingerito
Tossico per contatto con la pelle
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Liquido e vapori infiammabili
Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie
Può provocare sonnolenza e vertigini
Sospettato di provocare alterazioni genetiche

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BB EPA 1090

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossico se ingerito
Tossico per contatto con la pelle
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Liquido e vapori infiammabili
Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie
Può provocare sonnolenza e vertigini
Sospettato di provocare alterazioni genetiche

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BB EPA 1500

PERICOLI PER L AMBIENTE - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Tossico se ingerito
Tossico per contatto con la pelle
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Provoca irritazione cutanea
Provoca grave irritazione oculare
Può provocare una reazione allergica cutanea
Liquido e vapori infiammabili
Può essere letale in caso di ingestione e penetrazione nelle vie respiratorie
Può provocare sonnolenza e vertigini
Sospettato di provocare alterazioni genetiche

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Inforcamento di un IBC da 1 mc con conseguente spandimento di IPDI (materia prima)

Effetti potenziali Salute umana:

Possibili malesseri per diffusione di gas nocivi

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Gli impatti esterni non coinvolgono aree abitate.

In generale è comunque opportuno non lasciare l'abitazione, fermare la ventilazione, chiudere le finestre, seguire le indicazioni date dalle autorità competenti

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il segnale di allarme/evacuazione viene trasmesso da apposita sirena posizionata sul muro REI che separa la produzione dagli uffici il segnale di allarme/evacuazione consiste in un suono continuo. Si specifica che in caso di trasmissione del segnale di allarme occorre sempre provvedere all'evacuazione.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

In linea generare:

In caso di contatto con la pelle e/o gli occhi sciacquare abbondantemente con acqua corrente e consultare un medico se i sintomi persistono.

In caso di inalazione (anche dei fumi) portare l'infortunato all'aria aperta e ricorrere immediatamente all'assistenza medica.

In caso di ingestione rivolgersi immediatamente all'assistenza medica.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

ALLEGATO 2

CATEGORIE TERRITORIALI

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Categorie territoriali – Estratto da DM 9/5/2001

In questo documento si fa riferimento alle categorie territoriali definite dal DM 9/5/2001 che è la norma più recente e generale sul tema. Le categorie sono comunque pressoché equivalenti a quelle definite nei DM 15/5/1996 e DM 20/10/1998 ma formulate in modo più coerente e organico.

CATEGORIA A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità ad elevata densità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luoghi all'aperto, oltre 1000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie e altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie e altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici.

CATEGORIA F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

ALLEGATO 3

ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI DEL COMUNE

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

*Questo allegato propone l'elenco degli elementi territoriali vulnerabili puntuali, lineari e areali del comune mappati nella **Tavola 1** riportata qui oltre.*

Fonti:

- informazioni ricevute dal Comune di Settimo T.se a seguito di censimento aggiornato del settembre 2021.
- Prefettura di Torino - Piano di Emergenza esterno (aggiornato al 3/3/2016);

Tavole:

- Tavola 1 - Elementi Territoriali Vulnerabili di tipo puntuali, lineari e areali. La Tavola riporta tutti gli elementi vulnerabili esistenti, comunicati dal Comune, elencati e classificati qui oltre. Le zone non ancora edificate, classificate con le categorie A-F ai sensi del DM 9/5/2001 e DM 19/5/1996 richiamate in Allegato 2, in funzione della loro destinazione prevista dal PRG e relativa Variante.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Tabella 1 - Elementi territoriali vulnerabili

RIFERIMENTO in TAVOLA 1	TIPOLOGIA	CATEGORIA DM 9/5/2001 DM 20/10/1998	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
A01	Industriale	F	DEMAK POLYMERS s.r.l.	corso Lombardia 44	San Mauro T.se	
A02	terziario	E	ARGOTEC	via L. Burgo	San Mauro T.se	
A03	Industriale	E	CRC MODEL srl	via Umbria 27	San Mauro T.se	
A04	Industriale	E	CTI ISOLARE srl	via Toscana 32	San Mauro T.se	
A05	Industriale	E	FERSIDER srl	via Umbria 31	San Mauro T.se	
A06	Industriale	E	ICAP-SIRA SpA	corso Piemonte 40	San Mauro T.se	
A07	Industriale	E	CAVE MAZZUCCHETTI Sas	via XXV aprile47	San Mauro T.se	
A08	Industriale	E	RHENINGHAUS srl	VIA Ciriè 8	San Mauro T.se	
A09	Industriale	E	RI.S.M.I. srl	corso Lombardia 54/E	San Mauro T.se	
A10	Industriale	E	SITAL srl	corso Lombardia 73/B	San Mauro T.se	
A11	Industriale	E	SIAD SpA	strada Settimo 342	San Mauro T.se	
A12	Industriale	E	TECNOFINITURE srl	via Liguria 22	San Mauro T.se	
A13	Industriale	E	VABER INDUSTRIALE SpA	via Domodossola 27	San Mauro T.se	
AM01	area mercatale	C	mercato di Piazza Europa	piazza Europa	San Mauro T.se	Mercato stabile fino a 500 persone presenti
AM02	area mercatale	C	mercato di Piazza Gramsci	piazza Gramsci	San Mauro T.se	Mercato stabile fino a 500 persone presenti
AM04	area mercatale	C	mercato di Piazza Nassirya	piazza Nassirya	San Mauro T.se	Mercato stabile fino a 500 persone presenti

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

RIFERIMENTO in TAVOLA 1	TIPOLOGIA	CATEGORIA DM 9/5/2001 DM 20/10/1998	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
CS01	sport	B	Parco Einaudi	Parco Einaudi	San Mauro T.se	Oltre 100 persone all'aperto
CS02	sport	C	Palaburgo - Palazzetto dello sport	via L. Burgo	San Mauro T.se	Fino a 1000 persone al chiuso
CS03	sport	C	Piscina Gramsci	via del porto 13	San Mauro T.se	fino a 1000 persone al chiuso
CS04	sport	C	Piscina Allende	via Dora 13	San Mauro T.se	fino a 1000 persone al chiuso
CS05	sport	C	Centro Ippico La Valletta	via Casale 207	San Mauro T.se	fino a 100 persone all'aperto
EC01	commerciale	A	Panorama	Strada Settimo 371	San Mauro T.se	Centro commerciale con spazi di fruizione all'aperto, con oltre 500 persone presenti
EC02	commerciale	A	Mercato'	via Aosta 16	San Mauro T.se	Centro commerciale al chiuso con oltre 500 persone presenti
EC03	commerciale	C	COOP	via Trieste 13	San Mauro T.se	Centro commerciale al chiuso con oltre 500 persone presenti
EC04	commerciale	C	Borello Supermercati	via Martiri della Libertà	San Mauro T.se	Centro commerciale al chiuso fino a 500 persone presenti
EC05	commerciale	C	IN'S	via Torino	San Mauro T.se	Centro commerciale al chiuso fino a 500 persone presenti.
EC06	commerciale	C	Carrefour	via Speranza 41	San Mauro T.se	Centro commerciale al chiuso fino a 500 persone presenti.
EP01	pubblico	A	Palazzo Comunale	via Martiri della Libertà 150	San Mauro T.se	Uffici e sale fino a 500 persone al chiuso
EP02	pubblico	C	Uffici comunali LLPP	via Ronchi 22	San Mauro T.se	Uffici fino a 500 persone presenti al chiuso

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

RIFERIMENTO in TAVOLA 1	TIPOLOGIA	CATEGORIA DM 9/5/2001 DM 20/10/1998	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
EP03	pubblico	C	Polizia Locale	Piazza Orsara di Puglia 2	San Mauro T.se	Uffici fino a 500 persone presenti al chiuso
EP04	pubblico	C	Ufficio Postale	Piazza Orsara di Puglia 2	San Mauro T.se	Uffici fino a 500 persone presenti al chiuso
EP05	pubblico	C	Castelletto	via Torino	San Mauro T.se	Oltre 100 persone presenti al chiuso
EP06	pubblico	A	centro disabili CISA	via Rivodora 16	San Mauro T.se	Oltre 100 persone presenti al chiuso
EP07	pubblico	C	Comando Stazione Carabinieri	via XXV Aprile 11	San Mauro T.se	fino a 500 persone presenti al chiuso
EP08	pubblico	C	Biblioteca Germana Bocca	via XXV aprile 66	San Mauro T.se	Fino a 500 persone al chiuso
ER01	ricettivo	C	Hotel la Pace	via Roma 36	San Mauro T.se	Hotel con presenze fino a 100 persone all'aperto e 1000 al chiuso
ER02	ricettivo	C	Hotel Glis	corso Lombardia 42	San Mauro T.se	Hotel con presenze fino a 100 persone all'aperto e 1000 al chiuso
ER03	ricettivo	C	Hotel Il Patio	via Casale 146	San Mauro T.se	Hotel con presenze fino a 100 persone all'aperto e 1000 al chiuso
IC	cimitero	D	area impianto cimiteriale	via Superga	San Mauro T.se	Cimitero
PS01	spettacolo	C	Cinema Teatro Gobetti	via Martiri della Libertà 17	San Mauro T.se	Luoghi di pubblico spettacolo fino a 1000 persone al chiuso
S01	scuola	A	Scuola dell'Infanzia E.	Via dell'Asilo 9	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

RIFERIMENTO in TAVOLA 1	TIPOLOGIA	CATEGORIA DM 9/5/2001 DM 20/10/1998	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
			Campra			
S02	scuola	A	Scuola dell'infanzia E. e C. Freinet	via Speranza 72	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia
S03	scuola	A	Scuola dell'Infanzia G. Garrone	via del Porto 12	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia
S04	scuola	A	Scuola dell'Infanzia e Primaria E. Morante	via Mezzaluna 34	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia + Primaria
S05	scuola	A	Scuola dell'Infanzia Sant'Anna	via Monginevro 6	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia
S06	scuola	A	Scuola dell'Infanzia San Benedetto	vai Papa Giovanni XXIII	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia
S07	scuola	A	Scuola dell'Infanzia e asilo nido A. de Gasperi	via Italia 10	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia + asilo nido
S08	scuola	A	Asilo nido e scuola infanzia Bimboporto	corso Lombardia 24	San Mauro T.se	Scuola dell'Infanzia + asilo nido
S09	scuola	A	Asilo Nido Baby VIP	via Torino 24	San Mauro T.se	Asilo nido
S10	scuola	A	Baby parking nido Tom e Jerry	via Aosta 16	San Mauro T.se	Baby parking + asilo nido
S11	scuola	A	Scuola Primaria S. Allende	via Dora 13	San Mauro T.se	Scuola Primaria
S12	scuola	A	Scuola Primaria G. Catti	via Magenta 9	San Mauro T.se	Scuola Primaria
S13	scuola	A	Scuola Primaria N. Costa	via Martiri della Libertà 60	San Mauro T.se	Scuola Primaria

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

RIFERIMENTO in TAVOLA 1	TIPOLOGIA	CATEGORIA DM 9/5/2001 DM 20/10/1998	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
S14	scuola	A	Scuola Secondaria di I grado Gen CA dalla Chiesa	via Speranza 40	San Mauro T.se	Scuola Secondaria di I grado fino a 500 persone presenti
S15	scuola	A	Scuola Secondaria di I grado S. Pellico	via XXV aprile 15	San Mauro T.se	Scuola Secondaria di I grado fino a 500 persone presenti
SC01	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Trieste	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC02	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Bardonecchia	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC03	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Novara	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC04	spazio collettivo	C	Parco gioco Pra Granda Martin Luther King	via Canonico Bartolomeo Elia	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC05	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Boves	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC06	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Costituzione/ via Casale	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC07	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Costituzione/Canale Enel	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC08	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Antonelli	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SC09	spazio collettivo	C	Parco gioco	via Dora	San Mauro T.se	Fino a 100 persone presenti all'aperto
SS01	servizio sanitario	B	Servizio ASL	via Torino 161	San Mauro T.se	fino a 100 persone al chiuso

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

RIFERIMENTO in TAVOLA 1	TIPOLOGIA	CATEGORIA DM 9/5/2001 DM 20/10/1998	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
SS02	servizio sanitario	C	ASL POLIAMBULATORIO	via Speranza 31	San Mauro T.se	Centro diagnostico senza presenza stabile di pazienti (meno di 1000 persone al chiuso)
SS03	servizio socio sanitario	A	RSA Mezzaluna	via Mezzaluna 55	San Mauro T.se	Oltre 25 posti letto o 100 persone presenti
SS04	servizio socio sanitario + scuola	A	RSA Sereni Orizzonti	corso Lombardia 24	San Mauro T.se	Oltre 25 posti letto o 100 persone presenti
SS05	servizio socio sanitario	A	RSA San Giuseppe	via IV Novembre 27	San Mauro T.se	Oltre 25 posti letto o 100 persone presenti
SS06	servizio socio sanitario	A	RSA Famulato Cristiano Villa Richelmy	via Moncanino 48	San Mauro T.se	Oltre 25 posti letto o 100 persone presenti
SS07	servizio socio sanitario	B	RSA Casa Camilla - villa 1	via Rivodora 59	San Mauro T.se	Fino a 25 posti letto o 100 persone presenti
SS08	servizio socio sanitario	B	RSA Casa Camilla - villa 2	via Rivodora	San Mauro T.se	Fino a 25 posti letto o 100 persone presenti
SS09	servizio socio sanitario	B	RSA Casa Camilla - villa 3	via Rivodora	San Mauro T.se	Fino a 25 posti letto o 100 persone presenti
SS10	servizio socio sanitario	B	RSA Casa Camilla75	via Rivodora 75	San Mauro T.se	Fino a 25 posti letto o 100 persone presenti
SS11	servizio socio sanitario	B	Housing sociale Villa Speranza - Padri Somaschi	via della Consolata 24	San Mauro T.se	Fino a 25 posti letto o 100 persone presenti

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

RIFERIMENTO in TAVOLA 1	TIPOLOGIA	CATEGORIA DM 9/5/2001 DM 20/10/1998	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	CRITERI DI ASSEGNAZIONE
SS12	servizio socio sanitario	B	Comunità il Picchio	via del Sanctus 41	San Mauro T.se	Fino a 25 posti letto o 100 persone presenti

LEGENDA

CTC

- Confine Comunale
- Limite Collina
- Zone di trasformazione urbanistica

VINCOLO AZIENDE EX LEGE "SEVESO"

- Limite Area Elevata Letalità DEMAK
- Limite Area Lesioni Irreversibili DEMAK
- Limite Area Lesioni Reversibili DEMAK
- Limite Area Osservazione
- Limite Area Osservazione Fuori Comune
- Limite Area Esclusione
- Limite Area Esclusione Fuori Comune
- X00 - Codifica elementi vulnerabili
(Tabella elementi vulnerabili - Elaborato tecnico E-RIR)

PROGETTO URBANISTICO

PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

DIRIGENTE - RUP

ALESSANDRO VISENTIN

ADEGUAMENTO AL PPR

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ELABORATO RIR

SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI

LORIS CRIVELLIN

PAOLA GIANI

PATRIZIA ADRIANA SANTI

CONSULENZA E-RIR

ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI

GEOENGINEERING

TERESIO BARBERO

EDUARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI

ONLE CO

GIANNI FORMAGGIO

CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO

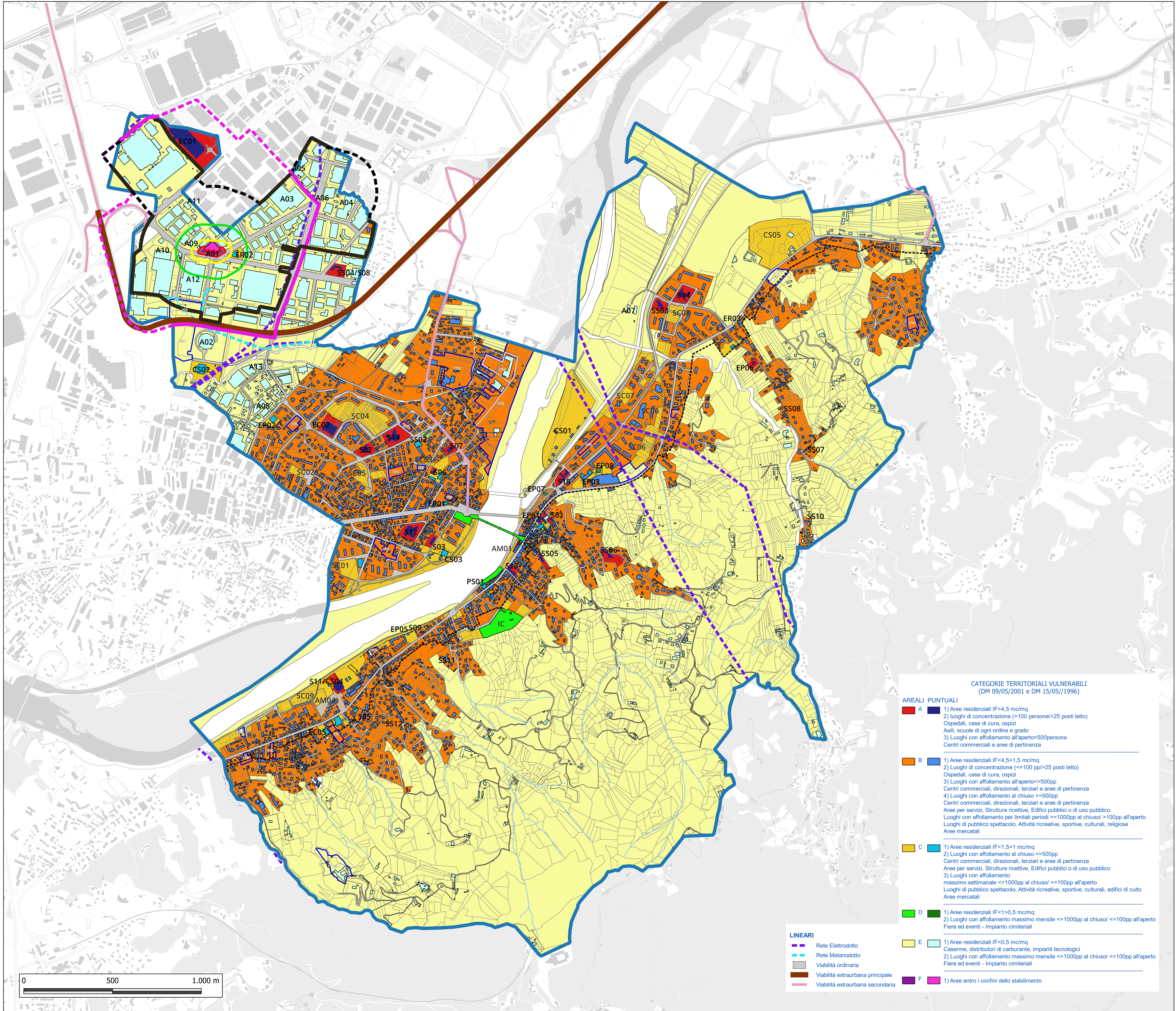
VALTER CASELEGNO

PAOLA LA PORTA

SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS

TECHNICAL DESIGN CUNEO



	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

ALLEGATO 4

VULNERABILITA' AMBIENTALE DEL COMUNE

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Questo allegato riporta le Tavole descrittive degli elementi Ambientali Vulnerabili del Comune e la suddivisione del territorio in aree ad Altissima, Rilevante e Ridotta Vulnerabilità Ambientale.

Fonti:

- informazioni ricevute dal Comune di San Mauro T.se.

Tavole:

- la **Tavola 2A** riporta in sintesi la suddivisione del territorio in **aree ad Altissima, Rilevante e Ridotta Vulnerabilità Ambientale**;
- le Tavole 2B e 2C riportano le caratteristiche del territorio e fattori limitanti, sovrapponendo i quali si sono definite, ai sensi della variante al PTC, le porzioni di territorio ad Altissima Vulnerabilità Ambientale (Tavola 2B) e Rilevante Vulnerabilità Ambientale (Tavola 2C), sintetizzate nella Tavola 2A;
- la **Tavola 2D** riporta le aree a Rilevante Vulnerabilità Ambientale per la presenza dei fattori di cui ai punti 3 e 4 art. 13.2 del PTC. Individuano le aree a rilevante vulnerabilità ambientale ove **NON** è consentito l'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso con potenziali incidenti di tipo **"energetico"** ai sensi del PTC, art. 15.2. Tali aree sono caratterizzate da aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate) (punto 3 art. 13.2) e dalle aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989 e aree boscate ex artt. 5.5 e 5.7 delle NdA del PTC (punto 4 art. 13.2).
- la **Tavola 2E** riporta le aree a Rilevante Vulnerabilità Ambientale per la presenza dei fattori di cui al punto 8 art. 13.2 del PTC. Individuano le aree a rilevante vulnerabilità ambientale ove **NON** è consentito l'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso con potenziali incidenti di tipo **"tossico"** ai sensi del PTC, art. 15.2. Tali aree sono caratterizzate da sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.).
- la **Tavola 2F** riporta le aree a Rilevante Vulnerabilità Ambientale per la presenza dei fattori di cui ai punti 11, 12, 13 art. 13.2 del PTC. Individua le aree a rilevante vulnerabilità ambientale ove **NON** è consentito l'insediamento di nuovi stabilimenti Seveso con potenziali incidenti a ricaduta **"ambientale"** (art. 15.2 PTC); in tali aree la modifica o l'insediamento di stabilimenti sotto-soglia Seveso a ricaduta **"ambientale"** va verificata ai sensi dell'art. 19 PTC. Tali aree sono caratterizzate da acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità (11), zone di ricarica della falda (12) e zone con soggiacenza inferiore ai 3 metri dal piano campagna (13).



REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE

POC
PIANO OPERATIVO COMUNALE
PROGETTO PRELIMINARE

RIR.T2a

Elaborato RIR
VULNERABILITA' AMBIENTALE

scala 1:10.000

04.2026

LEGENDA

- Confine comunale
- Acquiferi
- Limite Collina
- Zone Urbanistiche di Trasformazione
- VINCOLO AZIENDE EX LEGE "SEVESO"
- Limite Area Elevata Letalità DEMAK
- Limite Area Lesioni Irreversibili DEMAK
- Limite Area Lesioni Reversibili DEMAK
- Limite Area Osservazione
- Limite Area Osservazione Fuori Comune
- Limite Area Esclusione
- Limite Area Esclusione Fuori Comune
- X00 - Codifica elementi vulnerabili
(Tabella elementi vulnerabili - Elaborato tecnico E-RIR)
- AREE AMBIENTALMENTE VULNERABILI
- Zone a ALTISSIMA Vulnerabilità Ambientale
- Zone a RILEVANTE Vulnerabilità Ambientale
- Zone a RIDOTTA Vulnerabilità Ambientale

PROGETTO URBANISTICO
PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
DIRIGENTE - RUP
ALESSANDRO VISENTIN

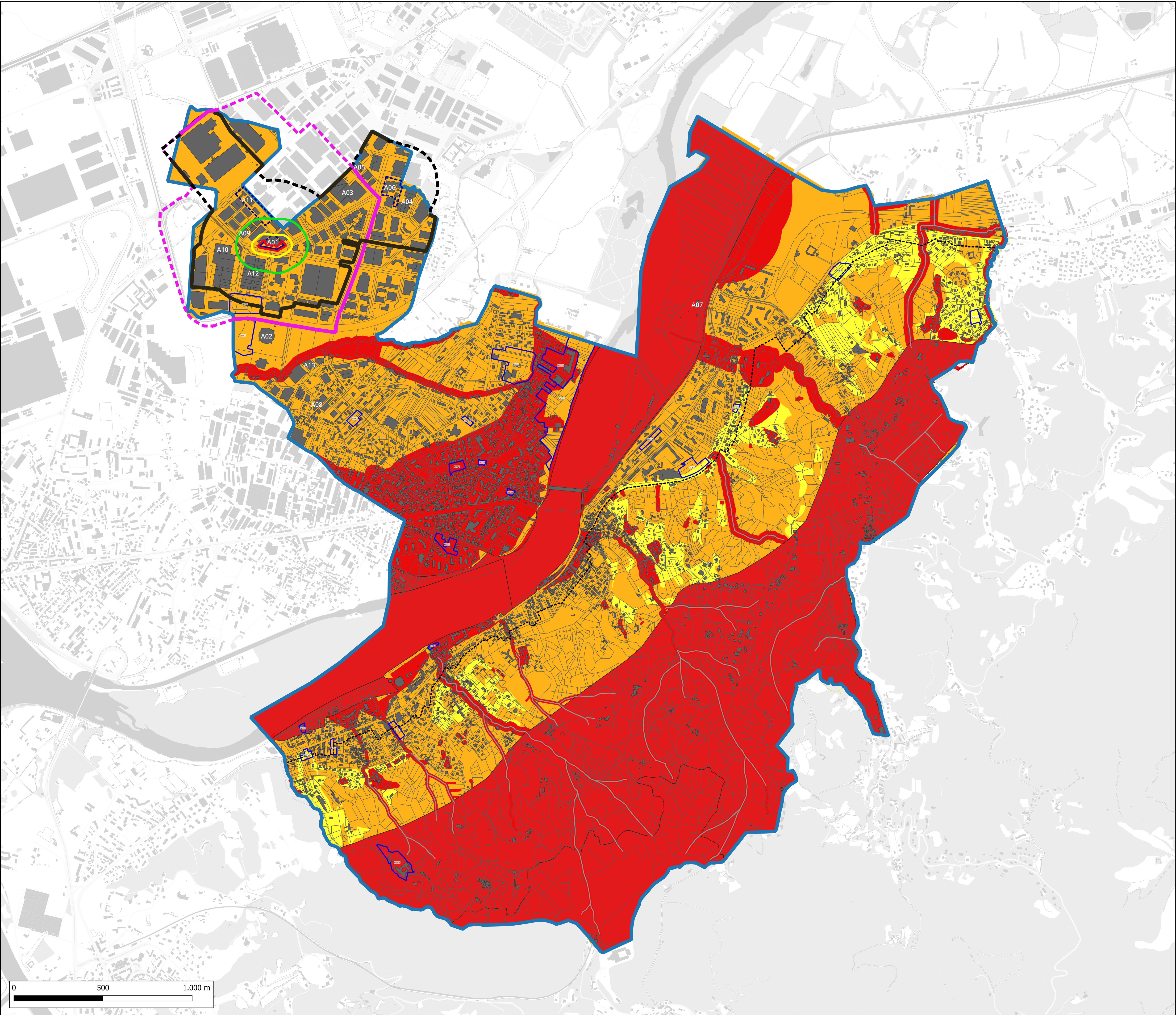
ADEGUAMENTO AL PPR
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ELABORATO RIR
SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI
LORIS CRIVELLIN
PAOLA GIANI
PATRIZIA ADRIANA SANTI
CONSULENZA E-RIR
ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI
GEOENGINEERING
TERESIO BARBERO
EDOARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI
ONLECO
GIANNI FORMAGGIO
CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO
VALTER CASALEGNO
PAOLA LA PORTA
SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS
TECHNICAL DESIGN CUNEO





REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

POC
PIANO OPERATIVO COMUNALE
PROGETTO PRELIMINARE

RIR.T2b

Elaborato RIR

**ALTISSIMA VULNERABILITA'
AMBIENTALE**

scala 1:10.000

04.2026

LEGENDA

-  Confine Comunale
-  Idrografia Principale
-  Limite Collina
-  Zone Urbanistiche di Trasformazione
- VINCOLO AZIENDE EX LEGE "SEVESO"**

 Limite Area Elevata Letalità DEMAK

 Limite Area Lesioni Irreversibili DEMAK

 Limite Area Lesioni Reversibili DEMAK

 Limite Area Osservazione

 Limite Area Osservazione Fuori Comune

 Limite Area Esclusione

 Limite Area Esclusione Fuori Comune

 X00 - Codifica elementi vulnerabili
(Tabella elementi vulnerabili - Elaborato tecnico E-RIR)
- AREE NATURALI PROTETTE**

 Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto torinese

 Riserva naturale del Melsino e dell'Isolone Bertolla

 Rete Natura 2000 - ZPS

 Parco naturale della Collina di Superga

 Rete Natura 2000 - ZSC

 Parco Collina T.se (Bene ex DDMM 1-8-1985)
- AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO**

 Fascia di tutela paesaggistica di 300mt dalla
linea di battaglia dei laghi
- AREE DI DISSESTO IDROGEOLOGICO**

 Zone EeA di pericolosità molto elevata

 Classi IIIb3 di pericolosità idrogeologica elevata

 Classi IIIb2 di pericolosità idrogeologica elevata

 Frane

 Fascia A del PAI

 Fascia B del PAI

PROGETTO URBANISTICO
PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
DIRIGENTE - RUP
ALESSANDRO VISENTIN

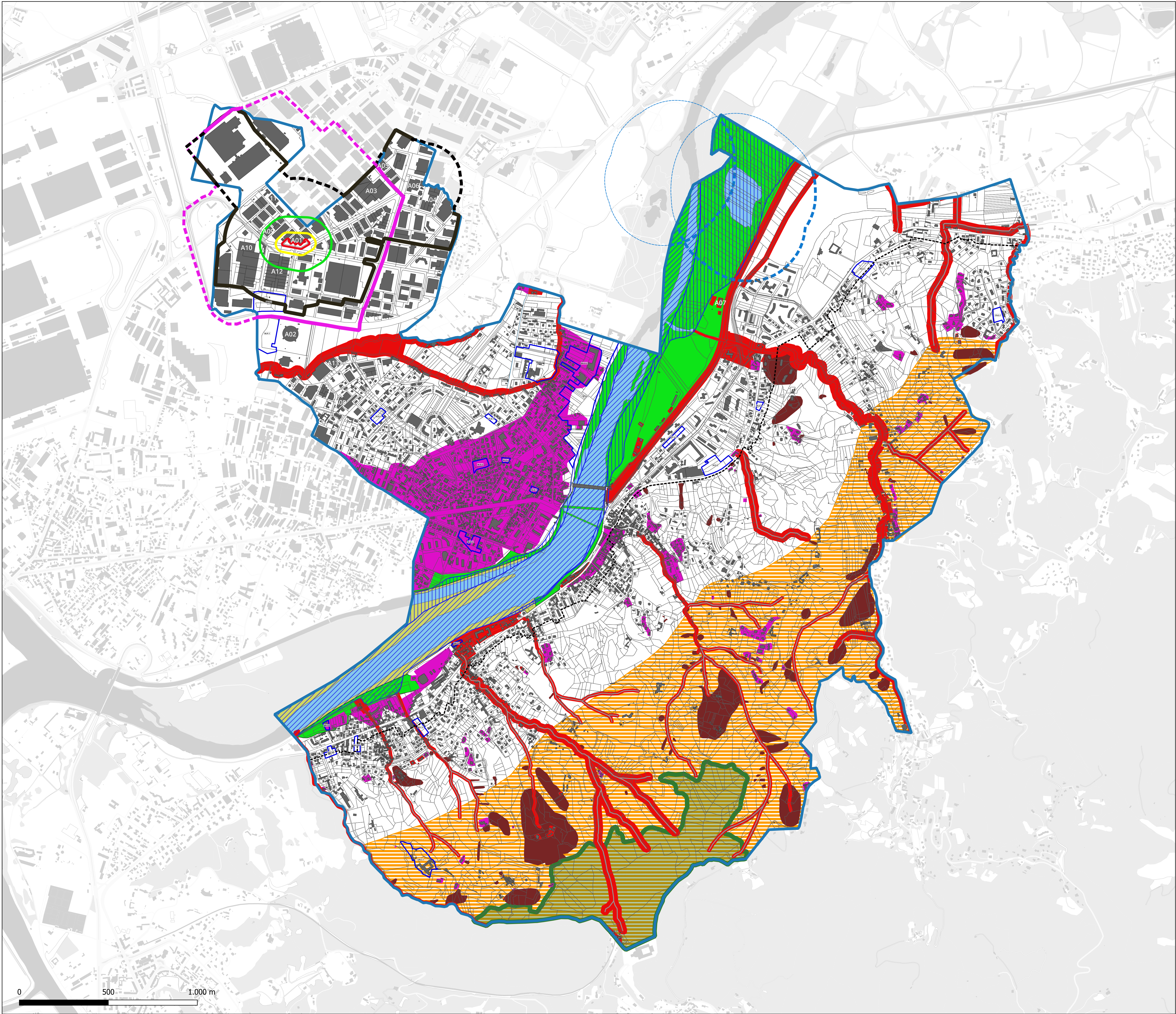
ADEGUAMENTO AL PPR
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ELABORATO RIR
SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI
LORIS CRIVELLIN
PAOLA GIANI
PATRIZIA ADRIANA SANTI
CONSULENZA E-RIR
ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI
GEOENGINEERING
TERESIO BARBERO
EDOARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI
ONLE CO
GIANNI FORMAGGIO
CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO
VALTER CASALEGNO
PAOLA LA PORTA
SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS
TECHNICAL DESIGN GUNEO





REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE

POC
PIANO OPERATIVO COMUNALE
PROGETTO PRELIMINARE

RIR.T2c

Elaborato RIR
RILEVANTE VULNERABILITA'
AMBIENTALE

scala 1:10.000

04.2026

LEGENDA

- Confine Comunale
- Idrografia principale
- Limite Collina
- Zone Urbanistiche di Trasformazione
- VINCOLO AZIENDE EX LEGE "SEVESO"
- Limite Area Elevata Letalità DEMAK
- Limite Area Lesioni Irreversibili DEMAK
- Limite Area Lesioni Reversibili DEMAK
- Limite Area Osservazione
- Limite Area Osservazione Fuori Comune
- Limite Area Esclusione
- Limite Area Esclusione Fuori Comune
- X00 - Codifica elementi vulnerabili (Tabella elementi vulnerabili - Elaborato tecnico E-RIR)

LEGENDA AREE AMBIENTALMENTE VULNERABILI

Aree di pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico artt 136 e 157 DLgs 42/2004

- Nucleo Storico Principale e Secondario
- Componenti storico documentali ex L 1497/39
- Aree Boscate di Compensazione ecologica
- Capacità uso del suolo Classe I - Prima
- Capacità uso del suolo Classe II - Seconda
- Aree agricoltura specializzata, frutteti e vigneti

Vincolo Idrogeologico

- Acquiferi sotterranei a pericolosità elevata
- Aree a pericolosità moderata (EmA)
- Vincolo idrogeologico (LR 45/89 e sm)
- Fascia di rispetto di 150mt dai corpi idrici art 142 DLgs42/04
- Fascia C del PAI

Soggiacenza della falda

- da 0 a 5 mt
- da 5 a 10 mt

Litologia prevalente

- ghiaia e sabbia

PROGETTO URBANISTICO
PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
DIRIGENTE - RUP
ALESSANDRO VISENTIN

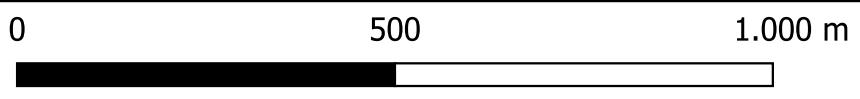
ADEGUAMENTO AL PPR
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ELABORATO RIR
SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI
LORIS CRIVELLIN
PAOLA GIANI
PATRIZIA ADRIANA SANTI
CON SULENZA E-RIR
ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI
GEOENGINEERING
TERESIO BARBERO
EDOARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI
ONLECO
GIANNI FORMAGGIO
CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO
VALTER CASELEGNO
PAOLA LA PORTA
SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS
TECHNICAL DESIGN CUNEO





REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

POC
PIANO OPERATIVO COMUNALE
PROGETTO PRELIMINARE

RIR.T2d

Elaborato RIR

**INSEDIAMENTO DI NUOVI STABILIMENTI
SEVESO CON POTENZIALI INCIDENTI DI
TIPO ENERGETICO**

scala 1:10.000

04.2026

LEGENDA

Confine comunale

Limite Collina

Zone Urbanistiche di Trasformazione

Limite Area Elevata Letalità DEMAK

Limite Area Lesioni Irreversibili DEMAK

Limite Area Lesioni Reversibili DEMAK

Limite Area Osservazione

Limite Area Osservazione Fuori Comune

Limite Area Esclusione

Limite Area Esclusione Fuori Comune

X00 - Codifica elementi vulnerabili
(Tabella elementi vulnerabili - Elaborato tecnico E-RIR)

Aree a pericolosità molto elevata

Aree di pregio storico, ambientale, paesaggistico
(punto 1, art. 13.2 del PTCP2)

Aree boscate
(punto 3 art. 13.2 del PTCP2)

Aree soggette a vincolo idrogeologico ex LR45/89
(punto 4, art. 13.2 del PTCP2)

Ambiti caratterizzati da condizioni di pericolosità
geologica con limitazioni urbanistiche

PROGETTO URBANISTICO
PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
DIRIGENTE - RUP
ALESSANDRO VISENTIN

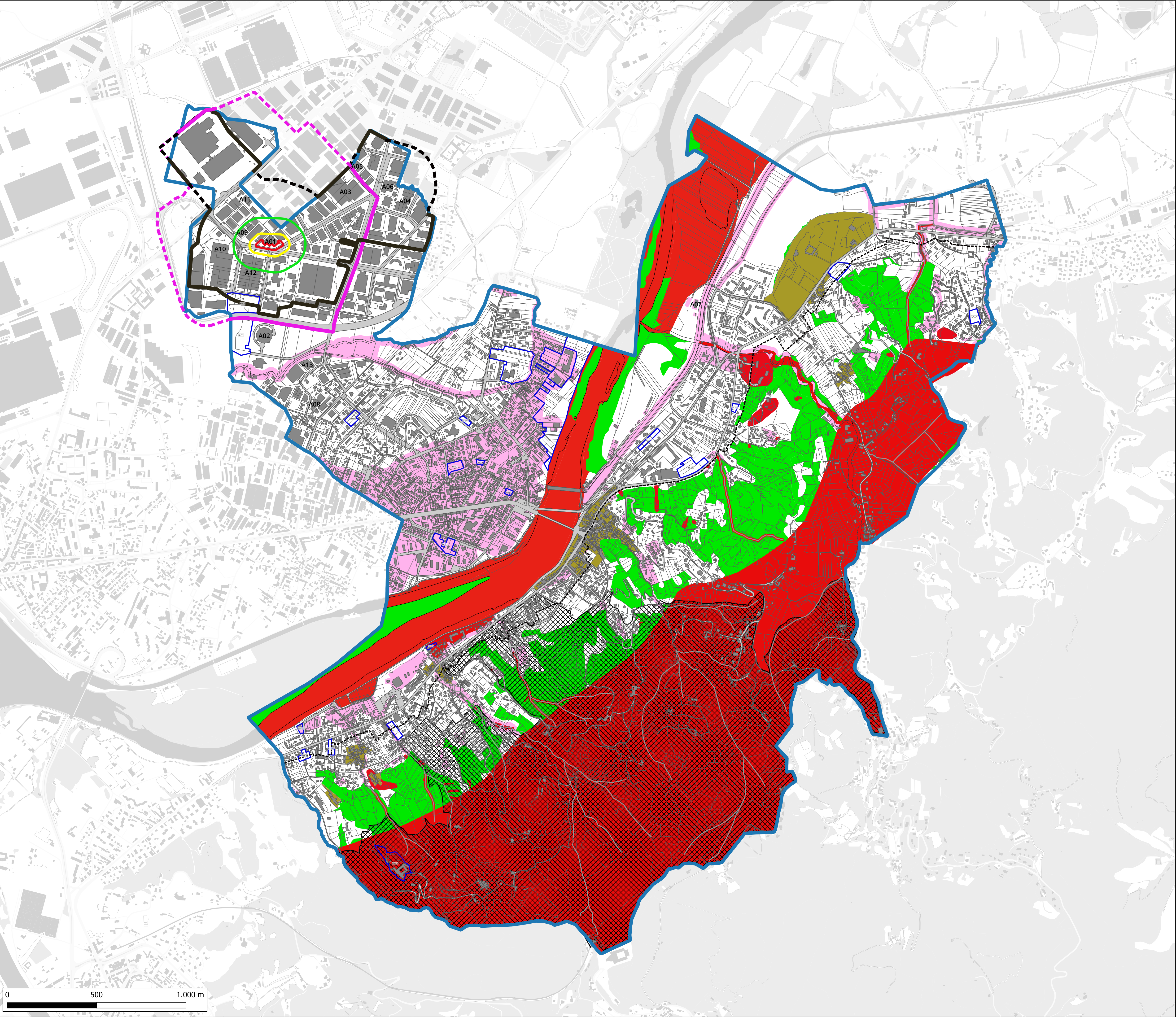
ADEGUAMENTO AL PPR
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ELABORATO RIR
SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI
LORIS CRIVELLIN
PAOLA GIANI
PATRIZIA ADRIANA SANTI
CON SULENZA E-RIR
ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI
GEOENGINEERING
TERESIO BARBERO
EDOARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI
ONLECO
GIANNI FORMAGGIO
CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO
VALTER CASALEGNO
PAOLA LA PORTA
SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS
TECHNICAL DESIGN CUNEO





REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

**PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE**

POC
PIANO OPERATIVO COMUNALE
PROGETTO PRELIMINARE

RIR.T2e

Elaborato RIR

**INSEDIAMENTO DI NUOVI STABILIMENTI
SEVESO CON POTENZIALI INCIDENTI DI
TIPO TOSSICO**

scala 1:10.000

04.2026

LEGENDA

-  Confine Comunale
-  Limite Collina
-  Zone Urbanistiche di Trasformazione
- VINCOLO AZIENDE EX LEGE "SEVESO"**
-  Limite Area Elevata Letalità DEMAK
-  Limite Area Lesioni Irreversibili DEMAK
-  Limite Area Lesioni Reversibili DEMAK
-  Limite Area Osservazione
-  Limite Area Osservazione Fuori Comune
-  Limite Area Esclusione
-  Limite Area Esclusione Fuori Comune
-  X00 - Codifica elementi vulnerabili
(Tabella elementi vulnerabili - Elaborato tecnico E-RIR)
- AREE AMBIENTALMENTE VULNERABILI**
-  Aree a pericolosità molto elevata
-  Aree agricole con sistemi di agricoltura specializzata
(punto 8 dell'Art. 13.2 del PTCP2)
-  Ambiti caratterizzati da condizioni di pericolosità
geologica con limitazioni urbanistiche

PROGETTO URBANISTICO
PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
DIRIGENTE - RUP
ALESSANDRO VISENTIN

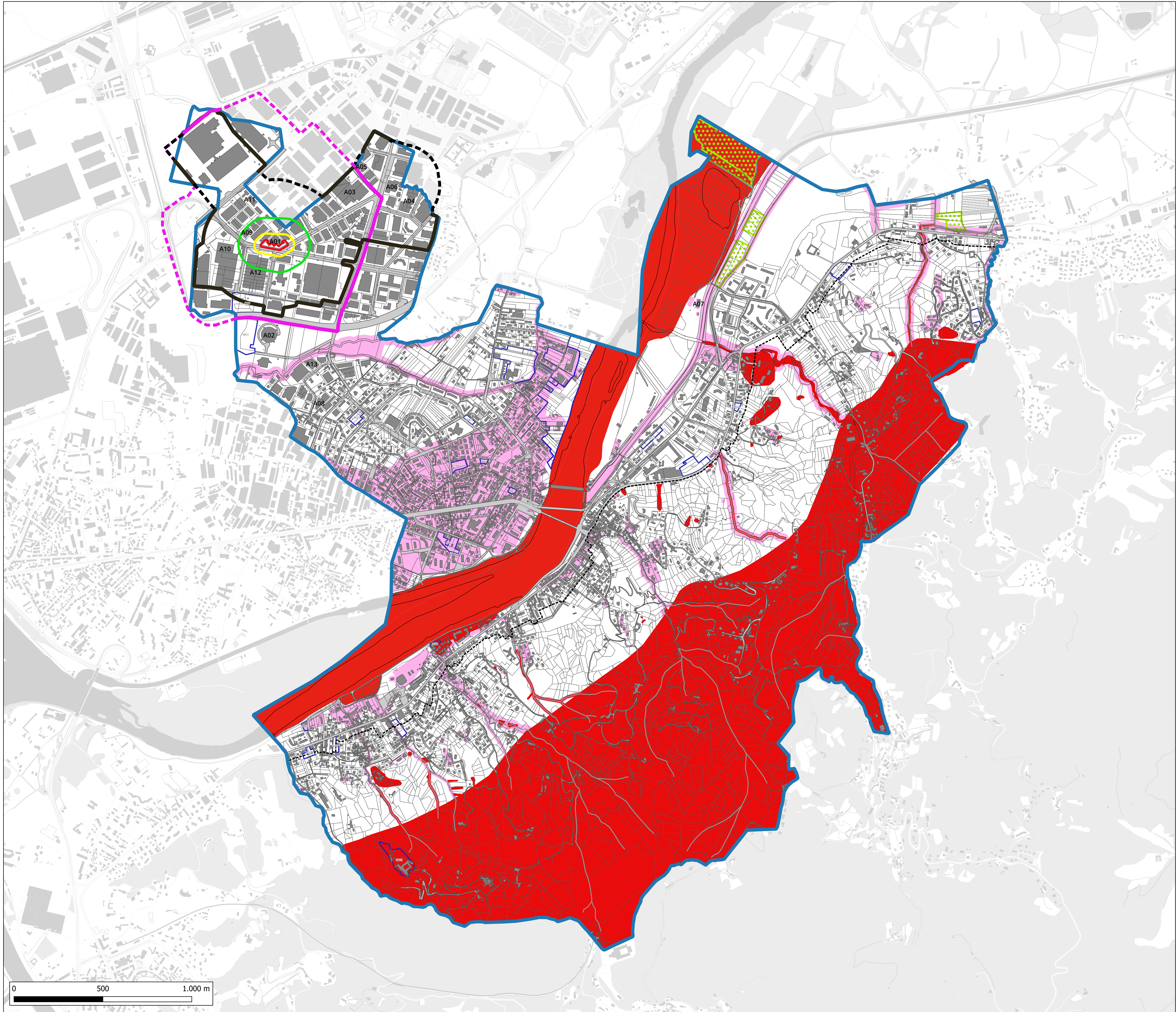
ADEGUAMENTO AL PPR
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ELABORATO RIR
SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI
LORIS CRIVELLIN
PAOLA GIANI
PATRIZIA ADRIANA SANTI
CONSULENZA E-RIR
ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI
GEOENGINEERING
TERESIO BARBERO
EDOARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI
ONLECO
GIANNI FORMAGGIO
CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO
VALTER CASALEGNO
PAOLA LA PORTA
SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS
TECHNICAL DESIGN CUNEO





REGIONE PIEMONTE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SAN MAURO TORINESE

PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE

POC
PIANO OPERATIVO COMUNALE
PROGETTO PRELIMINARE

RIR.T2f

Elaborato RIR

INSEDIAMENTO DI NUOVI STABILIMENTI
SEVESO CON POTENZIALI INCIDENTI CON
RICADUTA AMBIENTALE

scala 1:10.000

04.2026

LEGENDA

- Confine comunale
- Limite Collina
- Zone Urbanistiche di Trasformazione
- VINCOLO AZIENDE EX LEGE "SEVESO"
- Limite Area Elevata Letalità DEMAK
- Limite Area Lesioni Irreversibili DEMAK
- Limite Area Lesioni Reversibili DEMAK
- Limite Area Osservazione
- Limite Area Osservazione Fuori Comune
- Limite Area Esclusione
- Limite Area Esclusione Fuori Comune
- X00 - Codifica elementi vulnerabili
(Tabella elementi vulnerabili - Elaborato tecnico E-RIR)

AREE AMBIENTALMENTE VULNERABILI

- Aree a pericolosità molto elevata
- Acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità
punto 11 art 13.2 del PTCP2
- Soggiacenza della falda inferiore a 5 mt
punto 13 art 13.2 del PTCP2
- Ambiti caratterizzati da condizioni di pericolosità
geologica con limitazioni urbanistiche

PROGETTO URBANISTICO
PIER GIORGIO TURI

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
DIRIGENTE - RUP
ALESSANDRO VISENTIN

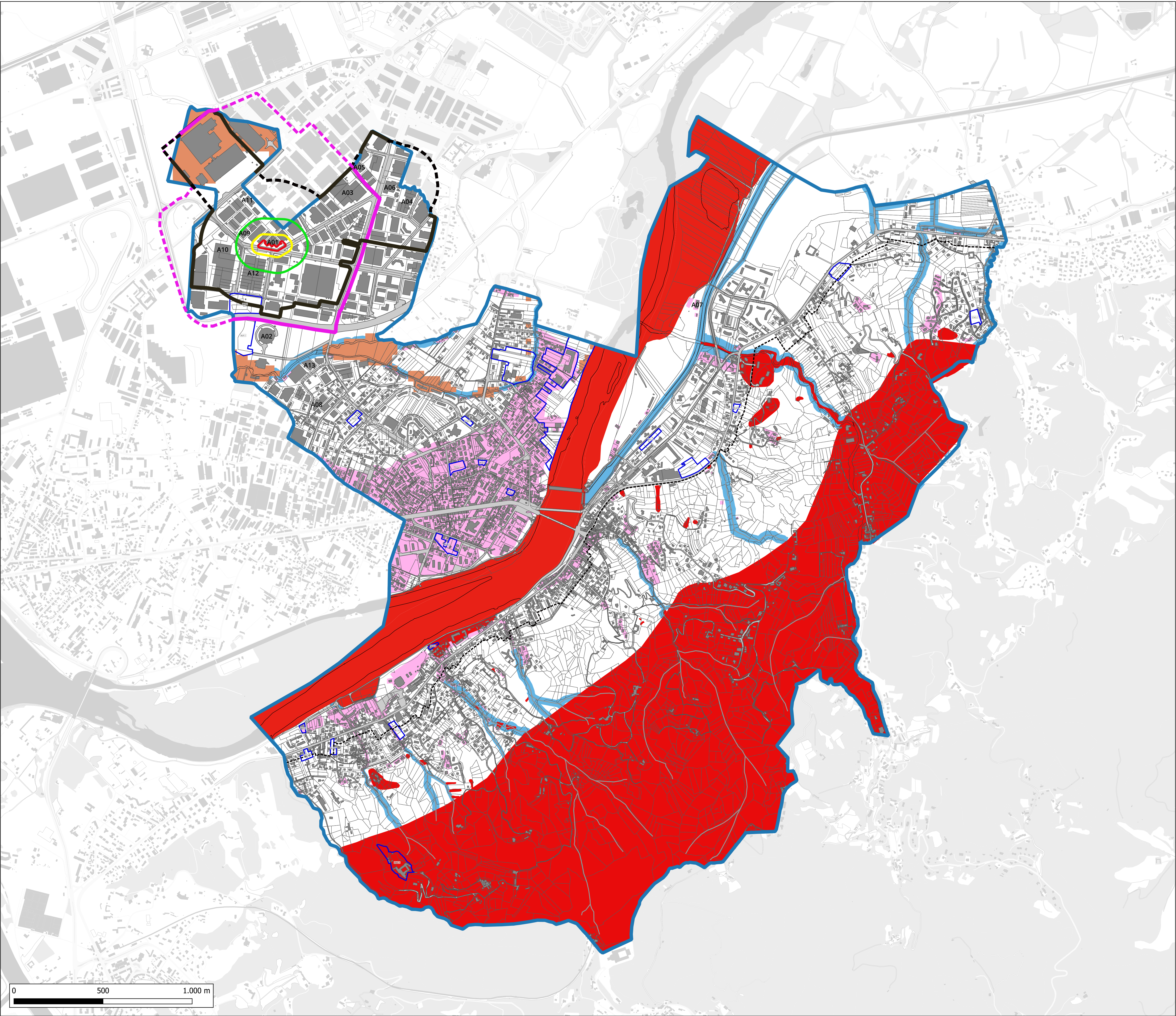
ADEGUAMENTO AL PPR
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
ELABORATO RIR
SAT - SERVIZI AMMINISTRATIVI TERRITORIALI
LORIS CRIVELLIN
PAOLA GIANI
PATRIZIA ADRIANA SANTI
CON SULENZA E-RIR
ANDREA CARPIGNANO

STUDI IDROGEOLOGICI E SISMICI
GEOENGINEERING
TERESIO BARBERO
EDOARDO RABAJOLI

STUDI ACUSTICI
ONLECO
GIANNI FORMAGGIO
CLAUDIA PINTORE

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
COMUNE DI SAN MAURO - UFFICIO DI PIANO
VALTER CASALEGNO
PAOLA LA PORTA
SVEVA SECCHIERO

BASI CARTOGRAFICHE GIS
TECHNICAL DESIGN CUNEO



	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

ALLEGATO 5:
AZIENDE NON SOGGETTE A D.LGS. 105/2015 (NON SEVESO)

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Questo allegato riporta l'elenco delle Aziende non soggette al D.Lgs. 105/2015 che hanno fornito un riscontro alla richiesta di informazioni inviata dall'Amministrazione Comunale, o comunque ritenute di interesse nell'ambito della stesura dell'Elaborato RIR.

L'Amministrazione comunale, nell'autunno 2024, ha promosso un censimento contattando oltre 700 aziende con sede sul territorio comunale, selezionate in base ai codici ATECO.

Queste aziende sono state suddivise in tre gruppi considerando – sulla base del codice ATECO – la loro rilevanza ai fini dell'indagine.

Al primo gruppo, ritenuto di maggiore interesse per la predisposizione dell'elaborato RIR, appartengono 165 aziende, 51 delle quali hanno fornito un riscontro alla richiesta di informazione. Tali aziende sono elencate nella tabella che segue. Da questo primo gruppo sono state selezionate le 13 aziende ritenute di interesse ai fini della predisposizione dell'elaborato RIR del Comune di San Mauro T.se.

Le aziende appartenenti ai gruppi meno interessanti hanno fornito uno scarso riscontro; in ogni caso si è rilevato dalle risposte ricevute che questa categoria di aziende non hanno rilevanza al fine di mappare il rischio industriale sul territorio.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
1	ADVANCED AIR ANALYSERS S.R.L. SIGLABILE A.A.A. S.R.L.	VIA SETTIMO 179	04836730012	04836730012		46.69 P
2	ARGOTEC S.R.L.	LOCALITA' PESCARITO - VIA L. BURGO 8	09819810012	09819810012	COSTRUZIONE SIMULATORI DI VOLO/COSTRUZIONE VEICOLI SPAZIALI E RELATIVI VEICOLI DI LANCIO, NANOSATELLITI	30.30.09 P / 62.02 S / 72.19.09 S
3	B.P.R. S.R.L.	VIA PESCARITO 79	11473740014	11473740014	PROGETTAZIONE, GESTIONE E COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI HARDWARE E SOFTWARE RIENTRANTI NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI ED INFORMATICO IN GENERE. CERTIFICAZIONE: ISO 9001:2015 NUMERO DI CERTIFIC	46.51 I / 46.51 P / 46.69.99 S / 47.91.1 S / 95.11 S
4	BIEFFE S.R.L.	VIA SESIA 11	12603480018	12603480018	FABBRICAZIONE DI PORTE E FINESTRE IN LEGNO E AFFINI.	16.23.1 I
5	BOFFA FABIO	VIA PESCARITO 10	BFFFBA65R15L219Z	06104990012	ATTIVITA': DAL 30/06/1995 RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO DI CONTROSOFFITTI E MATER- IALE EDILE	46.18 P
6	BONICATTI PIETRO DI BONICATTI V. E C. S.R.L.	VIA TORINO 275	00472430016	00472430016		13.96.1 P / 13.2 S

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
7	C.R.C. MODEL S.R.L.	VIA UMBRIA 27	06981290015	06981290015	FABBRICAZIONE DI STAMPI. FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI MODELLI IN RESINA, METALLO E ALTRI MATERIALI, PER FONDERIA, COPIA E PROTOTIPI.	25.73.2 P
8	CARROZZERIA MESCIA SAS DI MESCIA ROCCO E C.	VIA CIRIE' 23	06550410010	06550410010	DEPOSITO	45.20.2 I
9	CATANO EMANUELE	VIA ASTI 31/T	CTNMNL73C27L219N	10803780013	AGENTE DI COMMERCIO PER LA VENDITA DI PNEUMATICI.	46.18.97 I / 46.18.97 P / 46.19.02 S
10	CO.IN.D. - *COSTRUZIONI INDUSTRIALI DEPURATORI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON FACOLTA' DI SIGLARE LA DENOMINAZIONE IN *CO.IN.D. - S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 48	01672940010	01672940010	COSTRUZIONE E MONTAGGIO DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO, DI PROCESSO DI POTABILIZZAZIONE COSTRUZIONE E MONTAGGIO IMPIANTI DI DEPURAZIONE FUMI COSTRUZIONE DI MACCHINE E DI STRUTTURE ACC	28.94.3 P / 25.11 S / 36 S
11	COSTRUZIONI EDILI F.LLI VITALE S.N.C. DI VITALE ROBERTO, ETTORE E C.	VIA ALBA 7	06378050014	06378050014	ATTIVITA': COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI	41.2 A
12	CRB ENERGY MARKET DI RASTEL BOGIN CARLO	VIA ROCCIAMELONE 15	RSTCRL68B22L219Z	11223450013	AGENTE DI COMMERCIO DI MICRO-COGENERATORI, AVENTI POTENZA ELETTRICA INFERIORE A 50 KWE, PRODOTTI DALLA SOCIETA' MANDANTE	46.14.01 I / 46.14.01 P

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
13	CREARLEGNANDO DI FEDERICO SAVOCA	VIA TRIESTE 15	SVCFRC88L29L219P	12998110014	FABBRICAZIONE DI VARI PRODOTTI IN LEGNO: SCATOLE, ASTUCCI, CORNICI E ARTICOLI OR NAMENTALI IN LEGNO	16.29.19 I / 16.29.19 P
14	DEMAK POLYMERS S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 44	01811860012	01811860012	DAL 01.10.2004 FABBRICAZIONE DI MATERIE PLASTICHE IN FORME PRIMARIE: POLIMERI, COMPRESI QUELLI DI ETILENE, PROPILENE, STIRENE, CLORURO DI VINILE, ACETATO DI VINILE E POLIMERI ACRILICI, POLIAMMIDI, RESIN	20.16 P
15	DEMAK POLYMERS S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 46	01811860012	01811860012	DAL 01/08/2011 FABBRICAZIONE DI MATERIE PLASTICHE IN FORME PRIMARIE: POLIMERI,COMPRESI QUELLI DI ETILENE, PROPILENE, STIRENE, CLORURO DI VINILE, ACETATO DIVINILE E POLIMERI ACRILICI, POLIAMMIDI, RESINE	20.16 P
16	DESOGUS GIOVANNI	VIA BRANDIZZO 89	DSGGNN66R10M209S	11826200013	AGENTE DI COMMERCIO ARTICOLI DI FERRAMENTA	46.15.02 I / 46.15.02 P
17	ECO DOMUS S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 75	11317590013	11317590013		41.2 I
18	ELLETI S.N.C. DI LUBERTO GIOVANNA & C.	VIA XXV APRILE 26	05512960013	05512960013	ATTIVITA': STAMPAGGIO GOMMA E FUSTELLATURA MATERIALI VARI (SVOLTA IN FORMA ARTIGIANA DAL 1.10.2004)	22.19.09 A

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
19	FEMAT DI GOMIERO OLIVIERO	VIA RONCHI 13	GMRLRN58R28I030A	07083140017	DAL 31/07/2010 LAVORAZIONE ARTIGIANALE POLISTIRENE ESPANSO ED ESTRUSO, ELEMENTI ARHITETTONICI PER L'EDILIZIA GLI INTERNI E L'INDUSTRIA.	22.23.09 I / 22.23.09 A / 43.39.01 S / 43.39.09 S
20	FERRINO & C. - SOCIETA' PER AZIONI	CORSO LOMBARDIA 73	00516070018	00516070018	CONFEZIONE TENDE ED ARTICOLI DA CAMPEGGIO ALTRE LAVORAZIONI AFFINI ED ACCESSORIE COMMERCIO PER CORRISPONDENZA ARTICOLI SPORTIVI COMMERCIO INGROSSO ARTICOLI SPORTIVI. COMMERCIO AL DETTAGLIO PER CORRISPON	13.92.2 I / 13.92.2 P / 32.3 S / 46.49.4 S / 47.91.1 S / 47.91.3 S / 47.89.09 S
21	FERSIDER S.R.L.	VIA UMBRIA SN	01188530016	01188530016		46.77.1 I
22	FIAMAT - FABBRICA ITALIANA ARREDAMENTI METALLICI TORINO S.R.L.	CORSO PIEMONTE 55	00505090019	00505090019	FABBRICAZIONE E VENDITA DI MOBILI ED ATTREZZATURE METALLICHE.	31.01.21 P / 25.99.99 S
23	GI.MA S.A.S. DI PALETTI FELIPE JOSE' & C.	VIA XXV APRILE 31/D	06455000015	06455000015	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIALI PER SALDATURA	46.74.1 P
24	GRANDINETTI S.R.L.	VIA RONCHI 5	10097290018	10097290018	ATTIVITA' DI STAMPAGGIO LAMIERE, ASSEMBLAGGIO PARTI MECCANICHE E CABLAGGIO ELETTRICO,IMBUTITURA, STAMPAGGIO E PROFILATURA DEI METALLI, NONCHE' STAMPAGGIO DI RIPARI DI CALORE	25.5 P / 25.62 S / 27.90.09 S / 47.91.1 S / 74.10.3 S

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
25	GREEN ETCHING S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 73/B	12774840016	12774840016	ATTIVITA' INDUSTRIALE DI FRESATURA DEI METALLI E, IN GENERALE, TUTTE LE ATTIVITA' INDUSTRIALI PROPEDEUTICHE ALLO SVILUPPO DI PROPRIETA' INTELLETTUALE	25.62 P
26	I.M. INTERNATIONAL MINT S.R.L.	VIA MADONNA DEI POVERI 23	07411300010	07411300010		32.11 I
27	ICAP-SIRA CHEMICALS AND POLYMERS S.P.A. - (ICAP-SIRA S.P.A.)	CORSO PIEMONTE 40	07134250153	07134250153	PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DENOMINATI "PSA" (PRESSURE SENSITIVE ADHESIVES).	20.59.4 P
28	IPAS - S.P.A.	CORSO LOMBARDIA 36	02495130011	02495130011	FABBRICAZIONE IMPIANTI PUBBLICITARI E CARTELLONISMO PUBBLICITARIO. ACQUISIZIONE, REALIZZAZIONE, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE, AFFITTO E VENDITA DI IMPIANTI PUBBLICITARI, CARTELLONI, INSEGNE, SPAZI PUBBLIC	25.99.99 P / 73.12 S
29	IPAS - S.P.A.	CORSO LOMBARDIA 34	02495130011	02495130011	DAL 16/11/04 FABBRICAZIONE IMPIANTI PUBBLICITARI E CARTELLONISMO PUBBLICITARIO.	25.99.99 P
30	IVECO S.P.A.	STRADA SETTIMO 323	09709770011	09709770011		29.1 I

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
31	JUST LUX S.R.L.	VIA PESCARITO 79	12369070011	12369070011	ATTIVITA' DI IDEAZIONE, PROGETTAZIONE, PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI INSEGNE LUMINOSE.	27.90.02 P / 46.69.2 S / 47.91.1 S
32	LUIGI LAVAZZA - SOCIETA' PER AZIONI ABBREVIABILE ANCHE NELLA SIGLA: LAVAZZA S.P.A.	CORSO PIEMONTE 61	00470550013	00470550013		10.83.01 I
33	MAR-GOM S.R.L.	VIA BRANDIZZO 34	10551620015	10551620015		22.19.09 I
34	MARIO ZUNINO E C. S.R.L.	VIA TOSCANA 3	00474790011	00474790011		20.42 I
35	NUOVA LATERZA S.R.L.	STRADA SETTIMO 371	07869580014	07869580014		45.11.01 I
36	POLIGRAFICA INDUSTRIALE S.R.L.	VIA PESCARITO 110	05461581216	05461581216		18.12 I
37	RHENINGHAUS SRL	VIA CIRIE' 8	05544240285	05544240285	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE ED ALTRI UTILIZZATORI PROFESSIONALI (ALBERGH, RISTORANTI, BAR ECC.)	28.93 P
38	RI.S.M.I. - S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 54/E	02745010013	02745010013	LA VERNICIATURA INDUSTRIALE PER CONTO TERZI E RELATIVO RIVESTIMENTO DI OGNI SUPERFICIE METALLICA, NONCHE' OGNI ALTRA ATTIVITA' COLLATERALE E CONNESSA	25.61 P
39	RUA FABRIZIO	VIA CANONICO BARTOLOMEO ELIA 8/A	RUAFRZ73C06C627N	08257590011	AGENTE DI VENDITA DI PRODOTTI GENERICI PER L'IMBALLAGGIO E PRODOTTI PER FERRAMENTA.	46.18 P / 46.15.02 S

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
40	SAVIS SERVICE S.R.L.	CORSO UMBRIA 35	05081900010	05081900010	ASSISTENZA E RIPARAZIONE IN PROPRIO ED A MEZZO DI TERZI DI MACCHINARI, ATTREZZATURE, VEICOLI INDUSTRIALI E SPECIALI, MACCHINE IDRAULICHE, PIATTAFORME PER IL LAVORO AEREO SEMOVENTI ED AUTOCARRATE NONCHE'	33.12.3 I / 33.12.3 P
41	SITAL S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 73/B	01730640016	01730640016	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI	25.61 I / 25.61 P
42	SOCIETA' ITALIANA ACETILENE E DERIVATI S.I.A.D. S.P.A. IN BREVE S.I.A.D. S.P.A.	STRADA SETTIMO TORINESE 342	00209070168	00209070168	PRODUZIONE, IMBOMBOLAMENTO, DISTRIBUZIONE GAS TECNICI ALIMENTARI, MEDICINALI ED APPARECCHIATURE	20.11 P
43	SOCIETA' ITALIANA CABINE SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI SECCI SANDRO E MOLINO FABIO	VIA GIACOMO MATTEOTTI 121/BIS	11058800019	11058800019	PRODUZIONE, FABBRICAZIONE, LAVORAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE, ANCHE PER CONTO TERZI, DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, ASCENSORI E MONTACARICHI E RELATIVI COMPONENTI	28.22.01 I / 28.22.01 A / 43.29.01 S
44	STILOLINEA S.R.L.	VIA TOSCANA 28/B	02241160015	02241160015	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI CANCELLERIA E DI ALTRI ARTICOLI N.C.A.	32.99.3 P / 32.99.9 S / 22.29.02 S

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

#	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	C-FISCALE	PARTITA-IVA	ATTIVITA'	CODICI-ATTIVITA
45	STILOLINEA S.R.L.	VIA TOSCANA 24 A	02241160015	02241160015	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI CANCELLERIA E DI ALTRI ARTICOLI N.C.A.	32.99.3 P / 32.99.9 S / 22.29.02 S
46	STROPS S.R.L.	VIA UMBRIA 36	02073990018	2073990018	PRODUZIONE E RELATIVO COMMERCIO DI MATERIALI PER SOLLEVAMENTO, ANCORAGGIO. IMBALLAGGIO, CORDAMI, PARTI METALLICHE SIMILI.	13.94 P / 46.41.9 S / 46.69.99 S
47	TECNOALARM SRL	VIA CIRIE' 38	01792190017	01792190017	FABBRICAZIONE DI SISTEMI ANTIFURTO E ANTINCENDIO	26.30.21 I / 26.30.21 P / 80.2 S / 43.22.03 S
48	TECNOFINITURE S.R.L.	VIA LIGURIA 22	10301390018	10301390018	PULITURA E TRATTAMENTO SUPERFICIALE DEI METALLI IN GENERE	25.61 I / 25.61 P
49	TOM S.R.L. - THE OUTSOURCING MANAGEMENT O IN FORMA ABBREVIATA TOM S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 40	12937590151	02970180960		33.20.02 I
50	VABER INDUSTRIALE SOCIETA' PER AZIONI	VIA DOMODOSSOLA 27	03773490010	03773490010	DAL 02/03/2016 PICCOLE LAVORAZIONI(TAGLIO E CONFEZIONAMENTO MATERIALI PLASTICI).	22.2 P
51	VNG SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA VNG S.R.L.	CORSO LOMBARDIA 48	09413900011	09413900011	COSTRUZIONE ATTREZZATURE MECCANICHE, TRATTAMENTO TERMICO SUPERFICIALE DEI METALLI	25.62 I / 25.62 A

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

ALLEGATO 6

SCHEDA INFORMATIVA PER IL CENSIMENTO

DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Introduzione

Nell'ambito della stesura dell'elaborato RIR le Linee Guida della Regione Piemonte richiedono un censimento delle attività produttive presenti sul territorio comunale non soggette al D.Lgs. 105/2015 (Direttiva Seveso), al fine di effettuare una corretta identificazione dei pericoli connessi alla attività industriali e artigianali presenti sul territorio e rilevare la presenza di eventuali aziende sotto-soglia Seveso ai sensi della Variante Seveso del PTC della Città Metropolitana di Torino.

In questo documento si forniscono le modalità che l'Amministrazione può applicare per effettuare il censimento mediante invio di un questionario alle imprese presenti sul proprio territorio.

Le stesse modalità potranno essere utilizzate per inserire nel censimento le nuove imprese del territorio che si insediano, per gli aggiornamenti futuri dell'elaborato RIR.

Individuazione delle Imprese a cui inviare il questionario

Si raccomanda di inviare il questionario a tutte le imprese del territorio caratterizzate dai codici ATECO qui oltre richiamati:

B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	COSTRUZIONI
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI

L'elenco dei destinatari potrà essere completato con altre fonti suggerite dalle Linee Guida della Regione Piemonte, in particolare:

- Elenchi aggiornati di Attività Commerciali e Produttive elaborati dalla Camera di Commercio;
- Elenco delle industrie insalubri (in riferimento al Regio decreto 9 gennaio 1927 n. 1265/34);
- Imprese citate nei piani di protezione civili comunali;
- Elenco dei certificati di prevenzione incendi (Comando Provinciale VVF);
- Informazioni relative ad attività di confine, poste sul territorio di comuni limitrofi, informando il Comune competente.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Testo della comunicazione da inviare

Oggetto: CENSIMENTO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE CHE UTILIZZANO SOSTANZE PERICOLOSE

Nell'ambito delle attività preparatorie del nuovo Piano Regolatore/Variante al Piano Regolatore, per consentire uno sviluppo del territorio compatibile con le realtà produttive insediate, si sta procedendo al censimento delle attività che fanno uso di sostanze pericolose.

Per agevolare la raccolta delle informazioni Vi preghiamo di restituirci la scheda allegata, compilata in tutte le sue parti, entro il con una delle seguenti modalità:

a mezzo posta elettronica (PREFERIBILE):@comune.....to.it

a mezzo telefax: 011.....

RingraziandoVi per la cortese collaborazione è grata l'occasione per porgere i migliori saluti.

IL/LA RESPONSABILE

DELL'UFFICIO

(Dott./Dott.ssa)

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Allegato

Scheda 1: Identificazione dell'Attività

RAGIONE SOCIALE	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
PEC	
Nome e Cognome della persona da contattare per richiesta chiarimenti e/o informazioni	
Indirizzo della sede operativa <i>(nel caso di più sedi operative, compilare una scheda completa per ogni sede)</i>	Via n. civico Comune di
Breve descrizione del tipo di attività svolta dall'Azienda nella sede operativa sopra indicata <i>(specificare oltre al settore di attività se trattasi di sola attività di ufficio o vendita al dettaglio, oppure se è presente un'attività produttiva, stoccaggio/magazzino con sostanze e/o lavorazioni pericolose e/o rifiuti)</i>	Breve descrizione: <i>barrare tutte le caselle pertinenti</i> ☐ Attività di ufficio/impiegatizia ☐ Attività di vendita al dettaglio ☐ Attività produttiva ☐ Attività di deposito/stoccaggio ☐ Attività di stoccaggio/gestione rifiuti con Piano di Emergenza Esterno ai sensi del DPCM 27/08/2021
Per le sostanze pericolose gestite e relativi quantitativi, lo stabilimento/deposito rientra negli obblighi del Dlgs 105/15 e s.m.i. (Direttiva Seveso per impianti a Rischio Incidente Rilevante - RIR)? <i>oppure</i> lo stabilimento/deposito è classificabile "sotto-soglia Seveso" ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), Variante Seveso, della Città Metropolitana di Torino?	<i>barrare la risposta corretta (una sola risposta può essere corretta)</i> ☐ SI, lo stabilimento/deposito è a Rischio di Incidente Rilevante, Soglia Superiore ☐ SI, lo stabilimento/deposito è a Rischio di Incidente Rilevante, Soglia Inferiore ☐ SI, lo stabilimento/deposito contiene è classificabile "sotto-soglia" Seveso ai sensi del PTC ☐ NO, lo stabilimento/deposito NON rientra in nessuna delle precedenti categorie

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Scheda 2: Elenco categorie di sostanze pericolose presenti in Azienda

Si richiede di compilare la scheda solo per le tipologie di sostanza il cui quantitativo totale risulta maggiore o uguale alla soglia indicata nella colonna "Soglia di riferimento", in caso di dubbio nella determinazione della soglia è preferibile elencare tutte le sostanze pericolose detenute anche se in piccole quantità.

Sostanze pericolose classificate come	Quantità (tonnellate)	Soglia di riferimento
1. H1 - TOSSICITA' ACUTA		Quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi per gli Stabilimenti a soglia Inferiore del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., delle sostanze e/o dei preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2 del decreto medesimo (colonna 2).
2. H2 - TOSSICITA' ACUTA		
3. H3 – TOSSICITA' SPECIFICA		
4. P1x – ESPLOSIVI ☐ P1a ☐ P1b		
5. P2 – GAS INFIAMMABILI		
6. P3x - AEROSOL INFIAMMABILI ☐ P1a ☐ P1b		
7. P4 – GAS COMBURENTI		
8. P5 - LIQUIDI INFIAMMABILI ☐ P5a ☐ P5b ☐ P5c		
9. P6 - SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI ☐ P6a ☐ P6b		

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

(continua) Sostanze pericolose classificate come	Quantità (tonnellate)	Soglia di riferimento
10. P7 - LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI		Quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi per gli Stabilimenti a soglia Inferiore del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., delle sostanze e/o dei preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2 del decreto medesimo (colonna 2).
11. P8 - LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI		
12. Ex – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE ACQUATICO		
☐ E1 ☐ E2		
13. ALTRE CATEGORIE: ☐ O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 ☐ O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 ☐ R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua		Per qualunque quantità trattata
14. SOSTANZE CANCEROGENE		
15. SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI		
16. AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI		

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Scheda 3: dettagli relativi alle singole sostanze

Si richiede la compilazione della scheda per ognuna delle sostanze citate nella Scheda 2.

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	
Classificazione secondo il Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (ad esempio H225, H301, ecc.)	
Quantità massima presente in azienda (<i>indicare la quantità e l'unità di misura utilizzata, litri, kg, tonnellate, ecc.</i>)	
Modalità di stoccaggio della sostanza (<i>barrare le tipologie adottate in stabilimento/deposito</i>) ☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☐ Cisterne/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/Sacchi ☐ Piccoli contenitori	

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.0
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Scheda 4: Informazioni relative alle lavorazioni effettuate in Azienda

Si richiede la compilazione di un'unica scheda per tutte le attività svolte in Azienda.

Informazioni relative alla lavorazione																											
Tipo di attività:																											
Processi ☐ Alta Temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$ ☐ Alta Pressione ≥ 10 bar ☐ Uso radiazioni ionizzanti																											
Lavorazioni di processo ☐ Processo continuo ☐ Batch																											
Misure di prevenzione e mitigative ☐ Muri di separazione ☐ Sistemi antincendio ☐ Caratteristiche strutturali Protezioni ambientali ☐ Monitoraggio e abbattimento efflussi gassosi ☐ Bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o travaso ☐ Impermeabilizzazione piazzali ☐ Rete raccolta acque meteoriche ☐ Con vasca di prima pioggia ☐ Con vasca emergenza per intercettare sversamenti incidentali ☐ Barriera idraulica																											
Viabilità <table border="1"> <thead> <tr> <th>Mezzo di Trasporto</th> <th>Trasporto/ mese</th> <th>% Trasporto merci pericolose</th> <th>Percorso usuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>☐ Autoarticolati</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ Autocisterne</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ Autocarri</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ Furgoni</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>☐ Mezzi soccorso</td> <td>n.a.</td> <td>n.a.</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				Mezzo di Trasporto	Trasporto/ mese	% Trasporto merci pericolose	Percorso usuale	☐ Autoarticolati				☐ Autocisterne				☐ Autocarri				☐ Furgoni				☐ Mezzi soccorso	n.a.	n.a.	
Mezzo di Trasporto	Trasporto/ mese	% Trasporto merci pericolose	Percorso usuale																								
☐ Autoarticolati																											
☐ Autocisterne																											
☐ Autocarri																											
☐ Furgoni																											
☐ Mezzi soccorso	n.a.	n.a.																									
Nella tabella precedente selezionare la tipologia di mezzi utilizzati e indicare per ogni tipologia di mezzo di trasporto utilizzato: - il numero medio di mezzi che arrivano e partono dall'attività mensilmente (Trasporto/mese); - la percentuale del trasporto di merci pericolose sul totale trasportato (%Trasporto merci pericolose); - i percorsi usuali e accesso dei mezzi di soccorso dell'area in esame.																											

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.2
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

ALLEGATO 7

REGOLE DI PIANO

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.2
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Le regole di attuazione del PRG dovranno essere implementate con quanto qui oltre riportato, che deriva dall'applicazione del DM 9/5/2001 del DM 20/10/1998 e dall'applicazione del P.T.C.

Regole valide per l'intero territorio comunale

Per attività "Seveso", si intendono le aziende soggette agli obblighi per gli stabilimenti di soglia inferiore e superiore previsti dal D.Lgs.105/2015.

Per attività "Sotto-soglia Seveso", con riferimento all'art. 19 della "variante Seveso" al P.T.C., si intendono le attività che prevedono la detenzione o l'impiego, in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi per gli stabilimenti di soglia inferiore previsti dal D.Lgs.105/2015 delle sostanze e/o dei preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, del decreto medesimo.

Nel territorio comunale si riconosce quale unico stabilimento a rischio di incidente rilevante la Demak Polymers srl, sita in Pescarito, corso Lombardia 44/46. L'area è classificata a Rilevante Vulnerabilità Ambientale, la situazione non è ritenuta critica dal momento che l'azienda detiene limitati quantitativi di prodotti pericolosi per l'ambiente, stoccati in contenitori di limitata capacità e gestiti su aree asfaltate. Dal punto di vista territoriale si rileva la incompatibilità dell'azienda con l'Hotel Glis, di Categoria Territoriale C. Tale criticità non può essere sanata dal momento che sia l'azienda che l'Hotel sono pre-esistenti rispetto al nuovo PRGC. L'Azienda e l'Hotel Glis, anche per tramite dell'Amministrazione Comunale dovranno verificare l'adeguatezza dei propri piani di emergenza e di protezione civile affinché, in caso di incidente industriale, sia garantita l'incolumità delle persone presenti nell'Hotel.

Sul territorio comunale non ricadono vincoli derivanti da aziende insediate sui Comuni limitrofi.

Nel territorio comunale si riconoscono Critiche o Molto Critiche le aziende (non soggette a D.Lgs. 105/2015 – Direttiva Seveso) qui oltre richiamate:

- ICAP-SIRA SpA (sotto-soglia Seveso), in zona a Rilevante Vulnerabilità Ambientale. L'azienda è stata valutata Critica per gli aspetti di vulnerabilità ambientale e Molto Critica per gli aspetti di vulnerabilità territoriale. E' stata individuata per l'azienda un'Area di Esclusione. All'interno dell'area di esclusione ad oggi si rileva una sola situazione di incompatibilità riferita all'edificio residenziale pluripiano con pianta "a stella" di categoria "B" posto in prossimità della ICAP_SIRA SpA e sul confine con il comune di Settimo T.se. Si raccomanda pertanto che l'Amministrazione comunale inserisca questa criticità e le indicazioni per gestirla nel Piano di Protezione Civile del Comune. Se in futuro la destinazione del lotto residenziale dovesse variare, la sua destinazione potrà essere unicamente di categoria C, D, E oppure F.
- SIAD SpA, in zona a Rilevante Vulnerabilità Ambientale. L'azienda non detiene sostanze pericolose per l'ambiente e pertanto non si individuano criticità per gli aspetti di vulnerabilità ambientale. L'azienda è stata valutata Critica per gli aspetti di vulnerabilità territoriale e pertanto si è definita un'area di Esclusione. All'interno dell'area di esclusioni ad oggi non si individuano situazioni di criticità.

Per l'insediamento delle nuove attività, per la modifica o trasformazione delle attività esistenti che per l'effetto delle variazioni ricadono nei casi di cui al comma precedente, il richiedente dichiara al Comune, all'atto della presentazione dell'istanza volta

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.2
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

all'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, in quale delle suddette categorie ricade l'attività (Seveso o Sotto-Soglia Seveso) ovvero di non rientrare in nessuna delle stesse e presenta la relativa documentazione giustificativa ai sensi dell'art 19 comma 1 della "Variante Seveso" del P.T.C. che deve includere:

- I. l'informativa di cui alle tabelle riportate in allegato 6 dell'Elaborato tecnico RIR 2021 del Comune di Settimo T.se;
- II. la relazione di compatibilità ambientale e territoriale ai sensi del Presente Piano Regolatore, atta a dimostrare la compatibilità con i vincoli RIR;
- III. le informazioni di cui al punto 7.1 dell'allegato al DM 09/5/2001.

L'appartenenza ad una delle suddette categorie deve essere preventivamente dichiarata dal gestore che intende apportare le modifiche o le trasformazioni delle attività anche nei casi in cui non sia necessario il rilascio di titoli abilitativi.

Con riferimento alle reti di trasporto (stradali, ferroviarie, elettriche, gasdotti) si raccomanda l'applicazione delle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente e, ove questa non fosse disponibile, definite dagli accordi con i gestori.

Nelle **zone ad Altissima Vulnerabilità Ambientale** (si veda la Tavola 2A Allegato 4 al ERIR 2025) non è ammesso l'insediamento di nuovi stabilimenti "Seveso", e di stabilimenti "sottosoglia Seveso" appartenenti alle categorie c) e d) di cui all'articolo 19 della Variante "Seveso" al PTC della Città Metropolitana di Torino. Non è inoltre ammessa la trasformazione di attività esistenti in stabilimenti "Seveso" o in stabilimenti "sottosoglia Seveso" appartenenti alle categorie c) e d) di cui all'articolo 19 della Variante "Seveso" al PTC della Città Metropolitana di Torino.

La modifica o la trasformazione delle attività Seveso deve seguire quanto stabilito dall'art. 14 e dall'allegato D del D.Lgs 105/15 e dall'art. 15 della Variante Seveso al PTC. La modifica o la trasformazione delle attività sotto-soglia Seveso, appartenenti alle categorie c) e d) di cui all'articolo 19 della Variante Seveso, deve seguire quanto stabilito dagli articoli 10 e 15 della Variante stessa.

Nelle **zone a Rilevante Vulnerabilità Ambientale** (si veda la Tavola 2A Allegato 4 al ERIR 2025) la modifica o la trasformazione delle attività Seveso o Sotto-soglia Seveso è condizionata alla trasmissione, da parte del richiedente, insieme alla richiesta dei titoli abilitativi di una relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, che (art. 15.2.1 Variante Seveso al PTC):

1. attribuisca allo stabilimento la relativa categoria di pericolo connessa alla presenza di sostanze pericolose previste (cfr. cap. 8 delle Linee guida Variante Seveso del PTC), evidenziandone le tipologie di effetti per l'uomo o per l'ambiente e l'estensione attesa, anche con riferimento agli effetti differiti;
2. documenti, sulla base degli strumenti vigenti e degli studi conoscitivi e di aggiornamento disponibili a quella data, che lo stabilimento non ricade nelle zone ad Altissima Vulnerabilità Ambientale né nelle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 15.2 della Variante Seveso al PTC;
3. metta in correlazione le categorie di pericolo con i fattori ambientali vulnerabili che caratterizzano l'area di interesse effettuando le verifiche previste al cap. 8.2.2 delle

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.2
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

Linee Guida della variante Seveso al PTC (si faccia riferimento alle Tavole 2D, 2E e 2F, Allegato 4 del ERIR 2025, per l'individuazione delle aree compatibili con stabilimenti a ricaduta energetica, tossica e ambientale);

4. documenti l'adozione delle richieste misure della tabella 4 delle Linee Guida della variante Seveso al PTC ai fini del rispetto delle condizioni di compatibilità ambientale.

Regole valide per le Aree di Osservazione (si veda la Tavola 1 Allegato 3 al ERIR 2025)

Oltre ai vincoli già indicati per l'intero territorio comunale, gli interventi finalizzati a servizi o attività produttive e commerciali di nuova edificazione o di modifica dell'esistente, che comportino un aumento significativo di carico antropico, dovranno dotarsi di:

- una duplice viabilità per l'accesso all'area dei mezzi di emergenza e vie di fuga adeguate a gestire eventuali evacuazioni, ove possibile.
- un piano di emergenza interno atto a gestire in modo adeguato l'emergenza in caso di incidente rilevante nell'area.

Il proponente dovrà inoltre produrre, ai fini dell'ottenimento dei titoli abilitativi necessari, una relazione che dimostri la compatibilità territoriale ai sensi del Presente Piano Regolatore, e in particolare che, in caso di incidente rilevante nello stabilimento RIR che produce l'area di Osservazione, la salvaguardia delle persone sia garantita e l'attuazione del piano di emergenza interno sopra richiesto per l'attività che viene proposta non interferisca con l'attuazione del piano di emergenza interno ed esterno dello stabilimento RIR.

[Qualora, nell'ambito del PRG, fossero individuate aree di sviluppo destinate a servizi o attività commerciali, ricomprese nell'area di osservazione, il piano dovrà individuare i rispettivi vincoli ai sensi dell'art. 9 comma 5 della "Variante Seveso" al P.T.C.]

Regole valide per le Aree di Esclusione Demak Polymers srl, SIAD SpA e ICAP-SIRA SpA (si veda la Tavola 1 Allegato 3 al ERIR 2025)

Oltre ai vincoli già indicati per l'intero territorio comunale e per l'area di osservazione, all'interno dell'area di esclusione valgono i vincoli qui oltre riportati:

- I. non è ammesso l'insediamento di vulnerabilità territoriali, le modifiche di vulnerabilità territoriali compatibili con la destinazione d'uso o modifiche di destinazione d'uso che determinano un aumento significativo di carico antropico, tale da rientrare nelle categorie territoriali A e B di cui alla tabella 1 estratta dal D.M. 09.05.01.
- II. nel caso di edifici ubicati su lotti confinanti con le aree di pertinenza di attività Seveso o sotto-soglia Seveso, dotare tutti i nuovi edifici di sistemi di ventilazione automatica e rilevazione gas (dotati di allarme) per i locali interrati le cui aperture verso l'esterno (inclusi eventuali canali o tubazioni di scolo, drenaggi, aerazione) siano collocate con una elevazione pari o inferiore a metri +5 rispetto alla minima quota del piano di campagna dello Stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante che definisce l'Area di Esclusione;
- III. nel caso di edifici ubicati su lotti confinanti con le aree di pertinenza di attività Seveso o sotto-soglia Seveso, occorre inoltre realizzare un muro di separazione sul lato confinante con l'attività di altezza non inferiore a 2.50 m; minimizzare le aperture degli edifici (porte, finestre, prese d'aria) sul lato affacciato verso all'attività a rischio, limitando le aperture a quelle strettamente necessarie per garantire gli accessi, l'illuminazione e i ricambi d'aria che non siano praticabili su

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.2
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

altre facciate dell'edificio; prevedere un accesso carraio sull'area confinante con l'attività a rischio per l'accesso di mezzi di soccorso; installare, lungo il confine con l'attività a rischio, di idranti UNI70 con distanza reciproca non superiore ai 60 m; predisporre un'area di intervento per i mezzi dei Vigili del Fuoco con possibilità di attacco di motopompa; nel caso si dovessero realizzare aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (parcheggi, aree di svago, ecc.), queste dovranno essere in posizione protetta rispetto all'attività produttiva Seveso o sottosoglia Seveso, in modo tale che questa sia separata da una barriera fisica di tipo strutturale (muri, edifici, ecc.).

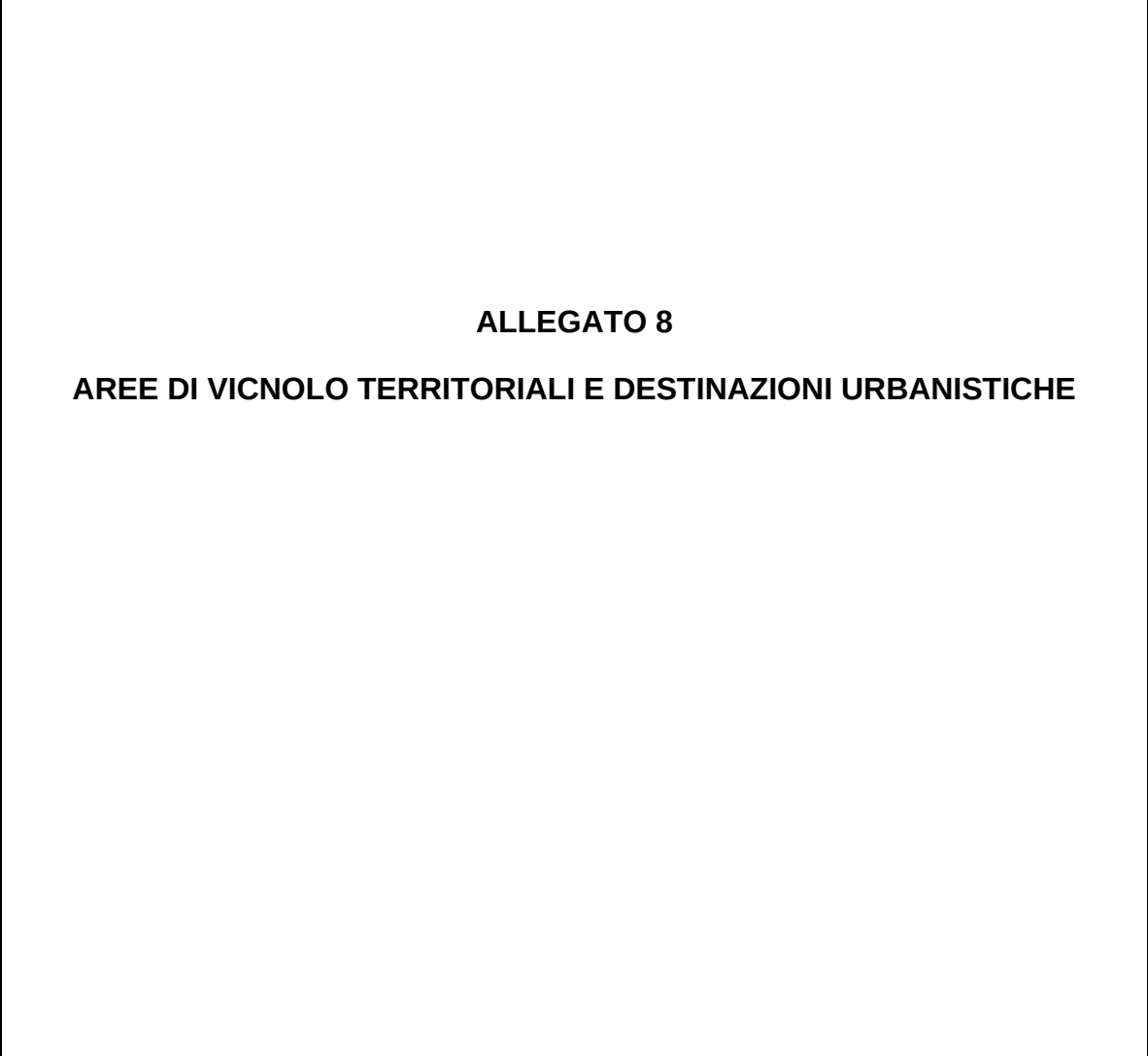
- IV. l'insediamento di nuove aree produttive o di completamento è ammessa a condizione che sia garantita:
- la realizzazione di doppia viabilità di accesso per un'adeguata gestione delle emergenze in ogni punto dell'area produttiva
 - la realizzazione di un'adeguata viabilità di distribuzione interna all'area produttiva
 - la realizzazione di servizi comuni per la gestione delle emergenze (rete antincendio, i sistemi di allertamento, ecc.).
 - la predisposizione di un piano di emergenza interno all'attività produttiva–ed effettuate prove periodiche di evacuazione.

Regole valide per le aree di danno Demak Polymers srl (si veda la Tavola 1 Allegato 3 al ERIR 2025)

Le aree del territorio coinvolte dall'involuppo delle aree di danno per lo scenario incidentale individuato dal Gestore della Demak Polymers SpA (Tavola 1), oltre a sottostare a tutti i vincoli indicati per l'intero territorio comunale, per le Aree di Osservazione ed Esclusione, dovranno essere vincolate come qui oltre indicato:

- a) nell'area di Elevata Letalità (Tavola 1 - linea rossa) per lo stabilimento Demak Polymers srl **NON** sono compatibili le categorie territoriali A, B, C, D ed E (DM 20/10/1998). E' compatibile la sola categoria F.
- b) nell'area delle Lesioni Irreversibili (Tavola 1 - linea gialla) per lo stabilimento Demak Polymers srl **NON** sono compatibili le categorie territoriali A, B, C e D (DM 20/10/1998). Sono compatibili le sole categorie E ed F.
- c) nell'area delle Lesioni Reversibili (Tavola 1 - linea verde) per lo stabilimento Demak Polymers srl **NON** sono compatibili le categorie territoriali A, B e C (DM 20/10/1998). Sono compatibili le sole categorie D, E ed F.

	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.1
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	



	PROGETTO: RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	Rev. 1.1
	ATTIVITA': RIR COMUNE DI SAN MAURO T.SE 2025	

La Figura A8/1 che segue riassume le aree di vincolo e le destinazioni urbanistiche definite nell'Elaborato RIR (per un maggior dettaglio grafico si faccia riferimento alla Tavola 1 riportata in Allegato 3):

- Inviluppo delle aree di danno a Elevata letalità relative allo stabilimento Demak Polymers srl (**linea rossa**), categoria ammessa F. Non consentite A, B, C, D ed E.
- Inviluppo delle aree di danno delle Lesioni Irreversibili relative allo stabilimento Demak Polymers srl (**linea gialla**), categorie ammesse E e F. Non consentite A, B, C e D.
- Inviluppo delle aree di danno delle Lesioni Reversibili relative allo stabilimento Demak Polymers srl (**linea verde**), categorie ammesse D, E e F. Non consentite A, B e C.
- Aree di Esclusione per gli stabilimenti UniverGas Italia srl, ENI SpA, OLON SpA (**linea nera**), categorie ammesse C, D, E ed F. Non consentite A e B.
- Aree di Osservazione per gli stabilimenti UniverGas Italia srl, ENI SpA (**linea fucsia**), categorie ammesse A, B, C, D, E ed F.

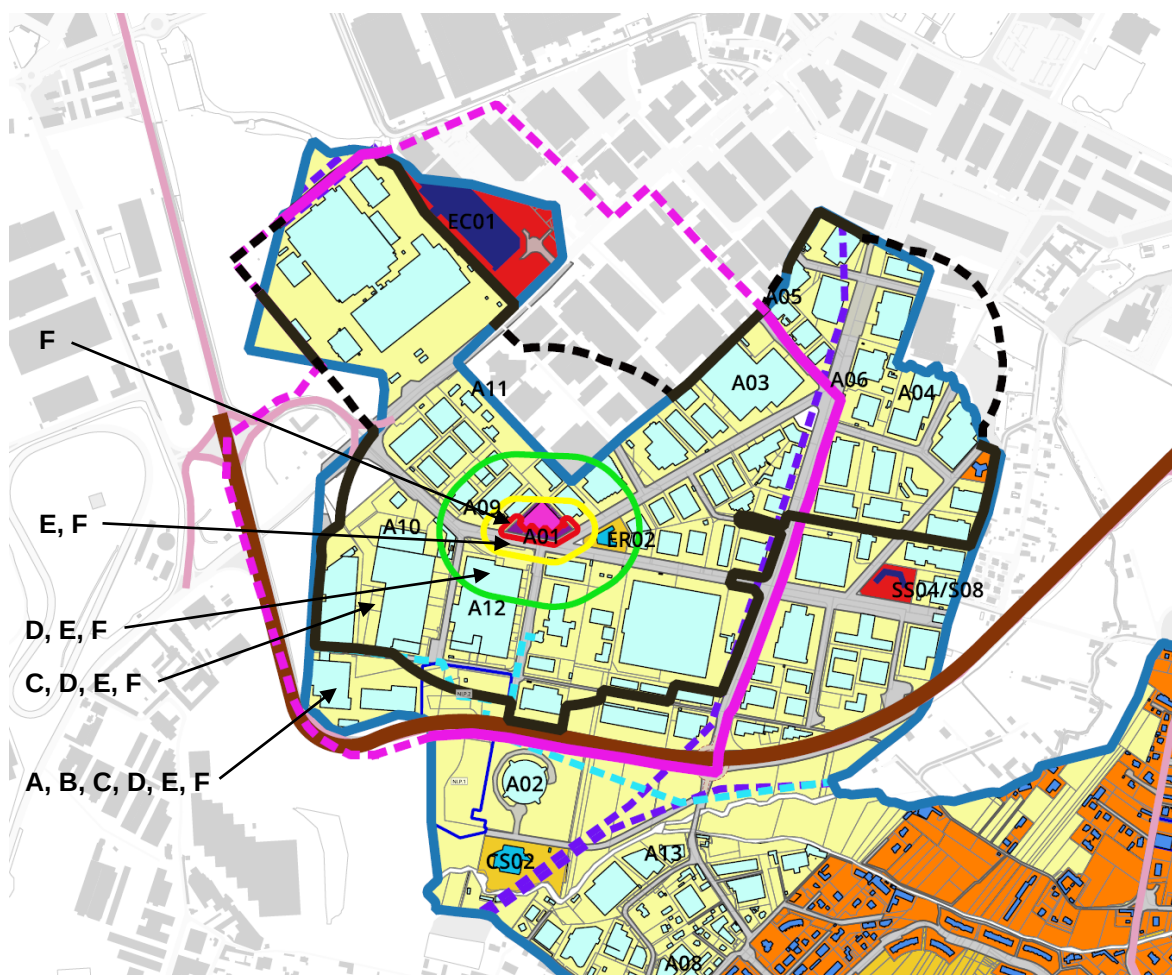


Figura A8/1 Aree di vincolo e le destinazioni urbanistiche